QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-342 al 40-045

LA STAMPA

…MENICA … 1959

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi … Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1850, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. …

La porta aperta

Ignoro se la distensione proseguirà il suo cammino e con quale ritmo. In Italia poco pensiamo agli ostacoli che possono sorgere oltre cortina, né ricordiamo le profonde riluttanze, a base soprattutto etico-religiosa, che si hanno negli Stati Uniti. Guardiamo alla S. Sede, che appare tollerante, desiderosa di servire la causa della pace; ma pare sia direttiva dell'attuale Pontefice lasciare libertà agli episcopati; e questi risultano ostili; molto deciso il mandamento collettivo dei Vescovi americani « Libertà e pace » del 21 di questo mese, contro lo « schiavismo rosso », il comunismo « aggressivo e belligerante, incredibilmente crudele », per cui « pace » significa sottomissione al suo programma.

Ma anche altrove lo stato d'animo limita assai la possibilità della distensione.

Siamo in pochi quelli che non temiamo il comunismo allorché ci parla delle sue armi, ma allorché dice: — Il tempo lavora per noi, giacché voi non riuscite ad eliminare le chiazze di nera miseria, a realizzare quella libertà di cui vi vantate, e che dovrebbe far sì che ognuno potesse esprimere il suo convincimento senza mai avere a temere, nemmeno l'ostracismo dei conformisti, svuotate il valore ideale delle vostre alleanze inserendovi delle dittature, parlate molto di valori religiosi, ma contate sulla vita a sufficienza comoda da poter offrire agli operai per allontanarli dal socialismo —; per i più, per le masse, l'assillo è sempre quello dell'aggressione improvvisa. E non so pensare distensione dei miei rapporti col vicino, se temo che m'immerga il coltello nella gola ove un momento mi appisoli.

Speriamo tuttavia che il reale desiderio di pace prevalga su ogni logica, che le nuove generazioni siano più coraggiose, che grandi uomini di Stato sappiano superare difficili passi. Che la distensione segua, e con essa il disarmo.

Chi tanto desidera, non può dimenticare peraltro i problemi morali che la distensione pone, riconducibili, sotto un certo schema — con tutte le riserve che gli accostamenti storici impongono — a quelli che accompagnarono nel sec. XVII le prime intese di tolleranza religiosa.

Accettazione che abbiano diritto di vivere sistemi, strutture, convincimenti, diversi da quelli che sono i nostri, che noi amiamo. Non esigere conversioni. Posizione che al principio del secolo scorso gli Stati assoluti stentavano ad assumere di fronte a quelli costituzionali, ma che nell'ultimo secolo i governi liberali hanno tenuto senza disagio rispetto alla Russia zarista e poi al fascismo, al nazismo, al franchismo.

Ma c'era un punto in cui le coscienze liberali avvertivano un senso di malessere; allorché pensavano ai dissenzienti, non soltanto ai perseguitati, ma a quanti erano astretti al silenzio. Ho un caro ricordo di ciò che mi diceva un giorno un professore francese, di non aver mai voluto durante gli anni del fascismo venire nell'Italia che amava, e soprattutto per congressi, perché l'avvicinare personaggi ufficiali, antichi amici che occupavano alte cariche del regime, partecipare a cerimonie, avrebbe potuto apparire un'adesione, che avrebbe fatto soffrire altri amici con cui si sentiva solidale. E' un insegnamento che ho seguito allorché l'Italia è tornata un Paese libero.

Nelle dittature coloro che soffrono la mancanza di libertà non sono i più. Non è dei più resistere alla propaganda, al timore di restare isolati (una claustrofobia morale che nulla ha a vedere con la paura di danni concreti); anche tra chi resiste, non si lascia assorbire, più numerosi sono quelli che distolgono lo sguardo dalla vita pubblica, o volgono all'indifferenza, al « tutti i governi sono eguali », che non quelli che si corazzano nella propria fede, considerano il loro governo, il regime, come l'oppressore.

Ma questi ci sono, ed ogni spirito libero si sente con loro solidale.

Oggi forse nei paesi comunisti accanto ai liberali nel vecchio senso del vocabolo si dànno pur coloro che desidererebbero la libertà economica, la possibilità di tentare la fortuna, di divenire imprenditori.

Ogni spirito liberale se guarda ad un nuovo mondo che debba essere faticosamente costruito pensa che una delle prime esigenze da asseverare, senza rinunciare ad ulteriori realizzazioni, sia quella della porta aperta. Libertà di emigrare. Il primo passo sulla via della tolleranza religiosa fu la libertà dei dissenzienti di emigrare; il secondo, quello di poter restare in patria, limitandosi ad avere garantito il culto domestico. Poi venne la piena libertà di culto, poi la parità.

Se si costruirà un nuovo mondo pacifico, e se potrà evolvere a mondo libero — interamente libero; libertà dal bisogno, libertà dalle pressioni del conformismo, non meno pericolose di quelle delle sanzioni legali — ciò non seguirà senza dolori e senza vittime.

Tutta la nostra tradizione, le poesie dei nostri libri scolastici, ci dànno un particolare struggimento per l'esule; non possiamo augurargli che il ritorno in patria. Temo assai che questo nuovo mondo debba ancora vedere spostamenti di famiglie, dolorosi adattamenti, ricerche di nuove patrie. In parte per le forze del lavoro da convogliare dove meglio possano trovare impiego, anche per minor densità della popolazione; ma in parte per dare il respiro della libertà a chi soffoca in quella che era la sua patria. Chi non ha l'orgoglioso ma vano programma di riparare ogni ingiustizia, e pensa soltanto a lenire, a ridurre le sofferenze, crede che i paesi ricchi, chi tiene le fila della politica mondiale, debbano preoccuparsi di questi riassorbimenti: di tedeschi che hanno visto il loro Paese occupato da polacchi, di giuliani esuli dalla Jugoslavia, di arabi fuggiti dalla Palestina. Occorre aiutare l'avvento di un mondo in cui l'uomo sia dovunque cittadino con pari diritti e pari dignità, il termine esule perda il significato che ha avuto per secoli.

Lunghissimo cammino.

Ma questa prima, immediata tappa, consiste nel diffondere il convincimento che è un'onta per un Paese che suoi cittadini debbano rischiar di saltare su una mina o di cadere sotto il proiettile di una guardia alla frontiera per emigrare; che la prima delle libertà umane da rivendicare è quella di cercarsi una nuova patria.

A. C. Jemolo

Un impegno assunto con il trattato per il Mercato com…

Il disegno di legge contro i monopoli approvato dal Consiglio dei Ministri

Dichiarate illecite tutte le intese fra gli imprenditori per limitare o impedire la libertà di concorrenza - Le società per azioni dovranno compilare il bilancio secondo un nuovo modello più chiaro e comprensibile - Esclusi da queste norme gli istituti di credito e d'assicurazione, le cooperative e le imprese gestite dallo Stato e da enti pubblici - La legge sarà ora presentata al Parlamento - Sono probabili diversi emendamenti sulla base dei progetti-legge di vari partiti

(Dal nostro corrispondente) Roma, 28 novembre.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi al Viminale dalle dieci e mezzo del mattino alle due e un quarto del pomeriggio, ha approvato all'unanimità la proposta di legge presentata dal ministro per l'Industria e Commercio, on. Colombo, riguardante la tutela della libertà di concorrenza.

Si tratta della legge altrimenti definita « antitrust » od « antimonopoli » alla quale il governo si è risolto non solo per motivi di generica opportunità in politica interna, ma anche per seguire un obbligo formale contenuto in due trattati internazionali sottoscritti dall'Italia: il trattato della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio) e il trattato di Roma per il Mercato comune (Comunità economica europea). Ambedue i trattati impongono, infatti, ai Paesi aderenti di adeguare le rispettive legislazioni interne al criterio di garantire la libertà di concorrenza, combattendo i monopoli.

La legge italiana, nei termini approvati stamane dal governo, « è certamente più severa di molte altre vigenti all'estero », secondo quanto ha dichiarato con soddisfazione il ministro Giorgio Bo, al termine della riunione del Consiglio.

Essa consta di 22 articoli, il primo dei quali dichiara illecite tutte le intese fra imprenditori che possano impedire, falsare o comunque limitare la concorrenza sul mercato interno. Sono pertanto vietati gli accordi per la fissazione dei prezzi di acquisto e di vendita; per la limitazione o il controllo della produzione, degli sbocchi, dello sviluppo tecnico e degli investimenti; per la ripartizione dei mercati e delle fonti di approvvigionamento; per l'applicazione di condizioni dissimili, cioè privilegiate ovvero più onerose, in caso di prestazioni equivalenti; e infine quelli che subordinano la conclusione di contratti all'accettazione di prestazioni supplementari che non abbiano nesso con i contratti stessi.

La legge mira a combattere altresì le « posizioni dominanti », intendendo per « posizione dominante » quella che consente ad una o più imprese di manovrare sul mercato il prezzo di determinati beni o servizi, o le condizioni di fornitura, o il flusso degli approvvigionamenti. Sono manovre che impongono oneri o ingiustificate restrizioni tanto ai consumatori quanto a determinate categorie di imprenditori, e pertanto la legge le dichiara illecite, ed intende stroncare le posizioni « dominanti » di quelle imprese che, in virtù di collegamenti e di accordi, riescono a sottrarsi alla concorrenza sul mercato.

Ad integrazione della legge approvata stamane dal Consiglio dei ministri, saranno emanate, entro sei mesi dalla data della sua pubblicazione, norme che impongono un « bilancio tipo » alle società per azioni. Si vuole ottenere una chiara ed ampia pubblicità dei dati patrimoniali, dei dati di gestione e delle eventuali partecipazioni possedute da società, enti ed imprese individuali, e pertanto il governo viene delegato a fissare norme precise sul contenuto e sulla formalità di pubblicazione del bilancio e del conto profitti e perdite, tali che l'amministrazione statale, la pubblica opinione e in primo luogo gli stessi azionisti riescano a conoscere ed a valutare, più facilmente di quanto sia ora possibile, l'influenza che singole imprese o imprese collegate esercitano sul mercato. In altri termini, introducendo l'obbligo di un bilancio tipo, sull'esempio di ciò che è prescritto in tutti i Paesi economicamente evoluti, si vuole far sì che anche in Italia i bilanci delle società per azioni riescano facilmente leggibili.

Così indicati i criteri fondamentali della legge, la sua applicazione è affidata ad una serie di norme e di sanzioni minutamente elencate nel testo presentato dal ministro Colombo. Viene anzitutto prescritto l'obbligo di denunciare al ministero dell'Industria, entro trenta giorni dalla loro conclusione, tutte le intese che regolano le attività produttive e di mercato. Le intese già esistenti debbono essere denunciate allo stesso ministero entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge.

I ministri Togni e Colombo dopo la riunione del Gabinetto al Viminale (Tel.)

Il ministro, sentito il parere di una commissione speciale, composta di funzionari e di esperti e presieduta da un presidente di sezione del Consiglio di Stato, provvederà a diffidare l'impresa o le imprese che abbiano stipulato illegittimi accordi lesivi della libertà di concorrenza. Se la diffida non avesse effetto entro il termine di novanta giorni, il ministro deferirà l'impresa o le imprese, al giudizio di una speciale sezione istituita presso il tribunale di Roma.

Oltre che dal ministro, l'azione giudiziaria può essere intentata anche da privati o da imprese che comunque vi abbiano interesse, e può essere diretta al fine di un risarcimento di danni eventualmente subiti. contro la decisione del tribunale è ammesso ricorso davanti ad una sezione specializzata della Corte d'appello di Roma, e le sanzioni previste sono di carattere pecuniario e penale a seconda della gravità o della persistenza degli abusi.

Per la mancata denuncia di un'intesa riguardante attività produttive e di mercato è prevista un'ammenda da lire centomila ad un milione. Per la stipulazione di un'intesa vietata dalla legge la pena pecuniaria sarà non inferiore al 1% e non superiore al 5% del fatturato dei prodotti nel periodo di durata dell'infrazione di legge. Per la continuata attuazione di un'intesa illegittima sarà proposta azione penale dal ministro per l'Industria e, pendendo il giudizio, il tribunale nominerà un amministratore giudiziario.

La legge non introduce innovazioni per quanto riguarda l'esercizio di funzioni e poteri di diritto pubblico, esercizi pubblici, imprese gestite dallo Stato o da enti pubblici, né per quanto è in vigore in materia di disciplina autoritativa delle merci o dei prezzi. Sono anche esclusi dall'applicazione della legge gli istituti di credito, le imprese di assicurazione e le imprese cooperative.

Nella primitiva formulazione del disegno di legge erano parimenti escluse le intese che avessero per scopo essenziale « la ricerca scientifica, lo scambio di informazioni tecniche e, in genere, la migliore organizzazione della produzione e della distribuzione »: ma tale deroga è sembrata potersi prestare ad interpretazioni così late da rendere praticamente inoperante tutta la legge, e quindi è stata cancellata su richiesta della direzione della dc, che ha ieri esaminato il testo del progetto.

Altra proposta fatta in direzione era stata che la speciale commissione consultiva che assisterà il ministro dell'Industria venisse composta in forma mista e con capacità giurisdizionali, con la partecipazione di funzionari, di esperti e di parlamentari: si è preferita, tuttavia, la composizione puramente burocratica, per evitare quella che sarebbe stata una "macchinosa *contaminatio* giuridica fra rappresentanti di vari poteri, espressione di diverse responsabilità. « Non vedo l'opportunità di istituire una piccola corte costituzionale per la vita economica del Paese », ha dichiarato in Consiglio il ministro Colombo, e il suo punto di vista è stato unanimemente accettato.

La discussione in Consiglio è stata del resto molto serena e relativamente rapida, essendosi conclusa in meno di tre ore; il resto della seduta è stato dedicato all'esame di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Il primo a dar notizia che il dibattito procedeva favorevolmente verso una conclusione positiva è stato il ministro Pella uscito a mezzogiorno dalla sala del Consiglio: « Il nostro collega Colombo ci ha fatto un'esauriente relazione e la discussione sta avviandosi alla fine. Mi sembra che tutti siano d'accordo ». All'una e tre quarti usciva il ministro del Commercio con l'estero, Del Bo, che annunciava con soddisfazione: « Il progetto ha avuto il voto favorevole di tutti i ministri ».

A seconda delle personali tendenze — moderate o progressive — gli apprezzamenti dei diversi ministri variavano nel tono. Bettiol ha detto: « Ci siamo scontrati fra sostenitori di una tesi liberista e sostenitori di una tesi dirigista. E sapete come è andata a finire ». Bo si è rallegrato della severità della legge, definendola un buon inizio, un primo passo avanti per combattere i monopoli, e Ferrari Aggradi ha confermato: « Per raggiungere in pieno l'obbiettivo saranno necessari ancora altri provvedimenti ».

Pastore si è compiaciuto dell'abolizione delle deroghe previste nel primitivo progetto e delle nuove norme da fissare per il « bilancio tipo » delle società per azioni: ed in complesso la soddisfazione è molto viva negli ambienti di centro-sinistra. Si osserva che Fanfani non avrebbe potuto pretendere di più, e si prevede che la legge avrà un facile e rapido cammino in Parlamento, poiché socialisti e comunisti voteranno a favore. In queste condizioni, nessuna manovra sabotatrice da parte di franchi tiratori appare possibile.

La legge sarà presentata alla Camera prossimamente e andrà in vigore il 90° giorno dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Emendamenti non sono da escludere, e ne saranno certamente proposti sulla base degli altri progetti di legge già presentati sul medesimo argomento ad iniziativa di alcuni parlamentari: La Malfa-Lombardi; Malagodi; Lucifredi-Carcaterra. Lo spirito informatore e le linee fondamentali del progetto Colombo resteranno, comunque, salvi, ed essi sono da riconoscere come presupposti di una economia liberistica modernamente intesa.

Gli accordi e le intese fra imprenditori non vengono, infatti, vietati in senso astratto programmatico, onde in teoria restano consentiti i « trusts », i « pools » ed i « cartelli »: piuttosto ne vengono colpiti gli eventuali obbiettivi effetti sul mercato, cioè le conseguenze restrittive della libertà di concorrenza.

In altri termini, si tende bensì a controllare l'azione economica dei grandi complessi finanziari e industriali e delle società a catena in genere, ma soltanto su un piano di controllo del mercato, senza interferire dirigisticamente nella vita delle aziende. Si può, quindi, parlare di moderno liberismo, anche per quanto riguarda l'adozione del bilancio-tipo per le società per azioni.

Essendo il bilancio il periodico riassunto della situazione patrimoniale ed economica di un'azienda operante su un mercato aperto ad una garantita libera concorrenza, un'esposizione « tipo », facilmente comprensibile a tutti, dei risultati raggiunti durante la gestione, presenta l'essenziale vantaggio di mettere il cittadino maggiormente a contatto con la vita economica del Paese e delle aziende che ne sono il substrato, così incoraggiando i risparmiatori agli investimenti.

In alcuni ambienti si teme che il bilancio-tipo si risolva in una nuova arma fiscale, ma il Consiglio dei ministri ha espresso l'opinione che un nuovo passo verso l'effettiva perequazione fiscale non può che giovare al consolidamento dello Stato e della società democratica, e in definitiva alla stessa economia del Paese.

Vittorio Gorresio

Venerdì il presidente americano nella capitale

Eisenhower arriverà nel primo pomeriggio per un diretto contatto con la folla romana

Il governo italiano ha espresso il desiderio di tributargli grandi accoglienze in pieno giorno - La visita al Papa e la partenza dal Vaticano in elicottero - "Missione di buona volontà,, in Europa, Asia e Africa - Una sosta anche in Tunisia

(Dal nostro corrispondente) **New York, 28 novembre.**

I servizi stampa della Casa Bianca hanno oggi comunicato il cambiamento di alcuni dettagli del programma del viaggio di Eisenhower in Europa. Evidentemente sono conseguenza del viaggio sperimentale e di preparazione effettuato da Hagerty, addetto stampa del Presidente.

A noi, soprattutto, può interessare il fatto che Eisenhower, anziché arrivare a Roma di tarda sera, vi giungerà in pieno sole e cioè alle ore una pomeridiane, tempo di Roma, del giorno 4 dicembre. In tal modo, egli potrà ricevere una trionfale accoglienza romana. Il Presidente, ancora, partirà da Roma alle ore 11,20 antimeridiane del giorno sei dicembre e si prevede che giungerà all'aeroporto in elicottero, provenendo direttamente dal Vaticano, dopo che avrà reso visita non ufficiale a Sua Santità Giovanni XXIII.

A seguito di questi cambiamenti, va precisato che, il 3 dicembre sera, il Presidente lascerà la Casa Bianca alle 19 (ora di Washington) anziché alle 21 come in un primo tempo si era stabilito. Il suo aereo a reazione decollerà dal campo della base di Andrews, nel Maryland, alle ore otto di sera e il rifornimento di carburante avverrà due ore e 45 minuti più tardi, presso la base militare americana del Labrador, anziché in quella di Gander. Dopo di che l'apparecchio potrà fare un tranquillo volo senza scalo fino a Roma. Come ovvio, tutte le rotte marine saranno controllate.

Sono state prese le massime possibili precauzioni per poter far fronte immediata ad ogni umanamente prevedibile caso di emergenza. Il Presidente, ha precisato ancora la Casa Bianca, durante il suo lungo viaggio, avrà occasione di parlare in pubblico circa trenta volte. Sarà questa la prima volta che un presidente degli Stati Uniti in carica visiterà la Grecia, la Turchia, il Pakistan, l'Afganistan, l'India e la Spagna.

Eisenhower, inoltre, anziché ricevere il Presidente della Tunisia a bordo dell'incrociatore Des Moines, è previsto che scenderà a terra e conferirà dunque con lui su suolo tunisino. Infine si dà per probabile che l'apparecchio presidenziale, durante la sosta marocchina, anziché a Rabat atterri a Casablanca.

Secondo John M. Hightower, dell'Associated Press, la visita di Eisenhower in India è considerata da tutti gli ambienti diplomatici « come una nuova dimostrazione dell'aiuto americano che gli U.s.a. intendono prestare all'India e alla sua democrazia (specie in occasione dei contrasti con Pechino) sia sul piano morale che politico ed economico ».

E' importante poi apprendere che tutti gli ambasciatori americani nei Paesi che Eisenhower visiterà hanno avuto istruzioni di spiegare agli esponenti dei singoli governi che il Presidente insiste « nel considerare il suo viaggio strettamente come una missione di buona volontà. Pertanto non ha intenzione di iniziare per suo conto nessuna particolare discussione di problemi specifici. Tuttavia, insieme al dimissionario sottosegretario Murphy, che lo accompagnerà come suo primo consigliere politico, Eisenhower si terrà pronto a discutere tutti i problemi che gli dovessero venire esposti dai suoi ospiti ».

Il Capo della Casa Bianca ha rifiutato di portare con sé, nel suo prossimo viaggio in tre Continenti, l'ex-presidente Truman e qualsiasi altro esponente del partito democratico, riservandosi di conferire con i membri dell'opposizione prima di partire e di prendere nota, in tale occasione, dei loro suggerimenti e desideri. A quel che pare, Truman ha trovato saggia questa procedura.

Oggi, negli ambienti di Washington si notava con compiacimento quanto sia sempre patriottico, generoso e costantemente preoccupato di difendere il prestigio della carica presidenziale questo vecchio e illustre « leader ». Mentre l'ex-segretario di Stato Acheson, ancora la settimana scorsa, ha avuto parole sarcastiche verso l'evento del prossimo viaggio presidenziale, l'ex-presidente Truman, pur astenendosi da particolari commenti in proposito, ancor ieri, in un discorso pronunciato a Kansas City, davanti al Consiglio nazionale degli studi sociali, ha detto: « Il Presidente Eisenhower merita tutto il rispetto della nazione e gode di tutta la mia simpatia. Io non posso essere d'accordo con lui sul piano politico, ma questo è un'altra faccenda. Voi non mi avete sentito mai portare una sola volta un attacco al Presidente, anche se penso che ci sono cose per le quali mi sarebbe stato possibile farlo ».

Va precisato che, come si intende dal contesto del discorso, anche questa possibilità di attacco certamente andrebbe limitata ai soli valori e atti politici. E' un dato di fatto — si notava stasera negli ambienti politici di Washington — che Truman attacca sempre la politica del partito repubblicano, i fatti, ma evita di ledere minimamente il prestigio del capo esecutivo. Pertanto, anche nella contingenza di questo lungo ed eccezionale viaggio presidenziale, le parole di simpatia di Truman verso il Presidente Eisenhower, e proprio alla vigilia della sua partenza, non possono non suonare come un patriottico e umano voto di successo, in funzione di fatti essenziali e superiori alla contingenza delle fazioni politiche, rivolti al prestigio e alla valorizzazione dell'opera dell'America nel mondo.

Antonio Barolini

Il ministro Pella a Parigi alla riunione dell'« Ueo »

Parigi, 28 novembre.

Il ministro degli Esteri Pella, presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea occidentale, giungerà a Parigi domani sera per partecipare ai lavori dell'Assemblea dell'Ueo.

L'Assemblea sarà chiamata a votare lunedì mattina su un progetto di raccomandazione diretta a rafforzare la consultazione politica in seno all'Ueo, sia mediante consultazioni periodiche al livello ministeriale che con la designazione di un « segretario generale » scelto tra le personalità politiche di primo piano ed al quale spetterà il compito di presiedere il Consiglio dei ministri, analogamente a quanto avviene in seno alla Nato. Queste ed altre riforme dovrebbero venir attuate non più tardi del maggio prossimo.

Un altro tema assai importante è quello della sicurezza europea. Il relatore della commissione di difesa, l'inglese Mulley, sottoporrà una raccomandazione in cui si chiede tra l'altro la costituzione di una forza strategica nucleare europea, a complemento di quella americana, e la standardizzazione ed il miglioramento delle forze armate europee per metterle in grado di resistere ad eventuali aggressioni minori.

La riunione, che sarà presieduta dall'on. Badini Confalonieri, ascolterà anche una relazione del sen. Cerulli-Irelli sui mezzi difensivi nel Mar del Nord e nel Baltico e su alcune restrizioni attualmente imposte al riarmo tedesco.

L'on. Pella presenterà alla Assemblea, nel pomeriggio di lunedì, il rapporto del Consiglio dei Ministri sui temi all'ordine del giorno. Il segretario generale della Nato, P. H. Spaak, riferirà martedì mattina sui principali aspetti della difesa alleata nel quadro della situazione internazionale.

Bonn progetta di costruire navi atomiche da guerra

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 28 novembre.**

Giorni fa si è saputo che la Germania di Bonn progetta la costruzione di una flotta mercantile a propulsione atomica e che entro il 1963 sarà varata la prima unità di questo tipo.

Oggi un giornale tedesco, di solito bene informato, la Welt di Amburgo, dà come probabile la costruzione di navi da guerra tedesche azionate anch'esse dall'energia nucleare.

La Repubblica federale, in base all'« accordo di Bruxelles » del 1954 che limita gli armamenti tedeschi, può costruire soltanto unità da guerra munite di comuni motori a nafta: ma il governo di Bonn ha chiesto oggi agli alleati occidentali di abolire la clausola restrittiva, consentendogli l'allestimento di navi — scrive la Welt — « con qualsiasi tipo di propulsione », compresa quella atomica. La richiesta è stata già presa in serio esame, tanto che la commissione per la difesa dell'Ueo (Unione europea occidentale) ha già avanzato una proposta favorevole ai desideri tedeschi. Fanno parte dell'Ueo: Italia, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Tale proposta è contenuta in un « rapporto » del rappresentante italiano all'Ueo, Cerulli Irelli, che verrà discusso a Parigi la settimana ventura.

m. c.

Una forte maggioranza per Saragat prevista al congresso nazionale del Psdi

Questa sera le votazioni e la nomina della direzione del partito - Viglianesi chiede per la Uil una maggiore autonomia - Anche il vice-segretario Tanassi esclude un ritorno al quadripartito

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 novembre.**

Il Congresso nazionale del psdi si concluderà domani sera con le elezioni dei nuovi organismi direttivi. L'ultima parola spetterà a Saragat, che replicherà agli oratori intervenuti nel dibattito: in verità il compito del segretario della socialdemocrazia italiana è essenzialmente quello di chiarire alcune idee, di approfondire alcuni temi, di fugare gli ultimi dubbi. Saragat non ha avversari: le critiche alla sua impostazione sono state marginali, hanno giocato sulle sfumature. Il Congresso era già politicamente concluso ieri mattina.

Saragat lascia il palazzo del congresso col presidente dell'Internazionale socialista, Andersen (Telefoto)

Le mozioni sulle quali si voterà sono quattro: una di destra, che porta la firma dell'on. Simonini, e tre di centro-sinistra e di sinistra che concordano sulla validità della linea tracciata da Saragat. Se le tre mozioni di centro-sinistra non si fondono è perché lo statuto del partito lo impedisce: la ripartizione dei seggi deve essere fatta, per gli organismi direttivi, in proporzione ai voti meritati da ciascuna lista con il metodo del quoziente e l'utilizzazione dei resti maggiori. Le minoranze, così, devono misurare la loro forza.

Il paradosso di questo Congresso è che esso fa apparire all'esterno, diviso in quattro settori, un partito che, con maggiore o minore convinzione, vede tutte le sue parti confluire su una unica piattaforma programmatica. La corrente di destra, che difende come una rassegnata retroguardia le posizioni centriste, è soprattutto la manifestazione di un fenomeno regionale: il suo nucleo viene dall'Emilia e dalla Romagna, ove le lotte politiche sono più accese e la differenziazione dai nenniani è più marcata.

Un po' stancamente, la seconda giornata del Congresso ha registrato una lunga serie di interventi che sono serviti ad approfondire i temi di fondo illustrati ieri dagli esponenti maggiori delle tendenze concorrenti, è entrata nella grande sala dell'Eur l'aria della periferia.

Il discorso più atteso della giornata era, però, quello del segretario del sindacato del partito, Viglianesi si è trovato in passato in polemica con la segreteria del psdi: egli rivendica per la uil una quasi totale autonomia e denuncia una tendenza del partito ad « assorbire » il sindacato legandolo ad una azione politica precisa. La Segreteria del psdi lamentava nell'azione del sindacato una tendenza ad impegnare il partito anche quando non era legittimo farlo. Il sottofondo di questa polemica è un altro: è il problema, insoluto, dei rapporti con gli altri sindacati e dell'attrazione che sui lavoratori socialdemocratici esercitano la cattolica cisl e, più raramente, la cgil.

Viglianesi, che è firmatario, insieme all'on. Preti, della mozione di « rinnovamento socialista », ed aderisce perciò alla politica generale di centro-sinistra saragattiana, ha rivendicato al sindacato il compito di intervenire per « forzare le strozzature » ed « investire » i « centri di potere » che ostacolano lo sviluppo omogeneo del Paese. La polemica contro coloro che vorrebbero legare il sindacato all'azione e alle decisioni del partito è stata condotta con fermezza.

Gli interventi si sono succeduti finché non ha preso la parola il vice-segretario Tanassi, che ha ripreso in parte le argomentazioni di Saragat, accettandone anche quella che è stata chiamata l'« autocritica » per gli errori commessi in passato ed escludendo con fermezza ogni ritorno al quadripartito, «sinonimo di immobilismo». Ma sul problema del sindacato ha affermato che i rapporti tra uil e partito devono riposare sulla massima reciproca autonomia.

Praticamente senza interruzione, il dibattito è proseguito, dopo un intervento della signora Bernabei, che ha sottolineato le nuove possibilità aperte al partito dal clima di distensione, per gran parte della notte. L'esito è scontato: Saragat otterrà circa il 70 per cento dei voti, ma l'adesione alla sua politica comprende forze che coprono oltre il 90 per cento dell'area del partito.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Centinaia di lettere a "Specchio dei tempi"

La pensione non sempre basta ma tutti l'attendono con ansia

L'enorme maggioranza dei lavoratori è contraria a protrarre i limiti del collocamento a riposo - Gli operai anziani sono stanchi, vogliono far posto ai giovani, ma è necessario che gli assegni siano aumentati in modo da consentire una vita decorosa - Purtroppo, per ora, 52 pensionati su 100 sono costretti a lavorare

L'articolo del prof. Bastai «la triste vecchiaia degli operai» ha provocato tra i lettori un vivissimo interesse: a *Specchio dei tempi* sono giunte centinaia e centinaia di lettere. Tra queste, pochissime favorevoli alla domanda che l'illustre clinico si poneva e cioè se non sia socialmente utile rinviare di cinque anni per i lavoratori efficienti, e che lo desiderino, la data del collocamento a riposo. Tutte le altre sono nettamente contrarie e la loro quantità fa assumere il valore di referendum al parere negativo espresso da operai ed impiegati.

Sulla seconda tesi del prof. Bastai, cioè sulla necessità che le pensioni siano adeguate all'attuale costo della vita perché il collocamento a riposo non equivalga ad una condanna alla miseria, tutti hanno risposto concordi e con entusiasmo.

Riassumiamo brevemente la situazione delle pensioni nell'industria. Lo scorso anno l'Inps ha pagato a 346 mila pensionati piemontesi una media di 9.200 lire mensili. Va tenuto conto che la media è notevolmente abbassata dalle pensioni anteguerra con minimi di 6500 lire mensili.

In realtà, grazie alla recente rivalutazione, la pensione media attuale di un operaio che abbia compiuto un normale ciclo lavorativo va dalle 15 alle 20 mila lire. Per gli impiegati la media attuale oscilla sulle 20-25 mila lire. Quali cifre possa raggiungere la pensione per l'una o l'altra categoria? Dipende dagli anni di contributi e dalla retribuzione.

Esistono però situazioni particolari di aziende o personali che agevolano la vita del pensionato. Ad esempio, in alcune grandi aziende (purtroppo sono ancora una modesta minoranza) per i lavoratori che abbiano compiuto i 30 anni di anzianità, la pensione viene integrata con un assegno mensile fino ad assicurare una cifra globale di 30-40 mila lire al mese che rappresenta all'incirca il 70% della retribuzione media. Altre volte il pensionato, ex contadino, ha un pezzetto di terra, e con i frutti del suo orto riesce a campare. In casi come questi il collocamento a riposo non è più un dramma. Meno lo sarà in futuro, quando la riforma appena applicata porterà ad un graduale aumento degli assegni.

Le difficoltà incominciano quando l'uomo, messo fuori di fabbrica a 60 anni, con moglie e figli ancora a carico, ha urgente bisogno di trovare un'altra sistemazione. Una recente inchiesta ha stabilito che 52 pensionati su cento sono costretti a lavorare. Come, dove? In occupazioni saltuarie, a compensi decurtati, come clandestini. In caso contrario devono rinunziare a un terzo della pensione.

Eppure la pensione è un traguardo sospirato, atteso, sognato. «*Chi avesse lavorato vent'anni in miniera, altri dieci davanti all'inferno degli alti forni e infine dodici tra i veleni delle officine del gas, avrebbe forse un'idea più chiara di quello che può essere la fibra di un uomo giunto ai 60 anni*», scrive un lettore che si firma «un uomo allo stremo delle forze». E un altro da Genova: «*Lavoro in un cantiere di riparazioni navali e vorrei invitare chi pensa che a 60 anni un uomo non abbia ancora faticato abbastanza, a venire a vedere come si lavora nei doppi fondi, nelle sentine, sui ponti*». Un muratore aggiunge: «*Il lavoro che richiede forza fisica, logora di più; e allora perché proprio ai più logorati si pensa di far allungare il collo per altri cinque anni, prima di esercitare il proprio diritto ad incassare i contributi versati per anni all'Istituto di previdenza?*».

Ci sono lettere scritte da gruppi di lavoratori: «*Contiamo gli anni per andare in pensione. Sappiamo che sarà piccola, che ci farà fare della miseria, ma quando all'alba ci alziamo sentiamo le ossa che scricchiolano e pensiamo che non potremo più continuare così per molti anni*». Molti sognano un pezzo di orto, un fazzoletto di terra in campagna: «*Automazione? L'automazione richiede due requisiti essenziali: vista e agilità. E a 60 anni né l'una né l'altra ci sono più. Il datore di lavoro ci tiene al rendimento, e le macchine moderne vogliono mani svelte*».

Altri giudicano che portare i limiti della pensione ai 65 anni com'era prima della guerra sia un vero «assurdo biologico»: «*Ben pochi, dopo aver versato decine di migliaia di lire in contributi potrebbero godere della pensione e si troverebbero a crepare senza fare in tempo a godere i frutti dei loro sacrifici*». «*A 60 anni*, dicono, *gli uomini sono sulla porta della invalidità e già si considera il loro rendimento insufficiente: le ditte limitano le offerte d'impiego e di lavoro a chi ha non più di 35 anni*»? E la proposta si capovolge: bisognerebbe accorciare i limiti di pensionamento, a 55 anni per gli uomini a 50 per le donne. Con il risultato che si farebbe posto ai giovani ma anche alla grossa schiera dei più disperati: i padri di famiglia che con 40-45 anni non riescono a trovare lavoro.

Un'altra lettera: «*Mio marito guadagna 30 mila lire al mese, ha 57 anni. Ogni mattina gli preparo il "baracchino" e lui mangia roba riscaldata da 40 anni. Lavora nel ferro, che non è lavoro di cervello ma di tutto il corpo e non vedo l'ora che passino questi tre anni, anche se allora per vivere avremo 15 mila lire al mese. Ma lui sa fare l'elettricista e io andrò a ore nelle famiglie*».

Anche gli impiegati la pensano allo stesso modo. Soprattutto le donne: 45 dipendenti di una nota azienda sospirano «il traguardo di pace». Altri 22 protestano: «*Non è giusto che si debba morire in cento per far star meglio dieci che riusciranno a superare i 65 anni*». E un ingegnere: «*Gli ospedali sono zeppi di lavoratori ammalati. Impiegati ed operai tengono duro per arrivare al riposo che ben meritano. Non è giusto far penzolare il pesciolino al gatto senza mai lasciarglielo abboccare*».

Il vice-presidente dell'Associazione Anziani, cav. Bordiga, ci scrive: «Il limite di pensionamento a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne deve considerarsi irrinunciabile: l'anzianato non deve essere valutato nei termini di una dolorosa "via crucis" in attesa della morte, ma come un'età in cui il lavoratore raccoglie i frutti della sua esistenza. Garantire un adeguato trattamento retributivo è quanto da tempo cerca di ottenere la nostra Associazione. E' vero che la longevità e la vitalità dei lavoratori si sono prolungate, ma vivere di più deve anche significare vivere meglio».

E' inutile continuare. Tutti sono d'accordo sull'opportunità di non prorogare l'età della pensione. Del resto bisogna tener conto anche del problema dei disoccupati. Ma il punto importante è un altro, e su questo tutti sono d'accordo: la pensione deve essere adeguata almeno alle necessità minime dell'esistenza, l'assegno deve garantire al pensionato i mezzi sufficienti per proseguire in modo decoroso l'ultima parte della sua vita operosa.

Un nuovo invito a visitare i capolavori della "Sabauda"

Anche oggi apertura festiva e ingresso gratuito - Alla "Galleria moderna" stanno per concludersi le mostre temporanee

Molti torinesi hanno scoperto che si può trascorrere un piacevole pomeriggio di domenica anche in un museo: non è affatto un luogo grigio e severo dove ci si annoia. In particolare la Galleria d'Arte Moderna e la Sabauda, nelle loro nuove sistemazioni, offrono al visitatore sedi confortevoli e raffinate. Domenica scorsa abbiamo visto gruppi di amici che si erano dato appuntamento in questa o in quella sala. Per una certa categoria di persone la visita domenicale ad un museo è un fatto di semplice curiosità: oppure un diversivo al solito cinema affollatissimo o alla solita passeggiata (d'altronde resa difficile o impossibile dal cattivo tempo invernale). Ma non sono pochi coloro che frequentano volentieri i musei per soddisfare quel bisogno di conoscenza e di cultura che è logico in chi vive in una grande città progredita.

Non sarà mai abbastanza lodato il provvedimento di tener aperti i musei di domenica pomeriggio.

Del resto, come potrebbero avvicinarsi all'arte gli operai, gli impiegati, i commercianti, i professionisti, cioè la stragrande maggioranza della popolazione, se l'apertura venisse effettuata sono nei giorni feriali? Il prof. Viale per la Galleria d'Arte Moderna e la dott.ssa Gabrielli per la Sabauda hanno dimostrato di essere coraggiosi: affrontando le difficoltà, hanno accolto l'appello de «La Stampa». Sono stati largamente ricompensati. Il pubblico ha risposto con entusiasmo e migliaia e migliaia di visitatori hanno affollato i due musei.

Rinnoviamo l'invito per oggi. Alla Moderna le raccolte private che radunano opere di Modigliani, Gauguin, Braque, Utrillo, Chagall, Cézanne, Picasso, Matisse, De Chirico e le «personali» di Casorati e Spazzapan appartengono alla sezione «mostre temporanee» e tra pochi giorni, esattamente l'8 dicembre, dovranno tornare ai rispettivi proprietari. E' un'occasione rara, da non perdere, di vedere insieme, in una sola galleria, tanti capolavori.

Quanto alla Sabauda, essa ha un numero così elevato, un complesso così imponente di tesori artistici che una sola visita non basta. Non bisogna aver fretta, non bisogna pretendere di veder tutto in una volta: ci si stanca e si esce con la testa confusa. Sarebbe bene fermarsi a poche sale, ad una ventina di quadri e rimandare il resto alla settimana successiva. Ad ogni modo, chi può cominci ad approfittare di queste domeniche di apertura straordinaria: per mancanza di mezzi e per scarsezza di personale non è da escludere che il provvedimento debba essere revocato.

Nei prossimi giorni parleremo degli altri musei: in particolare dell'Egizio e dell'Archeologico che vantano nei confronti della cittadinanza il merito d'aver applicato da tempo, e con ingresso gratuito, l'apertura domenicale.

Orario Musei — Sabauda: dalle ore 9 alle 12,30, dalle 15 alle 18; Egizio: 9,30-12,30; 14,30-16,30; Arte moderna: 10-12,30; 15-18; Antichità, Palazzo Reale, Armeria: 9-12,30; Zoologia: 9-12.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +10,2
MINIMA + 7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,7; pressione 747; umidità 93%; pioggia 4 mm.; cielo coperto. Previsioni: temporaneo miglioramento e piogge intermittenti. Temper. in leggera diminuzione. Temper. a Caselle: mass. +8; min. +7,2, media +8.

In dieci minuti 5990 battute contro 5700

Una ex impiegata di banca migliora il record mondiale di dattilografia

Sette anni fa, sposandosi, aveva dovuto lasciare l'impiego - Con il continuo allenamento ha raggiunto l'eccezionale risultato - Oggi ripeterà la prova

Una giovane signora torinese è riuscita a migliorare ieri mattina il primato mondiale di dattilografia (570 battute al minuto) che dall'agosto scorso apparteneva alla tedesca Lotte Alt, vincitrice delle gare internazionali disputate a Vienna.

La nuova campionessa di velocità e precisione nello scrivere a macchina è la signora Mirella Mosotti-Arri, domiciliata in via Varallo 13. Sette anni addietro, in seguito al matrimonio, la signora Mirella aveva dovuto lasciare l'impiego presso una banca, dove tuttora lavora suo marito. Nei ritagli di tempo continuava tuttavia ad esercitarsi sui tasti della macchina per scrivere: più che un'abitudine, era per lei uno svago, come il pianoforte.

Le sue dita agilissime si erano già affermate in precedenti prove. Quattro anni fa la signora Mirella si era presentata al Campionato italiano, riportando la vittoria su centinaia di concorrenti, il mese scorso aveva disputato il «Tasto d'oro 1959», e se lo era aggiudicato. Ogni aspirazione della «dattilografa volante» — così la chiamano scherzosamente le colleghe — sembrava appagata, quando apprese che la «Stet» aveva messo in palio, per festeggiare i 50 anni di attività, mezzo milione per chi fosse riuscito a superare le 600 battute al minuto, e un altro mezzo milione per le vincitrici di gare di velocità e precisione.

La prima prova è stata disputata ieri pomeriggio nella sede dell'istituto, in via Po, in base al regolamento internazionale per simili gare. Sulla regolarità della gara vigilava una commissione presieduta dal prof. Ugo Andreini, vice-presidente della Federazione mondiale di steno-dattilografia. Al termine dei 10 minuti prescritti, la signora Mosotti-Arri aveva raggiunto la spettacolosa cifra di [illegible] battute, superando il limite, finora inviolato, di 600.

Questa mattina alle 11 la signora ritenterà; si sente in ottima forma, come i campioni sportivi nel periodo migliore della loro carriera. Ha superato la prova di ieri non solo ad una velocità sbalorditiva, ma anche con circa metà errori di quelli tollerati dal regolamento. Se, come spera, oltrepasserà la «barriera del tasto» potrà vantarsi di un'impresa difficilmente eguagliabile.

La signora Mirella Mosotti Arri all'inizio della prova

Abbandonata dal fidanzato alla vigilia del matrimonio

Una giovane attrice tenta il suicidio svenandosi nel laboratorio di un sarto

E' la francese Jane Hugo di 25 anni - Aveva fatto parte del gruppo di attori che con Errol Flynn dovevano girare in Valle d'Aosta il «Guglielmo Tell» - Ora s'era dedicata alla moda facendo l'indossatrice - Un'altra vicenda: una ventenne fugge

Jane Hugo: la giovane attrice è fuori pericolo

L'ex-attrice del cinema Jane Hugo ha tentato di uccidersi ieri pomeriggio tagliandosi i polsi con una lametta. Il tentativo è avvenuto nel bagno del laboratorio di moda che lei gestisce con il sarto Stradella, in via Cavour 8. Alle 16,45 la signorina si è ritirata nella toeletta e non ne è più uscita. Venti minuti dopo una lavorante, temendo che si fosse sentita male, provava a bussare, ma non riceveva risposta. Avvertiva allora il signor Stradella il quale abbatteva la porta. La giovane donna era riversa sul pavimento, svenuta; una pozza di sangue si allargava sotto il suo braccio sinistro; a terra c'era anche la lametta che aveva usato per tagliarsi il polso.

Il signor Stradella non perdeva tempo; a braccia portava la Hugo in strada, la caricava sulla propria macchina e la trasportava all'ospedale S. Giovanni. I medici le praticavano la sutura e la sottoponevano ad una trasfusione. La donna si riaveva, ma era in preda ad un grande abbattimento e a choc e veniva perciò ricoverata.

Pare che il gesto della Hugo abbia motivi sentimentali. La giovane era fidanzata con il figlio di un noto industriale, più giovane di lei di qualche anno, e il matrimonio sembrava imminente. Ma all'ultimo momento i genitori di lui avevano imposto al figlio di troncare la relazione.

Jane Hugo è nata in Francia 28 anni fa. Questo è il suo nome d'arte; all'anagrafe risulta iscritta come Janine Hugonie. Iniziò la sua carriera come attrice di varietà e con una di queste compagnie venne in Italia in «tournée». A Saint Vincent ebbe particolare successo ed ella, in seguito, vi tornò spesso. Dal varietà passò al cinema. In Francia i giornali parlavano spesso di lei presentandola come una «scoperta di Cinecittà». Prese parte ad alcuni film. Fu anche nel gruppo che doveva interpretare, in Valle d'Aosta, il «Guglielmo Tell», del quale Errol Flynn era produttore e primo attore. Ma dopo le prime riprese la società che il Flynn aveva costituita, fallì e la «troupe» abbandonò Courmayeur e Aosta lasciando anche conti insoluti.

Ritiratasi dalla carriera cinematografica, la Hugo si dedicò alla moda, come del resto aveva già fatto in precedenza, prima ancora di entrare in compagnia di varietà: fece l'indossatrice, specialmente in Italia. Ultimamente si è unita con il sarto Stradella per fondare l'«atelier» di via Cavour. A Torino Jane Hugo abita in un alloggio di via San Secondo 86.

— Da dieci giorni due coniugi abitanti in via Lamarmora 16 vivono in un'angosciosa atmosfera di dramma: non sanno più nulla della loro figlia unica ventenne, scomparsa da casa.

La ragazza si chiama Rosa Maria Vasario e fra due giorni, cioè domani, compirà vent'anni. Da poco tempo si era diplomata in una scuola di taglio e cercava un'occupazione; ma senza affanno, poiché in casa non le mancava nulla. Lunedì pomeriggio, verso le 14 e 30, mentre il padre era come di consueto al lavoro, la ragazza si vestiva, e diceva alla madre che faceva una scappata sino ad un laboratorio di confezioni. Rosa Maria indossava un «tailleur» pesante di lana verde e una camicetta color avorio.

Alle 19 non era ancora di ritorno. Alle 20 il padre, preoccupato, iniziava le ricerche. Al laboratorio la ragazza non si era mai presentata. Rosa Maria, allontanandosi, aveva preso con sé i risparmi, 20 mila lire. I genitori sono affranti. Il padre è stato colpito da un grave attacco di cuore. Non sanno trovare un perché della scomparsa. Non risulta che la ragazza avesse un fidanzato o un innamorato: è più facile supporre che Rosa Maria sia fuggita per seguire un falso miraggio, false lusinghe. I genitori l'attendono a braccia aperte: sperano ancora di festeggiare i vent'anni della figliuola domani sera.

Rosa Maria Vasario

Proteste per il riscatto degli alloggi popolari

Stamane assemblea al Capitol

Si svolge stamane alle 10, nella sala del cine Capitol, l'assemblea generale degli inquilini delle case popolari. Sono numerosi coloro che protestano contro le norme della legge, che ha istituito il riscatto degli alloggi, finora concessi in locazione. Gran parte degli attuali inquilini — si fa osservare —, in rapporto alle loro modeste condizioni di guadagno e di vita, non sono in grado di sobbarcarsi al maggior onere richiesto dall'operazione di riscatto, anche se diluita in un lungo periodo di tempo.

La quota di riscatto, sia pure sulla base di un ammortamento ventennale, risulta molte volte superiore al canone mensile di affitto. Gli oneri aumentano ancora, se si tiene conto delle spese e delle imposte che verrebbero a gravare sugli interessati, quando la loro figura di affittuario si trasformi in quella di proprietario.

E' vero che la legge non impone agli attuali inquilini l'obbligo di riscattare l'alloggio. Ma se, nel piano generale previsto dalle nuove norme, il 70 per cento degli alloggi dovranno essere riscattati, dove potranno essere ospitati tutti gli inquilini che intendano continuare la locazione? Tanto più che, secondo la legge, le future costruzioni a carattere popolare dovrebbero essere assegnate unicamente a riscatto.

Un'altra protesta riguarda la valutazione che l'Istituto delle case popolari ha fatto degli alloggi, per fissarne il prezzo di riscatto: è stato seguito un metodo forfettario, senza esaminare ogni singola unità, per tener conto della collocazione ed esposizione dell'alloggio, della maggiore o minore vetustà di costruzione, e dalle caratteristiche di maggiore o minore comodità.

Specchio dei tempi

Così pensava (alcuni secoli a. C.) il filosofo cinese Ciang-ce - Il parere di un ex-maresciallo dei carabinieri - Ogni figlio è una grave responsabilità - I conti d'un maestro celibe - Quei documenti rappresentano la verità, nient'altro che la verità - Per fortuna i pioppi non c'erano - Teppisti dell'Università - Certo che è giusto

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con vivo senso di approvazione il commento del generale [illegible] sui piccoli furti per cui si rischia il linciaggio e sui grandi furti di frodo alimentare per cui si impingua e si guadagna rispetto assassinando il prossimo. Purtroppo, però, questa è stata la storia di sempre.

«Molti secoli prima di Cristo, Cian-ge, un filosofo poeta taoista cinese, scriveva: "*Vengono i piccoli ladri, rubano un fermaglio e sono messi a morte; vengono i grandi ladri, rubano uno Stato e ne diventano re*"».

Ing. Federico Tessiore

Un lettore ci scrive da Sidracco:

«E' di ieri la lettera della vedova di un ingegnere che si lamentava come dopo oltre 4 anni non le fosse ancora stata liquidata la pensione. Coraggio signora, io, maresciallo dei carabinieri, l'attendo da oltre 9 anni e per quante lettere abbia scritto, non ne ho più saputo nulla dal giorno in cui ho inoltrato domanda.

«Se io e lei signora, anziché fidarci del nostro buon diritto, avessimo saputo offrire una "bustarella", oggi saremmo a posto. Non c'è niente da fare, è così, Giuffrè e Rolarecco non sono casi singoli di gente disonesta, sono i sintomi inconfondibili di una malattia che sta ammorbando l'Italia, la corruzione. Un'Italia in cui l'ipocrisia è stata elevata a morale di Stato.

«I nostri governanti non perdono occasione per dichiararci il loro sviscerato amore per la giustizia sociale e la libertà. Un milione e mezzo di disoccupati, parecchi milioni di sottoccupati, cibi avvelenati, ci dicono chiaramente di qual genere sia questa giustizia e questa libertà».

Duilio [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Leggo malinconicamente le numerose osservazioni e proposte atte a sollevare il livello intellettuale, culturale e sociale di questo nostro povero paese. A parte lo sperpero quotidiano di miliardi in futilità, mentre mancano scuole ed ospedali; a parte l'intrallazzo, la mafia e la disonestà cronica che ci affligge; a parte l'egoismo dei ricchi e l'incompetenza presuntuosa dei politicanti, uno ed uno solo è il rimedio base da adottare, senza il quale ogni sforzo è vano, ogni tentativo sterile: insegnare senza falsi pudori ai meridionali a fare meno figli perché ogni figlio non è soltanto una gioia, o una benedizione della Provvidenza, o una nuova ricchezza od altre simili espressioni retoriche, ma è una grave responsabilità alla quale ognuno deve saper fare fronte con i propri mezzi».

Dott. Alberto Aprà

Un lettore ci scrive da Genova:

«Senza commenti (mi sembra così superfluo e persino penoso farne) ti invio questa lista di conti: camera (affitto mensile) L. 8000; vitto (in trattoria) 24.000; pulizia biancheria 1500; barbiere 500; giornale 900; [illegible] 1000; 3 sigarette al giorno [illegible]; 4 viaggi in famiglia 5000; 1 birra per sera al caffè 3100; spese varie (cancelleria, materiale didattico) 1000. Totale L. 45.000.

«Ora solo questo ti dico: sono maestro del ruolo normale, lontano da casa e per fortuna ancora celibe, con uno stipendio mensile di L. 40.155. Giudica tu e poi guarda se non è il caso di dire "povera" scuola italiana!».

Un maestro che ama troppo la scuola per lasciarla

Una lettrice ci scrive:

«Frequento la seconda media e come tante mie compagne sono andata a vedere la mostra dei campi di concentramento tedeschi che si chiude domenica. Poi ne sono nate delle discussioni. Chi dubita, chi dice che la mostra è solo per propaganda antitedesca. Chi dice che c'è dell'esagerato e chi asserisce che tutto è vero.

«Qualcuna delle mie compagne dice che "se quelle cose fossero veramente avvenute, sui nostri libri di storia ci sarebbe qualche traccia". Dice un'altra: "Se quelle foto fossero proprio vere mi pare che avrebbero potuto ingrandirle e farne una mostra come quella della famiglia dell'uomo a Palazzo Madama". Altre dicono che l'ultima guerra non ce la vogliono far studiare proprio perché sono successe cose troppo brutte. I professori dànno ragione a chi la pensa così. Sospirano e dicono: "purtroppo" ma io vorrei che qualcuno mi dicesse qualcosa di più. Io, figlia di un fascista, sono rimasta spaventata da quel che ho visto e ho pregato Dio che mio padre sia innocente di questa strage.

«Poi vorrei dire a quelli che fanno le mostre di organizzarle con più spazio. Io per poterla vedere (e non ho potuto osservare bene molti quadri ch'erano troppo alti) dovetti andare ben tre volte».

La figlia di un fascista che vorrebbe sapere la verità

Una lettrice ci scrive:

«Al monegasco che rimpiange i pioppi abbattuti tra Alba e Canale vorrei dire che, per quanto riguarda la decantata bellezza dei pioppi in questione, sono perfettamente d'accordo. Ignoro il motivo per cui siano stati abbattuti. Però, siccome so quante disgrazie sono state aggravate dall'esistenza di alberate lungo le strade, quanti morti, quante famiglie rovinate, mi dichiaro ben lieta che li abbiano abbattuti.

«Su quella stessa strada un po' più giù, lo stesso mese passavo in macchina con tre bambini a bordo, senza alcuna mia colpa, fui scaraventata fuori strada dall'urto violento di un'altra macchina e ringrazio solo il Cielo che in quel punto la strada non fosse alberata. Pazienza se non ci sono più le piante canore di uccelli, ma la mia casa è ancora canora di bambini».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Fontaneto Po:

«Sono la mamma di un giovane che si è iscritto quest'anno all'Università. Tu non sai i sacrifici che ho dovuto fare perché il mio figliolo potesse andare all'Università. Ho venduto persino le due capre che tenevo a Fontaneto Po. Ebbene ora mio figlio è terrorizzato e non vuole più andare a lezione poiché giorni fa è stato aggredito da una turba di una cinquantina di "anziani" che io dico teppisti e manigoldi.

«Perché devono prendersela con delle povere matricole? Si picchino fra di loro gli "anziani"! Perché mio figlio che non farebbe male a una mosca deve essere aggredito e gramato dagli "anziani"? Basta con queste mascalzonate!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 18 anni, dicono che sono una bella ragazza e, modestia a parte, lo so anch'io. Non appartengo alla gioventù bruciata, ma mi piace la buona compagnia, il ballo in casa di amiche, una festa, il cinema, il teatro.

«Fin qui il mio ritratto. Adesso passiamo a mio padre: un bell'uomo, molto giovane, un po' melanconico, troppo afflitto dal lavoro, colto, intelligente: tutto casa e famiglia. Dice di avere fiducia in me perché sono sua figlia e non potrei deluderlo. Però... a confermare questa sua fiducia vuole da me prove continue. E ciò: mi legge le lettere (anche quelle che ricevo dalle amiche), vuole sapere chi mi telefona, dove vado, con chi studio ecc. E' giusto? Questo vi chiedo».

Segue la firma

Per non dimenticare

Abbiamo ricevuto altre offerte per la famiglia dell'alpino Daghero, impazzito per gli incubi della deportazione.

R. A. in memoria del marito caduto sul campo di Mauthausen lire 5000; alcuni impiegati di Cuneo, 3000; in memoria di Dora, 1000; S. G., 2000; Renzo, 1000; N. R., 2000; Luciana in memoria dei suoi cari, 1000; in memoria di Lelio, 2000; U. M. S., [illegible]; Maria Teresa in memoria del suo papà, 1000; tutta la mia famiglia ricorderà per sempre le sofferenze sopportate in quegli anni, 1000.

Totale L. 20.000. Totale precedente L. 1.845.400. Totale generale L. 1.865.400.

Vi ricordate il tenente Cacciamini?

L. C. lire 1000; N. N. 1000; Bertonazzi 1000; G. B. 2000; D. G. 1000; Un prigioniero di guerra 1915-18 in memoria dei suoi defunti 500; N. N. 1000; Valentina, sorella di un ex-prigioniero in Ungheria 2000; M. G. [illegible]; Clelia lire 1000;

G. F. 1000; A. B. 500; X. Y. Z. 2500; Un pensionato delle Ferrovie 1000; dott. Francesco Lerda 10.000; Due pensionate 3000; V. C. 1000; Mobilificio Gallo 5000; M. T. 1000; Domenico P. 5000; N. N. 1000; In memoria di Amalia e Camillo Becchis 500;

L. R. V. 500; Vera A. 3000; Ex-prigioniero 500; In memoria del papà e nonno deceduti nella Grande Guerra, Elena, Aldo, Guido, 2000; N. N. 1000; Angela Ranieri 1000; M. L. F., Asti 1000; dr Caruti Francesco, Vigone 1000; P. Q. 3000; E. G. T. Venezia Lido [illegible]; Renzo 500.

Totale L. [illegible]. Totale preced. L. [illegible]. Totale gen. L. [illegible].

Pensiamo al problema di vestire per l'inverno bambini e ragazzi

La semplicità è la saggia norma dell'abbigliamento infantile - Occorrono però buoni tessuti, capaci di sopportare un intenso logorio - Colori, modelli e prezzi

Nell'imminenza della stagione invernale, occorre pensare anche alle spese dell'abbigliamento; ed è un problema che, per i ragazzi e i bambini, richiede cure particolari. Non si deve dimenticare che, con la crescita, indumenti e scarpe fanno presto a diventare stretti e corti. E' perciò consigliabile evitare, negli acquisti per i più piccoli, ogni eccesso, sia di quantità sia di fantasia e di taglio. Abiti troppo ornati, troppo ricercati, rischiano soltanto di ingoffire la figura infantile. Per i bambini occorrono abiti semplici e pratici, in modo che essi possano muoversi e camminare con agio e scioltezza.

Nell'abbigliamento infantile, però, fare economia a scapito della qualità di un tessuto è un grosso errore. I vestiti dei bambini sono sottoposti a continue lavature e smacchiature, vengono logorati con maggiore intensità di quelli degli adulti. Conviene dunque scegliere buone stoffe: si garantirà così una lunga durata dell'indumento.

Le lane adatte per i piccoli si differenziano sensibilmente dai normali tessuti per adulti; soltanto in rari casi il tessuto di moda vien usato con successo nelle confezioni infantili. Quest'anno, per esempio, solo lo «shetland» potrà essere consigliabile per giacche, cappottini e abiti per bambini, mentre tutti gli altri tessuti di moda come il «tweed» gigante, lo spigato evidente o la lana «stuoia» sarebbero assolutamente fuori posto. Le lane classiche, cioè flanella, panno, gabardine, casentino, qualche tipo di loden, tutti gli scozzesi, molti pettinati fantasia a piccoli disegni e i cardati vellutati, sono i tipici tessuti adatti ai bambini; possiamo aggiungere la maglia di lana a mano o a macchina, liscia o cannettata.

Il prezzo di questi tessuti varia da 2 a 4 mila lire al metro. Non è una grossa spesa, considerate le misure infantili: si ricordi di abbondare negli orli, tenersi un margine utile per i futuri allungamenti.

Anche l'industria dell'abbigliamento in serie offre ormai un aggiornato e vasto assortimento di confezioni infantili. Si possono trovare già pronti paltoncini per bimbi (dai due ai quattro anni) sulle cifre base di 7-10 mila lire l'uno, nelle attuali sfumature giallo pastello che hanno sostituito le abituali tinte rosa e azzurro. Per le bambine dai cinque ai dieci anni sono in voga certe «redingotes» con pieghe sul dietro nei classici colori rosso e blu, che costano dalle 16 alle 25 mila lire; mentre per i maschi i loden grigi, o nelle recenti coloriture verdi-brune, sono la base più adatta per un pratico guardaroba invernale.

Stato civile del 27 novembre

MORTI — **Santoro Achille**, anni 44, nato a Palermo, abitante in c. Mediterraneo 134; **Villa Mario**, a. 64, Torino, v. Fréjus 99; **Gandino Clara**, a. 67, Aritzo, via Bligny 4; **Massasso Gai Olona**, a. 58, Andorno Micca, v. Mondovì 33; **Albel Antonio**, a. 45, Lione, c. Reg. Margherita 241; **Calcagno Dario**, a. 63, Torino, v. Talucchi 30; **Bonarino Angelo**, a. 65, Gallarate, v. Marco Polo 7; **Nicola Giovanni**, a. 72, Torino, v. Arquata 16; **Camerro Maria** ved. Mosca, a. 90, Biella, p. Vitt. Veneto 10; **Brandino Giovanni**, a. 69, Sassari, v. Maria Vittoria 34; **Sibona Giuseppe**, a. 66, Castagnole, v. Vibò 47; **Perver di S. Giorgio Paolo**, a. 80, Torino, v. G. Collegno 9; **Rasenga Ranieri**, a. 79, Altavilla, v. Palestrina 18.

Deceduti in ospedale: **Speziale Raimondo**, mesi 3, nato a Torino; **Parenti Irma** ved. Tempil, a. 82, S. Pancrazio; **Lanza Ermenegilda** ved. Levis, a. 84, Pollone; **Pigauzia Romano**, a. 38, Torino; **Abrardi Anna**, a. 70, Asti; **Filera Carola**, a. 73, Torino; **Glaria Maria** ved. Capellino, a. 76, Benevagienna; **Palladino Mario**, a. 44, Foggia; **Addesa Ermelinda** vedova Sessa, a. 76, Maschito; **Garzaniga Ester**, a. 84, Terno d'Isola; **Regis Domenica** ved. Canavero, a. 71, Bra; **Scarrone Maria**, anni 67, Agliano.

NATI — **Zaina Paola**; **Regge Roberto**; **Bobbiesi Franca**; **Martire Luca**; **Torasso Luciano**; **Pallaga Paolo**; **Rebuffello Roberto**; **Veronero Raffaele**; **Vergnano Emanuela**; **Bestle Giuliana**; **Pons Marco**; **Volpato Nadia**; **Amore Maria**; **Re-Fiorentin Irene**; **Arrobbio Marco**; **Pascale Mariantonietta**; **Callero Marcella**; **Bianco Lidia**; **Cicchelli Marina**; **Roscica Romana**; **Bassino Paola**; **Bertero Carla**; **Bigando Carlo**; **Passera Francesco**; **Cagliotti Giuseppe**; **Falco Rosa**; **Tundo Giorgio**; **Gesuè Sergio**; **Rizzi Luigi**; **Abburrà Viviana**; **Vitassa Patrizia**; **Comunian Cesare**; **Braida Giovanni**; **Bovolenta Vanda**.

Morti 25 - Nati 35 - Matrimoni 15

Le farmacie aperte oggi

Via Po 51; c. Vittorio Eman. 66; v. S. Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 56; v. ai Ronchi 8; v. P. Micca 2; c. Duca Abruzzi 66; p.za Respighi 3; p.za Savoia; p.za della Vittoria 25; c. Regina 114; v. C. Alberto 24; v. Nizza 354; via Oglianico 4; v. G. Dina 75; v. Marsini 31; Galleria Umberto; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; Str. Settimo 22; v. Cernaia 26; v. S. Giulia 36; c. Francia 212; v. Sesia 1.

Autoriparazioni (8,30-12,30; 14,30-18,30) — Officine: via S. Massimo 21, v. Balmo 30, v. Nizza 243. Elettrauto: p.za Arbarello 2, c. Vercelli 197, c. Regina Margherita 24, v. Governolo 6, p.za Rivoli 10.

Tra mezzogiorno e le 2 a Porta Nuova rubano in un negozio di abbigliamento

La serranda era alzata, i ladri sono entrati con chiave falsa - Un altro furto: due anziane sorelle arrestate in un grande magazzino di via Roma

In pieno giorno, a pochi passi da Porta Nuova, è avvenuto un nuovo furto in un negozio. Il colpo è stato compiuto sotto i portici di corso Vittorio Emanuele, nel negozio di abbigliamento del signor Alberto Bracco, nello stabile segnato con il numero 68. Il proprietario è rimasto assente per meno di due ore, dalle 12,40 alle 14,30. Aveva lasciato le serrande alzate, chiudendo con chiave la porta.

Appena entrato nel negozio, si è subito accorto del disordine degli scaffali: scatole fuori posto, alcune scoperchiate, altre gettate a terra. I ladri, che disponevano di una chiave falsa perfettamente adatta alla serratura, avevano rubato biancheria femminile e calze da donna per un valore di 300 mila lire: avevano scelto le calze senza cucitura, trascurando le altre che stanno passando di moda.

— Il sorvegliante del reparto alimentari di un grande magazzino di via Roma ha scoperto ieri due ladre. Sono due anziane sorelle, Luigia e Orsola B., rispettivamente di 67 e 62 anni. Per commettere i furti avevano escogitato un ingegnoso sistema: ognuna portava con sé, avviluppata con grossa carta, una scatola per scarpe vuota, aperta da un lato. Quel che riuscivano a rubare, passando tra i banchi, lo infilavano lesto nella scatola. Ieri si erano impadronite di salumi, formaggio, burro e dadi, per alcune migliaia di lire.

Accompagnate al commissariato Castello, sono state dichiarate in arresto e trasferite alle «Nuove». Le due sorelle, entrambe ammalate e denutrite, vivono in grandi strettezze. «Il bisogno ci ha costretto a rubare», hanno detto piangendo.

— La Questura ha intensificato i pattugliamenti, specie nelle ore notturne, per prevenire l'opera dei ladri. La Squadra Mobile, alla quale fanno capo tutte le indagini sull'attività ladresca di questi ultimi mesi, invita però in modo particolare i commercianti a prendere ogni precauzione per difendersi dai furti. Nel caso dell'episodio avvenuto ieri in corso Vittorio, a scoraggiare i ladri, forse, sarebbe bastato un sistema di chiusura più robusto e più sicuro.

Un borseggiatore arrestato mentre scendeva dal «14»

Due borsaioli, su una vettura della linea tranviaria «14» si davano, ieri pomeriggio, occhiate di intesa indicando le borsette più promettenti delle signore. Uno dei passeggeri, l'impiegato Luciano Bossati di 38 anni, notava questo linguaggio muto e teneva d'occhio i due. Mentre il tram si fermava in via XX Settembre, davanti alla sede della Società del Gas, il Bossati scorgeva uno dei borsaioli infilare la mano nella borsa d'una signora. Dava l'allarme e i due balzavano dal tram. A terra, in quel punto, si trovavano a passare due agenti del Commissariato Monviso i quali riuscivano ad afferrare uno dei due, identificato poi per Antonio Cattone di 44 anni, abitante in via Gottardo 3. In tasca aveva il portafogli della derubata, signora Lucia Di Vito di 55 anni, abitante in via Sospello 161, che conteneva duemila lire. E' stato arrestato.

40 sindaci in Prefettura

I sindaci di quaranta comuni della provincia sono stati ricevuti ieri dal sottosegretario all'Interno, on. Scalfaro, in visita ufficiale alla Prefettura. Erano presenti il prefetto dott. Saporiti, il presidente della provincia prof. Grosso, l'avv. Peyron, i sindaci dei comuni più popolosi come Moncalieri, Pinerolo, Ivrea, Chivasso, Collegno, Susa e di quelli più piccoli come Claviere, Moncenisio, Traversella, ecc. Sono stati discussi i problemi della provincia nel suo complesso e quelli particolari dei singoli comuni.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi è stato di lire 45.776.472. I «12» sono stati 2 in Italia, nessuno in Piemonte e incassano L. 6.103.529. Gli «11» sono stati 751, dei quali 14 in Piemonte ed incassano L. 76.872, e i «10» sono 1762, 94 in Piemonte, premio di L. 7793.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(28 novembre 1959)

Bari	5	56	53	59	14
Cagliari	25	68	6	88	8
Firenze	65	23	51	71	57
Genova	69	51	47	52	28
Milano	30	12	19	68	17
Napoli	2	28	51	37	3
Palermo	29	64	55	50	23
Roma	81	86	87	29	35
Torino	52	63	67	1	7
Venezia	54	58	64	6	17

Colonna vincente Enalotto: 1-1; 2-2; 1-1; 1-2; x-x; 1-2.

Trappole del tempo presente

Una caratteristica della nostra epoca è l'insoddisfazione generica di fronte a molte cose che ci circondano. Può essere considerata un atteggiamento eterno, proprio della natura umana e per certuni essa sta all'origine del nostro continuo progredire. Anch'io sono certo che ci sia una insoddisfazione benefica, di carattere positivo e che occupi l'animo di pochi uomini destinati a risolverla con vantaggio di tutti. Ma, più diffusa, esiste l'insoddisfazione che chiamerò ruminante e sterile. Essa riguarda cose piccole, quotidiane e nasce dal veder crescere, ogni giorno, la montagna dei problemi privati o pubblici che rimangono senza soluzione, che vengono rimandati e insabbiati. Oppure, quando vengono risolti, si capisce subito che sono stati risolti male, con partigianeria, senza amore per la verità, senza rispetto per quanto pensano milioni d'uomini.

Per accettare simile insoddisfazione e non tramutarla in dramma quotidiano ci vuole una certa dose di indifferenza. Siccome l'indifferenza è atteggiamento riprovevole, di volta in volta la si maschera dietro qualche pretesto. L'ultimo è dato dall'invenzione dei missili o razzi, che mettono i rapporti di forza fra le nazioni «guida», e quindi ci coinvolgono in questi nuovi rapporti, su un metro sino a ieri non immaginabile.

Gran parte della meraviglia o dell'entusiasmo per i nuovi ordigni meccanici, che sfiorano i confini della fantasia, serve soltanto ad alleggerire numerose cattive coscienze. Così se tutti continuiamo a sentire insoddisfazione verso un mucchio di cose, ci sono poi molti, forse moltissimi che dormono in pace perché ragionano press'a poco in questo modo: «E che cosa posso mai fare io? Ormai quasi più niente dipende da me, ma da pochi stregoni che lavorano nei gabinetti scientifici». E' la nuova ipocrisia del qualunquista.

* *

Un'altra caratteristica della nostra epoca è la diffusione turibolante di alcuni personaggi o situazioni, viste però in superficie e quindi — come è ovvio — superficialmente. Per questo motivo spesso non si prende in considerazione l'opera di un uomo, ma soltanto si illustrano i suoi fatti personali e familiari, specie se hanno valore sentimentale o in qualche modo piccante.

Si è scritto di più sui figli di un certo regista, che non sulla sua opera cinematografica. Di un attore si è parlato molto di più dei suoi amori industrializzati, che non delle sue interpretazioni artistiche. Di un poeta si è andati a spulciare la sua storia aneddotica e non le pagine dei suoi libri. Di un'attrice si sono svelate tutte le peripezie pre e post-matrimoniali senza mai dire che cosa rappresenti o non rappresenti la sua presenza sullo schermo.

L'aneddotica, i pettegolezzi, le insinuazioni che una volta erano confidate ai diari intimi o mormorate come passatempo serale in un gruppo di conoscenti, vengono adesso offerti alla collettività perché ne ricavi quotidiano sollievo. Con simile sistema quasi tutto si riduce ad una poltiglia dove il vero, il verosimile e l'inesatto o, senz'altro, il falso formano un incredibile impasto, che regolarmente viene inghiottito e assimilato.

* *

Un'altra caratteristica della nostra epoca è la possibilità di dimenticare non soltanto quello che è capitato da qualche anno, ma anche da qualche giorno. Voglio precisare: oltre la possibilità di dimenticare c'è anche quella di abituarsi ad un certo avvenimento, ad uno speciale personaggio, ad una determinata situazione. In questo caso non si tratta però di capacità d'adattamento, ma di incapacità a seguire con coerenza e costanza un avvenimento, un personaggio, una situazione.

Quel che è capitato in Ungheria pochi anni fa, l'incredibile e ancora oscura vicenda del commendator Giuffrè dei mesi scorsi, persino le frodi e le sofisticazioni alimentari dell'altro ieri (esemplifico pescando qua e là), sembrano riassorbirsi in un unico passato senza memoria. Avvenimenti, personaggi, situazioni che in un determinato momento hanno sollecitato la nostra immediata partecipazione attraverso giudizi che avevano il più delle volte l'apparenza d'essere sinceri e ben radicati, con velocità svaniscono dal nostro animo. Pare che si sia condannati a non poterci soffermare su nulla: un avvenimento nuovo seppellisce quello dell'anno precedente, un personaggio inedito distrugge quello del mese appena trascorso, una situazione fresca fa subito cadere in sordina quella dell'altro ieri.

Eppure in questo cimitero, che aumenta di giorno in giorno, mettono radice i pensieri coi quali dobbiamo fare i conti nei momenti di sincerità con noi stessi.

* *

Un'altra caratteristica della nostra epoca è d'essere vittima dell'immagine e il regno dell'immagine è rappresentato dallo schermo cinematografico. Ogni giorno milioni d'uomini sono vittime d'una trappola quasi sempre d'ottimo funzionamento. Immagini stupende, ma retoriche, spudorate, maliziose e, soprattutto, d'una falsità piacevole, di una improbabilità seducente, di una povertà intellettuale che è come una pillola tranquillante invadono il campo della nostra memoria di sera in sera, sino alla consumazione dell'ultimo fotogramma.

Più che lunghi discorsi su questo tema è meglio cercare un esempio che subito lo illustra e conchiude. Prendete un film come *La notte brava*, vero concentrato di retorica didascalica, di piacevoli falsità, di seducente improbabilità e perfetta pillola tranquillante per il bravo borghese seduto in poltrona. I tre ragazzi protagonisti dovrebbero darci immagini di miseria morale, anzi di amoralità, di forza bruta, di instabilità psichica, di odio verso un mondo dal quale a torto sono esclusi, ma sullo schermo appaiono *bellini*, uno è quasi efebico. Sono piacevoli, piacenti, agghindati nel loro disordine, pieni di determinazione nella loro simulata incoscienza e non detestano «l'altra faccia del mondo», ma vi aspirano con rappresaglie di tipo poetico, degne d'un *viveur* ottocentesco.

In quanto alle ragazze protagoniste, battitrici di campi e di marciapiedi, pronte a mettersi con clienti di scarse risorse economiche, hanno il faccino di brave bambine nascosto da un trucco che soltanto le sapienti *covergirls* conoscono. In certi momenti sembrano etère da nababbo orientale che fingano d'essersi per un giorno ingaglioffate nel suburbio; e in altri momenti fanno pensare a brave signore che per beneficenza recitino la parte delle donne rotte ad un certo commercio.

Lo spettatore beve e ribeve queste immagini piacevoli, ma d'una piacevolezza estetizzante, compiaciuta e compiacente. Sono immagini che raccontano episodi fumettistici e se fossero travasate in un romanzo con lo stesso carico di bellezza retorica e truccata, tutta di comodo, moverebbero al riso il lettore appena coltivato. Invece sullo schermo la trappola funziona a meraviglia.

Enrico Emanuelli

LA "MATTANZA„ DEI CAMOSCI IN VALSAVARANCHE

Bardati come uomini di guerra fanno strage di povere bestie

Arrivano con i più moderni congegni meccanici, binoccoli a treppiede, telemetri, si appostano in automobile, crivellano di colpi gli animali che scendono a valle sospinti dalla fame e dall'amore - E' uno scontro impari, senza un barlume di spirito sportivo - Si abbatte il cucciolo dagli occhi dolci, sventrato, fatto rotolare a calci; si fulminano i più bei campioni - Le guardie dicono: "Stanno decimando indiscriminatamente le giovani generazioni di maschi„

(Dal nostro inviato speciale)

Valsavaranche, novembre.

Sulla neve della Valsavaranche scorre del sangue. Lungo i margini della strada che da Chevrère conduce a Pont Valsavaranche, per un tratto di circa diciotto chilometri, i visceri, grumi densi, paonazzi contro il candore della neve (che ricorda il camice bianco dei macellai), si sfanno mollemente al sole spandendo un odore dolce. Quella che da alcune settimane infierisce lungo le frontiere aostane del parco del Gran Paradiso non ha nulla a che vedere con la caccia: è una mattanza che occorre additare alla indignazione di tutti i cittadini degni di questo nome.

E' uno scontro impari, senza un barlume di spirito sportivo. Da una parte stanno i camosci che, in questo periodo, sono in gravi difficoltà (non soltanto lo spessore della neve precoce come non mai e la fame li sospingono verso il basso, fuori dai confini di sicurezza del parco, ma anche, la stagione degli amori, ora al culmine, che li stordisce, li rende fantastici, imprudenti, vulnerabilissimi) e dall'altra uomini equipaggiati con i più moderni congegni meccanici, binoccolo a treppiede, telemetri, carabine con cannocchiali di precisione, comodamente appostati in automobile lungo il fondo valle, pronti a crivellare a ripetizione i camosci non appena mettono il naso fuori dai limiti del parco, che qui corrono ad un tiro di pietra dalla carreggiata. (Vi sono stati casi di camosci bersagliati contemporaneamente da nove cacciatori che poi si sono disputati i cadaveri con urla furibonde).

In nessun paese del mondo, nemmeno nell'Africa nera, si cacciano gli animali durante le febbri amorose: ma qui in Valsavaranche (sotto il naso della Svizzera e della Francia, dove il rispetto per gli animali è il più alto che si possa immaginare) non solo si ammazza a tutto spiano con i più micidiali ordigni venatori, ma in taluni casi sono arrivati ad adoperare il bulldozer, come vedremo tra poco, e a servirsi di segnali telefonici. Si caccia, come mi han detto le guardie del parco, ai «camosci squillo».

Sono nel cuore della Valsavaranche, una delle valli comprese nell'area del parco che si estende nella regione valdostana, non lungi da Ravinaud, dove mi han chiamato i rombi di alcuni spari. A duecento metri a monte della strada, accanto ad una roccia che sporge dalla neve come una gengiva, scorgo due cacciatori curvi su un camoscio appena ucciso. Uno di essi sta strappando con le mani i visceri fuori dal ventre squarciato e li getta fumanti sulla neve, ogni tanto agita in aria le mani rosse per scrollarsi il sangue con aria soddisfatta. E' una scena che accentua la sua violenza nel sereno incanto della natura.

Il cielo, tra le sponde bianche dei monti, è come un lago turchese, i larici color tabacco sembrano incendiarsi al sole, l'acqua della Savara è cristallo che scorre.

Ad un tratto, vedo che il cacciatore spinge il camoscio fin sul ciglio di un rapido pendio. Che fa? Egli deve trasportare la preda al fondo valle, dove è l'automobile, si tratta di un percorso breve. Il camoscio pesa poco, è di un anno e mezzo appena (è un bimbo di sette anni se lo paragoniamo all'età dell'uomo), sarebbe facile portarlo giù in spalla. Ma perché far fatica?

Il cacciatore trova più comodo farlo rotolare a calci. Vedo il piccolo animale sfigurato, il ventre aperto che geme sangue, sobbalzare scompostamente battendo il capo contro le rocce fin quasi ai miei piedi, e solo allora i due uomini bardati come soldati al fronte, i panni macchiati di sangue, si decidono a sollevarlo da terra. E' un cucciolo con la fronte sporgente, dolci gli occhi rotondi spalancati. (Se riferisco questo episodio è perché esso rivela il tracotante disprezzo per la natura che spira in questa mattanza di fine autunno. Se la caccia ci dispiace in tutti i casi, essa è addirittura ripugnante quando si svolge al di fuori di ogni regola tradizionale. Nei paesi nordici i cacciatori che abbattono un camoscio compiono un rito che ha qualcosa di solenne. Si tolgono il berretto, osservano alcuni istanti di silenzio, posano sulla bocca e sulle ferite dell'animale ucciso un ramoscello verde di larice, significando, almeno, un superstite rispetto alla vittima di un ancestrale istinto dell'uomo.)

La strage di camosci di cui non si ricordano precedenti in questi luoghi è dovuta, prima di tutto, alla decisione della regione valdostana di protrarre di un mese la stagione della caccia oltre il calendario tradizionale, che si arresta alla fine di ottobre proprio per non inoltrarsi nel periodo degli amori. Mentre i fucili tacciono lungo i confini del parco che corrono in Piemonte (che anche quest'anno ha chiuso regolarmente il calendario venatorio) in Valsavaranche, in Val di Rhêmes, in Val di Cogne si spara a tutto spiano.

Si calcola che dei quattrocento camosci abbattuti ai margini del parco dal settembre ad oggi, più della metà sono stati uccisi durante il mese di proroga nel versante valdostano. Quando i camosci entrano nella stagione degli amori, diventano svagati, inseguono insieme con le piste dei rivali una folla di ombre e di fantasmi, e hanno intorpidite quelle che sono le loro uniche armi di difesa: i sensi vigili, la prudenza, lo scatto della fuga; si possono, per dir così, acchiappare con le mani. Spesso accade che un camoscio in lotta non si accorga nemmeno quando il rivale viene colpito da una palla di carabina e invece di volgere in fuga, continua a dare di corna, finché non viene abbattuto a sua volta.

Quest'anno, proprio alla fine di ottobre, quando la natura impartisce ai camosci il comando estenuante della generazione, sono cominciate a cadere delle nevicate precoci foltissime, che han messo gli animali in uno stato ancora più grave di inferiorità dinanzi ai cacciatori in agguato. Sepolti i pascoli alti, i camosci, spinti dalla fame, scendono in basso e sconfinano dal parco.

La Valsavaranche è il luogo delle stragi maggiori perché assomiglia ad una trappola. Il fondo valle, lungo la strada che si insinua fin nel cuore del parco, è libero alla caccia; i camosci piovono giù dai due versanti e si mettono da soli sotto il tiro dei fucili scaglionati lungo un fronte di quasi venti chilometri. I cacciatori, qui, non devono fare alcuna fatica. E' sufficiente che aspettino in automobile con i cannocchiali puntati, finché un camoscio esce dai confini; e che allora scendano, camminino qualche centinaio di metri, inquadrino nei loro potenti cannocchiali millimetrati la preda inerme e sconvolta, e premano il grilletto. Ve ne sono alcuni, ancor più comodi, che per non aspettare sulla strada, se ne stanno in una trattoria a giocare a carte, e li attendono il segnale telefonico di chi, al loro servizio, ha il compito di individuare un camoscio a tiro di carabina.

Ecco perché le guardie del parco, con spregio, dicono che quest'anno ha cominciato a manifestarsi il fenomeno della caccia ai «camosci squillo».

Ma non basta. A proposito di cacciatori comodi, mi hanno raccontato di un tale che, al cader delle prime nevi, si è fatto aprire una strada fiancheggiante i confini del parco con un bulldozer, e per spadroneggiarvi da solo con l'automobile, e sparare in condizioni di privilegio, ne ha sbarrato l'accesso agli altri cacciatori piazzando il pesante macchinario dinanzi all'imboccatura.



Una guardia esamina un magnifico campione ucciso

Mi hanno segnalato che, sopra il piccolo villaggio di Rovinaud, hanno costruito una specie di bunker di caccia, con feritoie per poter sparare direttamente sugli animali senza nemmeno uscire all'aperto.

Non meraviglia se questo «safari» di tipo africano, o peggio, arreca un gravissimo squilibrio nel popolo dei camosci che è patrimonio di tutti i cittadini italiani, leggiadro ornamento delle nostre Alpi occidentali. Le guardie mi hanno detto: «Stanno decimando indiscriminatamente le giovani generazioni dei maschi».

E ciò per una ragione precisa. I maschi anziani, vincitori dei duelli amorosi, che sospingono i giovani in basso a cornate, stanno accanto alle femmine, le quali, più prudenti, si tengono al sicuro nei gironi più alti del parco.

Tra i giovani vengono abbattuti anche i campioni futuri, i successori al trono dei capi-branco, e ciò crea un serio squilibrio nel piano della selezione della specie. Si sa che la natura affida ai migliori il compito della generazione.

A Bois de Clin vedo due giovani maschi uccisi da pochi minuti. Uno di essi, mi spiegano le guardie, ha i segni inconfondibili del campione. La base delle corna, perfettamente disegnate ed eccezionalmente ben sviluppate, è tale da assicurare in futuro un primato nei duelli. Ora, appeso ad un gancio, il ventre squarciato che cola sangue, appare penosamente sfigurato, solo i suoi occhi sono bellissimi; dolci come due gemme di turchese al sole, splendono come un lembo del cielo.

Le guardie scoprendogli una recente ferita rimarginata all'altezza della spalla, tagliano ed estraggono una pallottola. «E' roba di un venti giorni fa, precisano, aveva appena assaggiato il pericolo dei cacciatori. Non ci sarebbe caduto una seconda volta se non fosse stato sconvolto dai vapori amorosi».

Poi aggiungono: «Chissà quanti si aggirano feriti e doloranti per i boschi, forse duecento, trecento».

Alfredo Todisco

MARLENE HA CANTATO E BALLATO



La vedova dell'Aga Khan si congratula con Marlene Dietrich dopo lo spettacolo al teatro dell'Etoile. L'attrice, che ha 57 anni, ha cantato e ballato ritmi d'anteguerra, ottenendo uno straordinario successo dinanzi al pubblico parigino (Tel.)

LE "BAMBOCCIATE„ DI GIOVANNI MICHELE GRANERI

Un allegro pittore piemontese

Curiosa e divertente mostra dell'artista settecentesco a Palazzo Madama

L'unico studio su uno dei più divertenti pittori piemontesi del Settecento, Giovanni Michele Graneri, del quale è famosa e innumerevoli volte riprodotta la veduta di *Piazza S. Carlo* col mercato settimanale di ortaggi, formaggi, pignatte e legnami nel 1752, è di Vittorio Viale, che lo pubblicò in una defunta rivista torinese, «Agorà», nel 1946. Ma la vita e l'arte del Graneri, discepolo e seguace di Pietro Domenico Olivero, artista a lui affine benché di maggior levatura, meriterebbero anche più approfondite ricerche in quanto egli è, col suo maestro, il più tipico rappresentante in Piemonte di quel genere di pitture che furon dette «Bambocciate», da quando con straordinario successo vennero particolarmente diffuse a Roma nella prima metà del Seicento dall'olandese Pieter van Laer, soprannominato appunto «Il Bamboccio».

Un'occasione eccellente di conoscere a fondo questo «bambocciante» subalpino ritardatario ma gustosissimo, ce la offre la mostra dei recenti preziosi doni e acquisti del Museo civico d'Arte antica aperta ieri in Palazzo Madama nelle sale degli Stucchi e del Guidobono, ed illustrata dal Viale al sindaco, alle autorità cittadine e a un pubblico di amatori e intenditori. Vi sono infatti esposte ben ventotto tele, offerta magnifica al Museo dell'avv. Ambrogio Della Chà, il quale, stabilitosi a Buenos Aires da anni, ha voluto così dimostrare il suo immutato amore per Torino: e un interesse storico e documentario particolarissimo accresce il valore del generoso dono essendo queste pitture state ordinate al Graneri dal conte Bogino, il grande ministro di Carlo Emanuele III, per decorare la sua villa sulla collina torinese, e rappresentando alcune di esse luoghi e costumi della Sardegna, cui il Bogino, nominato governatore a Cagliari, aveva dedicato tutta la sua attività di sagace riformatore ed amministratore.

La caccia al cervo in Sardegna, una festa ad un santuario sardo, una festa nautica nel golfo di Cagliari, sono, con altri, i temi che piacevolmente e argutamente svolse il Graneri per fornire al ministro un ricordo della sua dimora nell'isola. Ma insieme con questi soggetti il pittore rappresentò scene «di genere» che ai suoi tempi incontravano largo favore del pubblico; e ritroviamo qui in chiave «piemontese», tutta l'aneddotica popolare trattata un secolo prima dai «bamboccianti» romani e romanizzati, dal Cerquozzi al Both, dal Miel allo Sweerts: l'inevitabile *Cavadenti* in piazza, il *Medico* che visita il terrorizzato paziente, l'*Indovino* alla fiera, il *Pasticcere* che vende le focacce, la *Pignattaia*, la *Rissa* a suon di pugni, i *Giocatori di carte*, il *Balletto*, il *Mercato invernale*, e via dicendo. Il Graneri è pittore facile, corsivo, di non grandi preoccupazioni stilistiche, che non teme di ripetere ambienti e figure. Ma il suo colore sa talvolta farsi intenso e luminoso, e le sue doti inventive sono inesauribili. Già attribuiti all'Olivero, questi dipinti furono restituiti dal Viale al seguace, anche in base a una firma e a una data (1747). Non pensiamo che tutti sian di sua mano; ma certo tutti uscirono dalla sua operosa bottega.

La mostra, fra doni e acquisti, ci presenta opere notevolissime. Una secentesca *Incredulità di S. Tommaso* (dono Perodo), una bellissima *Madonna* di Pier Francesco Mola (dono Fiore), una gran tela di scuola del Beaumont (dono Accorsi), un ritrattino di Alfonso Bonafous (dono Zebert), di autore ignoto, ma che forse potrebbe essere il Palagi, otto bozzetti per arazzi delle «Storie di Ciro» del Beaumont, di circa il 1740, una splendida *Liberazione di S. Pietro*, incantevolmente manieristica, di Giulio Cesare Procaccini, una vasta tela del «Pitocchetto». Infine, ultimo acquisto, un magnifico volume già appartenuto alla Newstead Abbey, comprendente 182 disegni presentati come del Van Laer, ma in realtà — e lo si vede da una scritta apposta all'autoritratto — del piemontese Olivero: volume che nel 1799 era ancora in Italia, menzionato dal Della Valle nelle sue aggiunte al Vasari, e che ora, fortunatamente, ha ritrovato nel Museo torinese la sua sede più appropriata.

Per i numismatici, un altro dono stupendo, d'un mecenate che vuol conservare l'anonimo: 2700 monete, fra le quali due soli «aurei» sono del valore di tre milioni.

mar. ber.

Premio «Bontà nella scuola» a due bimbi di Acqui e Ovada

Acqui, 28 novembre.

Ogni anno a Roma, in Campidoglio, un fanciullo che si sia particolarmente distinto per atti di «bontà nella scuola», viene premiato: l'iniziativa porta il nome di Livio Tempesta. Quest'anno anche in provincia di Alessandria è stata attuata una iniziativa simile e premiati sono due allievi delle scuole elementari, un bambino di Acqui Terme e una bambina di Ovada, che riceveranno il «premio di bontà» assegnato dalla commissione «Apostolato della bontà nella scuola».

Il bimbo acquese è Claudio Ivaldi, di dieci anni, alunno della quinta elementare; la motivazione dice che si sono volute premiare «le virtù morali del ragazzo che, già in tenera età, si adopera ad alleviare la infermità del padre dimostrando un intenso amor filiale». Per la bimba di Ovada, Maria Pia Malaspina, di 11 anni, pure alunna della quinta elementare, col premio si sono volute riconoscere «le sue caratteristiche spirituali, le qualità del suo animo e il particolare spirito di bontà che promana da ogni suo atto».

Il papà di Claudio Ivaldi, Egidio, è cieco da circa sei anni per una grave infermità e fin dall'età di cinque anni il figlioletto è divenuto l'inseparabile accompagnatore del padre, massaggiatore presso l'ospedale civile di Acqui.

La piccola Maria Pia, per tutta la durata dello scorso anno scolastico, ogni giorno si è preoccupata, il più delle volte da sola e talora aiutata da altre compagne, di accompagnare a scuola e di assistere la coetanea Fiorentina Forno, resa invalida dalla poliomielite. I due bambini riceveranno il premio il 8 dicembre durante una cerimonia che si svolgerà ad Alessandria.

Un dentista lascia il suo corpo all'istituto di anatomia per le esperienze

Nel testamento il dott. Manlio Formiggini ha scritto: "Lo ritengo un dovere per un medico, che si è esercitato sui cadaveri della povera gente„

Modena, 28 novembre.

Un noto professionista, il dentista dott. Manlio Formiggini, deceduto venerdì scorso per infarto cardiaco, ha lasciato, per testamento, il suo corpo all'istituto di anatomia patologica dell'università, perché sia messo a disposizione dei docenti e degli allievi.

Le estreme volontà del defunto erano scritte su una lettera (indirizzata al rettore dell'Università) che il dott. Formiggini teneva da tempo sulla sua scrivania. «Gliela consegnerete subito dopo la mia morte», aveva detto ai familiari. Nello scritto il medico rievoca la sua vita di studente universitario e mette in risalto il fatto che all'istituto di anatomia patologica era sempre stato difficile assistere a lezioni pratiche, cioè esami necroscopici in genere, perché le salme erano pochissime.

«Solo la povera gente, i diseredati che non hanno più nessuno — soleva dire — finiscono sui tavoli anatomici. E questo non è giusto. Ritengo doveroso per un medico, che sui corpi di questi derelitti si è esercitato, ha compiuto studi ed esperienze, mettere dopo la morte, il suo a disposizione dei docenti e degli studenti: lo considero una sorta di riparazione».

Il cadavere dell'odontoiatra è stato trasferito oggi all'istituto di anatomia patologica e questa sera alle 17,30 è stato sottoposto a necroscopia dal prof. De Gaetani, titolare della cattedra, nel corso di una lezione nell'aula piena di studenti. L'autopsia ha confermato la diagnosi che era stata fatta dai medici curanti.

Il dott. Formiggini era persona molto nota nel campo medico: un suo brevetto in materia di protesi dentaria era stato presentato con successo in molti congressi nazionali e internazionali di medicina.

Valoroso combattente della guerra mondiale, si meritò alte decorazioni al valore, tra le quali una sul campo. Durante il fascismo venne perseguitato per la sua origine israelitica. Partecipò attivamente alla guerra partigiana, col grado di colonnello e di direttore dei servizi di sanità dei reparti partigiani dell'Emilia e Romagna. Era parente dell'editore Angelo Fortunato Formiggini, che durante il periodo fascista si gettò dalla Ghirlandina per esprimere con quel gesto la sua ripulsa al regime, e ne aveva anzi curato alcune disposizioni testamentarie.

SPETTACOLI

— SULLO SCHERMO —

Al Doria: *Il ruggito del topo* Al Vittoria: *La guida indiana*

« Non c'è impresa più vantaggiosa per qualsiasi Paese che quella di dichiarare guerra agli Stati Uniti ed essere sconfitti ». Da questo paradosso, in parte vero, prende spunto il film inglese a colori *Il ruggito del topo* di Jack Arnold (da un romanzo di Leonard Wibberley). Lo schema è d'operetta ma i sali son moderni: il filmetto è una divertente satira dei nostri tempi angustiati da pensieri atomici.

Fidando sulla buona abitudine americana di elargire aiuti d'ogni genere allo sconfitto, un minuscolo staterello, il granducato di Fenwick, che ha urgente bisogno di risolature, invade il continente americano con un esercito di venti arcieri. La cosa non è presa molto sul serio al Pentagono; quand'ecco che quel gruppetto di prodi riesce per caso a metter le mani sulla bomba Q, l'ultima e più terribile novità in materia di atomiche, e a portarsela via con l'inventore e la figlia di lui. Così (è la seconda trovata del film) Fenwick si trova ad aver vinto, invece che perduto, la guerra con gli Stati Uniti, e ai vecchi problemi gli se ne aggiungono di nuovi, ché tutte le grandi Potenze si fanno avanti per « proteggere » lo staterello che detiene la bomba.

Sotto specie assurda, il film dice molte e pungenti verità, e l'innesto dell'immenso nel piccolo, del moderno nell'arcaico, gli è spiritosamente riuscito. Gli si può perdonare di aver talvolta spinto la parodia un po' troppo in là, come quando nel finale la bomba passa di mano in mano a modo di palla ovale fino a sprigionare, in tutto e per tutto, un candido topolino. Spassosi Peter Sellers, cui toccano tre parti (una anche di donna), William Hartnell, David Kossof, Leo McKern; e graziosa Jean Seberg.

● Un'accolta di bei fusti, tra bianchi e pellirosse, nel technicolor *La guida indiana* (« Yellowstone Kelly ») del regista Gordon Douglas, cominciando dal gigantesco protagonista Clint Walker nella parte di Yellowstone Kelly, l'unico bianco a cui sia concesso di cacciare con trappole nel territorio dei Sioux per avere un giorno salvato la vita al loro capo Gall (John Russell). Allo scoppio delle immancabili ostilità, il cacciatore viene a trovarsi in una difficile situazione avendo ricoverato nella sua capanna una fanciulla indiana d'altra tribù (Andra Martin) che fa gola al feroce Sayapi, fratello di Gall.

Eliminato il rivale, le cose si ricomplicano perché la ragazza diventa il prezzo, richiesto dai Sioux, per liberare una colonna di soldati accerchiati; ma la nobile Wahleeah (questo è il suo nome e non ci possiamo nulla) si sacrifica prima che il suo compagno possa intervenire. Ma di menar le mani non gli sono mancate davvero le occasioni precedentemente. Un film di indianerie che sta alle regole con abile mestiere e spettacolare piacevolezza.

l. p.

Migliorano le condizioni dell'attrice Liz Taylor

New York, 28 novembre.

L'attrice Elizabeth Taylor, che si trova ricoverata presso il « Columbia Presbyterian Medical Center » colpita da polmonite doppia, va lentamente migliorando. La febbre è sensibilmente diminuita e il respiro si è andato normalizzando. Nel comunicarlo un portavoce dell'ospedale ha dichiarato ai giornalisti che il marito di Liz, il cantante Eddie Fisher, ha deciso di fare ritorno al proprio albergo dopo avere trascorso due notti in una camera comunicante con quella della moglie. « Le condizioni della signora Fisher — ha detto il portavoce — sono in continuo miglioramento, tuttavia non siamo ancora in grado di dire se il " virus " potrà essere completamente debellato in tre o quattro giorni oppure in alcune settimane ».

Fa strada la sorella della Bardot



Mijanou Bardot, sorella di B.B., è giunta a New York per un film. E' andata ad incontrarla all'aeroporto la biondissima attrice Mamie Van Doren, e Mijanou le offre in dono una ornata bottiglia di vino francese conservata dal 1920 (Telefoto)

Cronaca televisiva

Al « Musichiere » festival dell'operetta - Nell'ultimo quiz Stefano Nicotra ha perduto la sciarpa - Giovanna Ralli timida davanti alle telecamere - « Adriana Lecouvreur » di lusso dal Teatro San Carlo di Napoli - La vita del Parlamento in una nuova interessante rubrica

Una settimana complessivamente piacevole — che ha segnato un rialzo del tono generale dei programmi — è stata conclusa da un rapido « Musichiere », dalla ripresa diretta quasi completa di « Adriana Lecouvreur » e (nel pomeriggio) dalla telecronaca della partita di calcio Ungheria B-Italia B. In più ha avuto inizio, nella stessa giornata di ieri, una promettente rubrica « Sette giorni in Parlamento ». Si tratta del solito miglioramento transitorio di fine d'anno per non lasciar la bocca troppo amara agli abbonati e indurli a pagare il canone in un'atmosfera di letizia e di fiducia; oppure, come ci auguriamo, è l'avvio ad un maggiore impegno per rendere più varii, più sostanziosi e più divertenti gli spettacoli del video?

Il « Musichiere » ha bisogno di una trovata per ogni trasmissione. Non si scappa. L'ormai anzianotto telequiz musicale dev'essere tenuto in piedi con risorse estranee al suo scontato meccanismo. Ieri s'è scoperto che il maestro Carlo Lombardi, ritenuto da molti il padre dell'operetta italiana, compiva novant'anni. Alle fertili menti degli organizzatori del « Musichiere » è balenata senza dubbio l'audace idea di impadronirsi del vegliardo e di trasportarlo da Milano, dove risiede, a Roma davanti alle telecamere. Ma poi è facile supporre che siano stati considerati i gravi rischi di un'impresa del genere: e che dalla rinuncia sia nato lo « sketch » di ieri sera, un omaggio al nonagenario compositore. Sono intervenuti a cantare motivi di notissime operette, ciascuno in costume appropriato, il basso Mario Petri, Nilla Pizzi, Baccilieri e la Bongiovanni, Magali Noël e lo stesso Riva (in bombetta e giacca a scacchi); Rascel e Delia Scala che hanno formato una coppia affiatata e spiritosa; e la bella e fatale Cosetta Greco che continua a civettare. Niente di male, comunque: anzi.

Per quel che riguarda il gioco, ancora una vittoria al « filetto » della troppo brava signora Benini che ha spacciato la rivale in pochi minuti. Invece il musichiere in carica, il siciliano Stefano Nicotra, è caduto al motivo della cassaforte, dopo aver trionfato sugli altri concorrenti (alle eliminatorie ha partecipato, con intrepido slancio ma con sfortuna, un operaio di Condove, Alfredo Lorigiola). Per la cronaca, il musichiere ha accolto la sconfitta con amarezza dignitosa. Quelli del telequiz devono essere rimasti delusi, forse già speravano d'aver sottomano un secondo Spartaco D'Itri.

Il collegamento col San Carlo di Napoli è avvenuto con venti minuti di ritardo (nella attesa è stato replicato un telefilm). Sgradito l'annuncio che Renata Tebaldi, indisposta, non avrebbe potuto cantare. Ad ogni modo era egualmente un'« Adriana Lecouvreur » di lusso, degna di un'apertura di stagione. Auguriamoci che la tv ci faccia assistere ad altre « prime » di questo calibro.

E' iniziata ieri una nuova rubrica che si propone settimanalmente di far conoscere al pubblico la vita e le attività del Parlamento. Ci sembra, almeno nella prima puntata, una rubrica agile, di vera attualità e utilità e d'indubbio interesse.

Oggi alle 18,30 cronaca registrata dell'incontro Italia-Ungheria. Alle 20,10 « Cineselezione ». In serata, alle 21, un lungometraggio televisivo dal titolo « Confessione » cui seguirà « Aria del XX secolo: la guerra russo-finlandese ». Alle 22,15 la consueta rassegna sportiva.

u. bz.

Giovanna Ralli, ospite d'onore ieri sera al « Musichiere »

Questo è stato il pezzo forte della trasmissione. Come ospite d'onore s'è presentata Giovanna Ralli, ma la sua esibizione non ha entusiasmato eccessivamente: la simpatica attrice che sugli schermi è la trasteverina scatenata, impulsiva e linguacciuta, sembrava timida e impacciata a tu per tu con le telecamere. Ha dialogato un po' con Riva, poi ha ripetuto una scena della rivista « Un paio d'ali ». Per un attimo ha fatto andare le gonne all'aria: non per volontà sua o esigenze di copione, ma per un brusco movimento dei ballerini che l'aiutavano a piroettare...

raggiosamente a far la cantante benché la natura l'abbia dotata di una voce percepibile solo da pochissimi intimi.

« Campanile sera » alla tv

Osimo si sta organizzando per l'incontro con Mondovì

Osimo, 28 novembre.

Osimo si sta preparando alacremente all'incontro con Mondovì per « Campanile sera ». Una commissione della tv ha iniziato stasera nella Sala Gialla di palazzo municipale una selezione dei candidati. Il pubblico e gli esperti si raduneranno in piazza Boccolino: un altro comitato si riunirà, per controbilanciare il « pensatoio » di Mondovì, nel vicino palazzo della biblioteca comunale, collegata a mezzo telefono.

Tra i centri più grossi dell'Anconetano, Osimo forse è quello che più d'ogni altro conserva ancora i tratti fisionomici della vera cittadina di provincia. A venticinque chilometri dal capoluogo, è arroccato su un colle che sovrasta da un lato l'ampia vallata del Musone, e da dove nei giorni di sole l'occhio spazia dalla catena dei Sibillini all'Adriatico. A breve distanza, su altri colli, stanno Loreto col suo santuario, Recanati patria di Leopardi, e Castelfidardo. Osimo ha notevoli istituzioni culturali (tra cui il famoso nobile collegio Campana dove studiarono Leone XII, Pio VIII, Aurelio Saffi; una biblioteca comunale tra le migliori delle Marche) e un insigne monumento d'arte romanica, il duomo di S. Leopardo, sorto sulle rovine di un tempio pagano.

Il secondo canale della tv funzionerà solo nel 1961

L'inizio era previsto per le prossime Olimpiadi — Preoccupazione tra i fabbricanti di televisori

Roma, 28 novembre.

Per le Olimpiadi 1960 si diceva che dovesse entrare in funzione un secondo canale televisivo destinato ad assorbire e diffondere, durante la grande rassegna sportiva mondiale, tutte le gare e le manifestazioni di contorno. Sembra invece che il secondo programma tv non possa essere funzionante prima del gennaio 1961. E' quanto la Rai-Tv ha precisato in una comunicazione all'Associazione nazionale industrie elettrotecniche la quale ha richiesto la definizione dei chiari limiti tecnici e di tempo entro i quali si può considerare attendibile la realizzazione di un secondo canale.

I costruttori di apparecchi televisivi sono, com'è logico, preoccupati della questione dovendo tempestivamente predisporre i progetti di nuovi tipi di televisori rispondenti alle nuove esigenze determinate dall'entrata in funzione di un secondo programma. Di qui la richiesta alla Rai-Tv la quale nella sua risposta si riferisce al gennaio 1961, data di inizio prevista per « l'inizio regolare » del secondo canale.

L'ente diffusore non esclude tuttavia che evenienze tecniche ed organizzative possano consentire qualche lieve anticipo. In tal caso dà assicurazione che avrà cura di dare tempestivo preavviso ai costruttori e ai commercianti di televisori, in modo che l'utenza possa munirsi a tempo delle apparecchiature necessarie per ricevere anche il secondo programma, che sarà trasmesso su « banda UHF », secondo i sistemi più aggiornati.

Sciolta prima del debutto la compagnia di Wanda Osiris

Roma, 28 novembre.

L'allestimento della commedia musicale di Marcel Aymé « Gli uccelli della settima luna », che fu nella stagione scorsa uno dei maggiori successi parigini, non avrà più luogo. Il lavoro doveva essere messo in scena da Alberto Bonucci e Wanda Osiris ai primi di dicembre, ma l'amministratore ed impresario dr. Faldella ha sciolto la compagnia. Oltre ai due capocomici, i danneggiati per la mancata Compagnia stagionale sono Ave Ninchi, Elsa Valori, Gianrico Tedeschi, Milly, Rossana Rory e altri.

La Valori e Bonucci si sono rivolti ai loro legali, gli altri hanno fatto ricorso alla Federazione lavoratori dello spettacolo, poiché il danno per le inadempienze pare aggirarsi sui 3 milioni.

In questa vicenda, la posizione di Wanda Osiris assume un aspetto patetico. La popolare « soubrette », dopo anni e anni di rivista, affrontava per la prima volta la prosa, sia pure in una commedia con musiche scritte appositamente da Fred Buscaglione.

I CONCERTI AL CONSERVATORIO

Una cantante e un violinista

I concerti vocali son divenuti rarissimi a Torino. Era perciò da accogliere con simpatia quello, nel pomeriggio di ieri, per l'Associazione giovanile musicale, della soprano Luciana Piovesan, ben nota nel campo concertistico. Con la collaborazione pianistica di Paolo Mirko Bononi, anche conferenziere, cantò belle liriche di Fauré, Debussy, Ravel, Malipiero, Pizzetti, Rocca e Ghedini, in ogni caso ottima nell'opportuna vocalità e nella nitida dizione, diversa nella stilistica e nell'interpretazione. Molti applausi.

Del giovane violinista Salvatore Accordo si scrisse l'anno scorso, e si lodò la musicalità, la sonorità vibrante, la misurata foga. Un anno è trascorso; ne ha diciotto. E qualche indizio della progressiva maturità è già evidente. Anche stavolta il programma era nella prima parte impegnativo, con Tartini, Bach, Debussy, e nella seconda, se accoglieva qualche pagina brillante, serbava un carattere di nobiltà, oltre che di sufficienza. Applausi anche al pianista Antonio Beltrami. Il concerto serale era per gli « Amici della musica ».

a. d. c.

Indisposta Renata Tebaldi all'inaugurazione del S. Carlo

Napoli, 28 novembre.

Renata Tebaldi non ha potuto questa sera prender parte alla serata inaugurale della stagione lirica al San Carlo, per una malaugurata indisposizione che già giovedì scorso l'aveva obbligata ad interrompere la prova generale dopo il terzo atto. La vivissima attesa per lo spettacolo non è andata delusa, poiché ella è stata sostituita da Magda Olivero, accurata interprete della protagonista dell'opera « Adriana Lecouvreur », messa in scena con uno straordinario allestimento per commemorare il decennale della scomparsa di Francesco Cilea.

Con la Olivero hanno raccolto vivi consensi il tenore Franco Corelli, Giulietta Simionato, il baritono Ettore Bastianini ed il basso Antonio Cassinelli. Ottima la direzione del M° Mario Rossi.

Allo spettacolo sono intervenuti il presidente della Camera, Giovanni Leone, e numerose autorità cittadine.

Fino a qualche ora prima che la rappresentazione avesse inizio, la Sovraintendenza del S. Carlo aveva vissuto momenti di panico. Il soprano Renata Tebaldi, che doveva essere la protagonista dell'opera, e che ieri fu inquadrata dal telegiornale durante l'ultima prova generale, accusò all'improvviso, ieri a tarda sera, un malessere.

In attesa che venisse deciso se la Tebaldi poteva o no partecipare allo spettacolo, la Sovrintendenza artistica del « San Carlo » si mise in contatto telefonico con Magda Olivero, la quale si trovava a Torino. L'illustre cantante, benché anche lei convalescente da un intervento chirurgico, comprese che un suo rifiuto avrebbe messo in grave crisi la rappresentazione di apertura della stagione e prese il primo treno per Napoli.

Stagione del Regio — Oggi, alle 16,30, al Carignano, terza di « Il Campiello » di Wolf Ferrari. Dirige Molinari Pradelli.

Auditorium — Domani, alle 21, concerto vocale del soprano Renata Heredia e del tenore Luigi Infantino. Dirige Ino Savini.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa, dalla Basilica di S. Eugenio in Roma.

11,30: « La vita comincia domani ». In occasione della « Giornata dell'emigrante », viene trasmesso un documentario che illustra l'opera dei religiosi per i lavoratori emigrati e per i loro familiari attraverso numerose opere sociali. Parlerà sull'attività dei missionari diretta a riunire nelle nuove terre le famiglie separate dalle necessità dell'emigrazione, Padre Giovanni Triscera.

14,30: Pomeriggio sportivo: dal Palazzo dello Sport di Milano telecronaca di una riunione internazionale e di ciclismo su pista.

17,15: « Giorno di festa », spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi. Presenta Walter Marcheselli con Lucio Flauto. Regia di Vittorio Brignole.

18,30: Incontro di calcio Italia-Ungheria, telecronaca registrata dell'incontro disputatosi dalle 14,30 alle 16,30 allo Stadio di Firenze. Telecronista Niccolò Carosio. Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo sarà trasmesso il consueto notiziario sui principali avvenimenti sportivi della giornata.

20,10: « Cineselezione », settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: « Confessione », lungometraggio televisivo di produzione americana, diretto da A. M. Leader e interpretato da Dennis O'Keefe, Paul Stewart e June Lockhart.

22,15: « Aria del XX secolo: la guerra russo finlandese ». La decima puntata della serie è dedicata al conflitto che si svolse ai margini della seconda guerra mondiale e che ebbe per teatro le foreste, i laghi, la desolata tundra della Finlandia. La trasmissione si avvarrà di rarissimo materiale filmato.

22,45: « La domenica sportiva », risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita dei campi; 9: Musica sacra, S. Messa, Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 12,10: Canzoni.

13,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Dallo Stadio Comunale di Firenze: Incontro di calcio tra Italia e Ungheria.

16,15: Musica sprint; 16,45: Canta J. De Palma; 17: Vetrina del disco; 17,45: Concerto sinfonico diretto da P. Argento; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Parigi; 20,30: Giornale radio; 21,05: Non strappate la schedina; 22: La filarmonica di Barimar; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del Quartetto Perrenin; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Notizie del mattino. Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La settimana della donna; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 13: Astrorascel E 3, rivistina.

13,30: Giornale radio. Piacevolissivo, di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,30: H. Zacharias e la sua orchestra; 15: Il Discobolo; 15,35: Canzoni; 16: La Mongolfiera; 17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi; 19,15: Lo scrigno dei successi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Tino Scotti show.

21: Voci nuove della canzone; 22,15: Domenica sport; 22,45: F. Pavesio al piano; 23: Fantasia di motivi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Lettura da Seneca; 16,30: Musiche di H. Purcell; 16,45: Gordon Craig e il teatro dell'avvenire; 17,45: Musiche di I. Strawinski; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di P. Hindemith; 20: La riforma della pubblica amministrazione.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. B. Somis, G. B. Viotti; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: « Se forsi re », di A. Adam, direttore F. Vernizzi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 la commedia musicale « Io e la Margherita » di Walter Chiari. Ultimi 2 spettacoli. **Carignano** (Stag. Regio): ore 16,30 terza di « Il Campiello » di W. Ferrari, M° Molinari Pradelli. **Lucento** (Verolengo 130): martedì la Piccola Ribalta Dialettale: « Monssù e Madama » di Roberto. **Teatro delle 10:** via Roma 98, ore 22 atti unici di G. Courteline. **Teatro Stabile:** 15,30 e 21,15 « Un cappello di paglia di Firenze » di E. Labiche e Marc Michel con G. Durano, L. Solari, F. Scelzo.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa. **Galleria Bottoni** (v. C. Alberto 12) Opere pittore Francesco Menzio. Orario: 10-12,30 e 16-20. **Galleria d'Arte Cavour:** Personale di Gemma Vercelli. Aperta tutti i giorni compresi festivi; venerdì anche alla sera. **Galleria Fogliato** (v. Mazzini 9): Mostra personale G. Macciotta. **La Bussola** (via Po 9): Personale di Mario Russo e postuma di Lorenzo Viani. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-221): ore 16,30 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno. **Al Nirvana:** 16 e 21 Orch. Petrini. **Apollo Danze:** 21 Orch. Spinardi. **Arlecchino Danze:** 16,30 e 21,15 Franco e i G. 5. **Augustea:** 16 e 21 Orch. Lanfranco. **Bruno Valentino Danze** ore 16 e 21. **Castellino:** 16,30-21 Berni-Novelli. **De Benedetti:** 16-21, 1 Show + 1. **Eden Danze:** (v. A. Nota 3, telef. 44.765): 16,30-21 Sergio Nardi. **Fassio Cafè Chantant**, Medici 112. **Fortino:** 16 e 21 Orch. Borgione. **Gaudio Danze:** 16 e 21 A. Neve. **Gay** (via Pomba 7): 16,30-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 18-21 Orch. R. Gallo. **La Cicala Danze** Ristorante Cavoretto: ore 16 e 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 16 e 21 Piergiorgio. **La Serenella:** 16-21 Massa-E. Lotti. **Lutrario:** 16-21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez, Scuola danze grat. **Massaua Sala Danze** (piazza Massaua 9): ore 16 e 21 Ernesto Bonino (Show), suona l'Ottetto di Torino; canta Grazia Galassi. **Miroglio Danze** (Argentero 4) 16-21. **Principe:** ore 16 e 21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra. **Elle Scuola ballo**, via Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino ore 15-18 e 21-23.

Hollywood: « I magliari » A. Sordi, R. Salvatori, B. Lee. Viet. min. **Maffei:** « Ferrero al luna park », Riv. M. Ferrero-A. Banti 15-18-21,15. Film: « Calypso » technic. **Massimo:** « Arriva Jesse James » tech. Bob Hope, Rhonda Fleming. **Principe:** « I magliari » A. Sordi, B. Lee, R. Salvatori. Viet. min. **Sansoè:** « Benvenuto a Scotland Yard » Michael Redgrave. **Statuto:** « Arriva Jesse James » tec. Bob Hope, Rhonda Fleming.

Adriano: « Fantasmi e ladri » Tina Pica, U. Tognazzi, Mario Riva. **Alcione:** « Uomini e nobiluomini » A. Cifariello e Rivista G. Bixio-F. Dolbek ore 15 - 18 - 21,15. **Alpi:** « Il moralista » A. Sordi, F. Valeri, V. De Sica. Vietato minori. **La Perla:** « Specchio della vita » tech. Lana Turner, J. Gavin. **Regina:** « Costa Azzurra » techn. A. Sordi, Cifariello, G. Marchal.

Asti: « Stalingrado » Joachin Hansen, Sonja Ziemann. Ap. ore 14. **Cravessana** (Avogadro 3): « Cavaliere mistero » A. Ladd. Ap. 17. **Milano:** « Sfida desperados » e « Il principe e la ballerina ». **Olimpia:** « Dove la terra scotta ». **Po:** « Giuditta e Oloferne » tech. con Isabella Corey. **R. Ginevra:** « Arianna » e « Acque profonde ». **S. Felice:** « Come sposare una figlia » Harrison, Kendall. A. 14,30.

Esperia: « Destino di un'imperatrice » Romy Schneider, K. Bohm. **Giardino:** « Missili in giardino », tech. P. Newman, J. Woodward. **Italiano:** « 38° parallelo missione compiuta » con Gregory Peck. **Mirafiori:** « Locanda 6ª felicità », in technicolor, J. Bergman. **S. Rita:** « Sergente York » Gary Cooper, W. Brennan, J. Leslie. **Vinzaglio** (tel. 596-126): « Sepolcro indiano », tec. Debra Paget.

Araldo: « Il ballo asciutto » Jerry Lewis, M. Maxwell. Viet. techn. **Eliseo:** « Dagli Appennini alle Ande » E. Rossi Drago, scope tec. **Fréjus:** « La ragazza del peccato » Brigitte Bardot, Jean Gabin. Var. Riv. Alberti-Edy Salvadori. **Nuovo:** « Il cavaliere del castello maledetto » tech. sc. M. Serato. **S. Paolo:** « Anatomia di un omicidio » J. Stewart. Viet. minori. Orario: 13,30 - 16,15 - 19 - 21,50.

Belgio: « Noi siamo 2 evasi ». **Corallo:** « Qualcuno verrà » tech. sc. Frank Sinatra, Dean Martin. **Eridano:** « Ponte sul fiume Kwai » tec. sc. W. Holden, A. Guinness. Orario: 15,15 - 18,15 - 21,45. **La Salle:** « Le avventure di Tom Sawyer » Tommy Kelly J. Moran. **Oropa:** « L'agguato » technicolor. **Radium:** « Nel segno di Roma » sc. tec. A. Ekberg, G. Marchal. **Rossini:** « Il conte di Matera ». **S. Giulia:** « Avventure di David Crockett » technicolor. Ap. 15. **V. Veneto:** « Classe di ferro » con M. Fischer, Renato Salvatori.

Astra: « Lo specchio della vita » tech. Lana Turner, John Gavin. **Bersini:** « Fatiche di Ercole » tec. **Cibrario:** « Invasori spaziali » tec. Helena Carter; e « Banda frusta nera » Hugh Marlowe, scope. **Elios:** « Qualcuno verrà » sc. tec. Frank Sinatra, S. Mc Laine. **Kursaal:** « I 3 moschettieri ». **Europa:** « Regina Piramidi » tec. **Excelsior:** « Cadetti della 3ª brigata » col. J. Derek, Diana Lynn. **Massaua:** « I tartassati » con Totò e Aldo Fabrizi. **Odeon:** « Dominatore di Chicago » sc. tech. R. Taylor, C. Charisse. **Star:** « Agi Murad diavolo bianco » scope, col. S. Reeves, G. Moll.

Adua: « Fantasmi e ladri » Tina Pica, M. Riva, U. Tognazzi. Var. **Aurora:** « Arianna » Gary Cooper, M. Chevalier, A. Hepburn. **Barca:** « La tempesta » tec. scope S. Mangano, V. Heflin, Lindfors. **Brescia:** « Delinquente delicato », Jerry Lewis, Martha Hyer. **Châtillon:** « Orchidea nera » Viet. Sophia Loren, Anthony Quinn. **Edelweiss:** « Dove la terra scotta » Gary Cooper, J. London, tec. sc. **Fortino:** « Giuditta e Oloferne » col. Var. Comp. Orbechi-Telma. **Maier:** « Il moralista » A. Sordi, V. De Sica, F. Valeri. Viet. min. **Nord:** « Racconti d'estate » scope tec. A. Sordi, M. Morgan, Koscina. **Palermo:** « Ascensore patibolo ». **Sociale:** « Il sepolcro indiano » col. Debra Paget, Paul Hubschmid. **Zenit:** « La tempesta » tech. scope S. Mangano, V. Heflin, Lindfors.

Baretti: « 7° viaggio di Simbad » tech. scope. Katherine Grant. **Cabiria:** « Il viaggio » tech. scope Deborah Kerr, Yul Brynner. **Colosseo:** « Lo specchio della vita » Lana Turner, John Gavin. **Continental** « Kasim, furia dell'India » scope tech. Victor Mature. **Flora** (c. Moncalieri 241): « Noi gangsters » Fernandel, G. Cervi. **Italia:** « Agi Murad diavolo bianco » tec. sc. S. Reeves, G. Moll. **Moderno:** « Qualcosa che vale » scope, e « Furia del diavolo ». **Nizza:** « Il ballo asciutto » Viet. techn. con Jerry Lewis. **Piemonte:** « Il cacciatore del Missouri » C. Gable, R. Montalban. **S. Carlo:** « Europa di notte ». **Spezia:** « Padrone delle ferriere » tech. scope. V. Lisi, A. Vilar.

Diana: « Tigre di Eschnapur » (2° epis. Sepolcro indiano) D. Paget. **Dora:** « Terrore dei barbari » tec. scope. S. Reeves, Chelo Alonso. **Roma:** « Le cameriere » G. Ralli, Valeria Moriconi, Xenia Valderi. **Umbria:** « Trovatella di Pompei » con Massimo Girotti, A. Panaro.

Alba « I tartassati » Totò. Fabrizi. **Ambra:** « La donna più bella del mondo » Lollobrigida, Gassman. **Apollo:** « Sepolcro indiano » 2° ep. tech. Debra Paget, W. Reyer. **Enfasso:** « Figli dei moschettieri » e « Quando gli angeli piangono ». **Edera:** « Dagli Appennini alle Ande » scope techn. E. Rossi Drago. **Lucento:** « Il sergente di legno » sc. Jerry Lewis, Dean Martin. **Lutrario:** « Un marito per Cinzia » tech. Cary Grant, S. Loren. **Massaia:** « Gerusalemme Liberata ». **Murialdo:** « La trovatella di Pompei » Massimo Girotti, A. Panaro. **Splendor:** « Là dove il sole brucia » tech. Pat Wayne, J. Craig.

CINEMOBIGRAFI

Ambrosio: « La grande guerra » di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30. **Astor:** « Occhio alla penna! » in technic. cart. anim. e « Storia di un pesciolino rosso » a colori. **Corso:** « La cambiale » Gassman, Koscina, Tognazzi, Moll, Vianello. **Cristallo:** « La notte brava » R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi. Viet. minori. **Doria:** « Il ruggito del topo » Peter Sellers, Jean Seberg, colori. **Ideal:** « Tempi duri per i vampiri » scope, techn. con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee. **Lux:** « Cordura » Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter, scope a colori. **Reposi:** « Estate violenta » Eleonora Rossi Drago, J. Louis Trintignant, L. Brignone, R. Mattioli. **Romano:** « Les dragueurs (Dragatori di donne) » con Jacques Charrier, Charles Aznavour. **Vittoria:** « La guida indiana » tec. C. Walker, E. Byrnes, J. Russell.

Ariston: « Babette va alla guerra » sc. col. Brigitte Bardot, Charrier. **Arlecchino:** « Intrigo internazionale » vistav. tech. Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason. **Augustus:** « Intrigo internazionale » techn. vistav. Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason. **Nazionale:** « Il ruvido e il liscio » N. Tiller, W. Bendix. Viet. min. **Torino:** « Il gioco dell'amore » sc. col. D. Reynolds, Randall. Ap. 14.

Alexandra: « Arrangiatevi » P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min. **Capitol:** « Arrangiatevi » P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min. **Faro:** « Arrangiatevi » P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min. **Fiamma:** « Guardatele ma non toccatele » Chantal, Alonso, Tognazzi, Vianello, Buscaglione. Scope.

ECHI SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE — Ore 21: Sempre grande successo L. *Paverani*, c. *Passieri-Mimmo*.

LA ROTONDA VALENTINO — Ore 16 e 21: Successo Orchestra *Carlo Mari*.

LA SERENELLA — Programma di gran successo con *Massa ed i suoi solisti* canta *Elio Lotti*. Ore 16: Dame 350 Cav. 400 consumaz. compresa. Ore 21: Grande elegante serata.

Un altro passo avanti per gli studi atomici in Italia

Il grande reattore nucleare di ricerca è stato inaugurato ieri a Saluggia

Il governo era rappresentato dall'on. Bovetti - Il prof. Valletta e il dott. Faina hanno parlato a nome della società «Sorin» che ha realizzato l'iniziativa: "L'impianto sarà a disposizione di tutti gli studiosi,, - Il compiacimento del presidente dell'Euratom, prof. Hirsch

Valido aiuto per la medicina

Molto favorevolmente è stata accolta negli ambienti medici la realizzazione del reattore nucleare di Saluggia, la cui inaugurazione è avvenuta ieri. Il compiacimento proviene, oltre che dalla legittima soddisfazione per quest'opera, dovuta unicamente all'iniziativa privata, dall'aver appreso che una delle attività del nuovo reattore sarà rappresentata dalla produzione di radioisotopi per uso medico e biologico.

La parola «radioisotopo» non dovrebbe attualmente suonare nuova neppure al pubblico profano, poiché gli stessi giornali e riviste non specialistiche forniscono sovente informazioni divulgative sui problemi della radioattività; è pertanto noto che gli isotopi radioattivi sono degli analoghi degli elementi naturali, i quali posseggono nel loro nucleo atomico un eccesso di energia, che si manifesta con l'emissione di particelle elementari (radiazioni beta, ed alfa) e di raggi gamma, facilmente rilevabili da appositi strumenti.

La medicina e la biologia hanno utilizzato questi isotopi fin dalla loro scoperta: il loro impiego ha consentito un enorme sviluppo delle conoscenze biologiche ed ha facilitato, in una misura che inizialmente non era prevedibile, il compito del clinico nella diagnosi e nella cura delle malattie.

L'utilizzazione dei radioisotopi nella ricerca biologica ha letteralmente rivoluzionato le nostre conoscenze sui fenomeni che si svolgono nelle cellule e negli organismi; in particolare ha permesso di riconoscere gli incessanti scambi, materiali ed energetici, che avvengono tra gli organismi e l'ambiente nel quale essi vivono, e di determinare esattamente il ritmo e l'intensità con cui tali scambi avvengono. Questo concetto del «dinamismo continuo», intravisto per magica intuizione da qualche antico filosofo, è ora ben chiarito nel senso che tutte le molecole, che compongono la sostanza vivente, sono in uno stato di continuo rinnovellamento, regolato da precise leggi. Questa acquisizione ha consentito una migliore conoscenza dei fenomeni vitali elementari, le cui deviazioni sono alla base dei processi morbosi.

In campo più strettamente medico, la possibilità di seguire i radioelementi nel sangue, nei fluidi organici, nei diversi organi, nonché di valutare le trasformazioni nell'organismo ed il destino finale di particolari composti, si è dimostrata di grande utilità nelle indagini cliniche: l'esplorazione funzionale dei vari organi ed apparati si è resa più accessibile, e più agevole è lo studio di molti fenomeni morbosi. Sono stati elaborati numerosi metodi diagnostici che si basano esclusivamente sull'impiego dei radioisotopi; molti di essi sono attualmente di uso corrente nelle cliniche e nei più qualificati centri ospedalieri anche della nostra città.

I disturbi che può provocare un'alterata funzione della ghiandola tiroide (una delle più comuni e più note tra queste alterazioni è quella che va sotto il nome di morbo di Flajani-Basedow) possono ora essere facilmente riconosciuti e valutati mediante l'uso di un isotopo radioattivo dello jodio, il quale viene captato dalla ghiandola in misura maggiore o minore a seconda della sua funzionalità; numerose malattie del sangue congenite ed acquisite possono essere esattamente studiate mercé l'impiego di isotopi del ferro e del cromo, oppure avvalendosi di una vitamina (vitamina B 12), dotata di un atomo di cobalto radioattivo; analogamente il riconoscimento diagnostico di numerose affezioni del cuore e dei vasi, del fegato, dei reni, del sistema nervoso, ecc. è grandemente facilitato da queste nuove tecniche.

Nello stesso tempo, l'azione radiante degli isotopi può essere sfruttata per la cura di alcune malattie, compresi i tumori. La possibilità di iniettare queste sostanze radioattive a dosi adeguate direttamente nell'organismo e di convogliarle in determinati distretti sfruttando la loro affinità per certi tessuti, rende non pochi servigi alla terapia. Così alcune malattie del sangue, come la policitemia, possono ricavare giovamento dall'introduzione di fosforo radioattivo; certi tumori della pleura e del peritoneo dall'oro radioattivo; la stessa malattia di Flajani-Basedow, nonché alcuni tumori della tiroide, dallo jodio radioattivo. L'infissione di ittrio radioattivo direttamente nell'ipofisi — intervento che si pratica largamente nel centro di endocrino-chirurgia della Università di Torino — permette talvolta di ottenere, attraverso la demolizione radiobiologica della ghiandola, notevoli benefici nel trattamento dei rari tumori di essa, oltre che nei più frequenti tumori maligni della mammella e della prostata.

Ne risulta che la medicina moderna, tanto sotto l'aspetto scientifico, quanto sotto quello pratico, non può fare a meno dell'impiego degli isotopi radioattivi, se vuole sfruttare integralmente tutte le possibilità, che ora la scienza offre.

Tutto questo ha comportato e comporta la necessità di preparare una schiera di medici, ben addestrati alla utilizzazione dei radioisotopi nei vari campi. Fortunatamente i nostri istituti universitari hanno già in parte provveduto potenziando la collaborazione con i chimici e i fisici, istituendo corsi appositi, ed inviando i giovani più appassionati a perfezionarsi presso istituti stranieri; ma è evidente che la disponibilità di un reattore e dei laboratori annessi, aperti — come quelli di Saluggia — alla collaborazione scientifica, contribuirà in misura notevole all'ulteriore sviluppo della medicina nucleare nel nostro paese.

Inoltre, anche l'importazione dei radioisotopi potrà essere limitata, con notevole alleggerimento dei problemi organizzativi e di costo che essa comporta, e si potrà anche disporre di quegli isotopi la cui radioattività decade con estrema rapidità.

Per tutte queste ragioni, ci sentiamo in dovere di plaudire a questa brillante realizzazione del lavoro italiano, e di auspicare il sempre crescente interessamento per questi problemi, anche da parte delle autorità governative, in modo che il divario ora esistente tra le nostre organizzazioni e quelle di altri paesi possa essere progressivamente colmato.

prof. G. C. Dogliotti
Direttore della Clinica Medica dell'Università di Torino

«L'industria sente il dovere di cooperare al progresso»

(Dal nostro inviato speciale)
Saluggia, 28 novembre.

Strumento di pace al servizio della civiltà umana, del progresso della scienza, del benessere sociale. Sono queste le caratteristiche di nobiltà che sintetizzano la funzione del reattore nucleare di ricerca «Avogadro RS 1» inaugurato stamane a Saluggia. Avrebbe dovuto esser presente il presidente del Consiglio on. Segni, che però è stato trattenuto a Roma da impegni della sua alta carica. A rappresentare il governo è intervenuto l'on. Bovetti, sottosegretario alla Difesa.

Fra gli intervenuti alla cerimonia, alcune centinaia, erano tutte le personalità che più da vicino si occupano nel nostro Paese, o nell'ambito della Comunità atomica europea, di tutto quanto ha relazione con gli studi nucleari dal punto di vista scientifico-tecnico come di quello politico o industriale.

Alle 11 ha preso la parola il prof. Valletta, presidente della «Sorin» — la società costituita dalla Fiat e dalla Montecatini per realizzare l'importante opera. Dopo aver ringraziato le autorità italiane ed estere convenute e avere ricordato come l'industria italiana senta il dovere di cooperare direttamente alle ricerche e alle applicazioni della nuova energia, il prof. Valletta ha affermato che l'iniziativa privata e la cooperazione industriale sono utili anche agli sviluppi pacifici dell'energia nucleare. Occorre tuttavia «anche l'appoggio concreto degli enti nazionali e internazionali che presiedono allo sviluppo di queste nuove fonti d'energia», ha aggiunto il prof. Valletta, considerando di buon auspicio l'intervento del presidente dell'Euratom prof. Hirsch, e del presidente del Comitato nazionale Ricerche Nucleari sen. Focaccia.

«L'impianto della Sorin — ha concluso l'oratore — si affianca in Italia a quello di Ispra creato con ardimentoso slancio da quel Centro nazionale. A esso e all'Euratom noi diciamo con cordiale fiducia: questo reattore di Saluggia, questi laboratori della Sorin sono a disposizione di ogni ente, di ogni organismo nazionale e internazionale che operano per il progresso scientifico e pratico dell'energia atomica. La Fiat e la Montecatini sono orgogliose e liete di essere in linea — con l'Italia, con l'Europa — sul fronte di questa grande conquista. L'energia nucleare racchiude l'avvenire del lavoro umano».

Il dott. Carlo Faina, presidente della Montecatini, ha detto: «E' motivo di grande soddisfazione per noi mettere a disposizione degli studiosi questo Centro nazionale di ricerche nucleari, e poter concorrere così al progresso degli studi e delle ricerche in questo importante moderno settore della tecnica, che offre prospettive di così alto e generale interesse. E ci sia consentito di formulare l'augurio, e anzi esprimere la fiducia, che lo spirito di collaborazione del quale la Sorin è animata trovi esatta corrispondenza in tutti gli altri organismi nazionale ed esteri, affinché i coordinati sforzi di tutti diano i massimi risultati nel campo delle applicazioni pacifiche dell'energia atomica, per un maggiore incremento delle produzioni, del lavoro e del benessere generale».

A sua volta il prof. Hirsch, a nome dell'Euratom della quale è presidente, ha manifestato il più vivo compiacimento per l'audace opera; l'on. Bovetti ha recato il saluto augurale e grato del governo. Dopo brevi, commosse parole dell'arcivescovo mons. Imberti, è stato dato il via al reattore. Sugli schermi televisivi è stato possibile seguire le fasi dell'accensione e del raggiungimento del punto critico: la reazione a catena era in atto.

Giuseppe Faraci

In azione da ieri a Torino il nuovo elettrosincrotrone

Si è inaugurato ieri pomeriggio nella sede della facoltà di fisica, in corso Massimo d'Azeglio a Torino, il nuovo elettrosincrotrone da 100 milioni di elettronvolt. E' il terzo d'Europa come potenza, viene subito dopo quelli di Frascati e di Glasgow; la sua costruzione è costata anni di lavoro, finanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche, l'Università di Torino e la Fiat. Servirà allo studio delle leggi e delle forze nucleari e alla creazione di isotopi radioattivi per uso medico. Produce oltre 10 miliardi di raggi X al secondo e deve essere manovrato a distanza, per evitare pericoli mortali a tecnici e scienziati.

La cerimonia ha avuto inizio alle 16,45 con un breve discorso del rettore prof. Allara; ha quindi parlato il direttore dell'Istituto di fisica, prof. Wataghin. Erano presenti il sen. Focaccia, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, con il segretario generale prof. Ippolito; il rettore del Politecnico, prof. Capetti; il preside della facoltà di scienze, prof. Deaglio, con i docenti; il presidente della Provincia, prof. Grosso; l'assessore ing. Anselmetti, l'ing. Fogagnolo, il prof. Golzio, l'ing. Tournon e l'ing. Riccio, l'ingegnere costruttore degli stabilimenti Brown Boveri di Baden Baden.

Nell'Aula Magna dell'Istituto è seguita l'inaugurazione del quarto corso di perfezionamento in fisica nucleare applicata e quella del terzo corso di tecniche radioisotopiche. Ha tenuto la prolusione il prof. Cagliotí, direttore dell'Istituto di chimica generale ed inorganica dell'Università di Roma, sul tema: «Indirizzi di ricerca nell'utilizzazione chimica della energia nucleare».

Altri casi di tifo nella provincia di Venezia

Venezia, 28 novembre.

Dopo i quindici casi di tifo registrati nelle due frazioni litoranee del Comune di Venezia — Treporti e Cavallino —, una segnalazione di più vaste proporzioni giunge oggi da San Donà di Piave, Fossalta di Piave e Caorle. Complessivamente, in questi tre comuni della provincia di Venezia ne sono stati segnalati ben trentaquattro casi. Da Conegliano, in provincia di Treviso, viene un'altra segnalazione che in quella zona si sono verificati altri quindici casi.

Le autorità sanitarie comunali e quella provinciale ritengono, come già è stato detto per Treporti e Cavallino, di poter escludere che il contagio sia avvenuto attraverso l'acqua o il latte. Secondo le autorità sanitarie, esclusi i molluschi specialmente per San Donà, Fossalta e Conegliano ove il commercio ne è scarso, si fa la stessa ipotesi affacciata per le due frazioni litoranee, e cioè che l'epidemia potrebbe trovare origine nei prodotti ortofrutticoli raccolti su terreni concimati con escrementi di animali.

La principessa nella villa tirolese

Maria Gabriella fra l'ex-re Leopoldo e Liliana De Réthy a Hinterriss (Telefoto)

Gli altri due fratelli del Sovrano sono rimasti in Belgio

Re Baldovino è giunto nel Tirolo per festeggiare il compleanno di Liliana

E' venuto in auto da Monaco con le sorellastre Ha voluto dimostrare agli ambienti di Corte il suo attaccamento per la matrigna - Continuano le voci sul presunto «romanzo» di Maria Gabriella con il conte polacco

(Dal nostro inviato speciale)
Hinterriss, (Tirolo), 28 nov.

Stamattina verso le 10 il landeshauptmann Tschiggfrey, la massima autorità politica del Tirolo, aveva fatto diramare dalla radio di Innsbruck l'annuncio che Sua Maestà Baldovino, re dei belgi, non sarebbe venuto ad Hinterriss — a smentita di quanto erroneamente avevano pubblicato i giornali —, «perché lo trattengono a Bruxelles importanti affari di Stato». Tschiggfrey aveva preso parte ieri al ricevimento di inaugurazione dello chalet di caccia di Liliana De Réthy, e nessuno poteva essere informato più di lui. Due ore e mezzo dopo l'annuncio della radio, alle 12,25, Baldovino arrivava alla villa della matrigna. Questa contraddizione, non si sa fino a qual punto involontaria, è un'altra prova che le vacanze alpine della famiglia reale si svolgono sotto il segno di ben strani misteri.

Eravamo a pochi passi dalla sbarra della dogana tedesca, sulla strada che conduce a Monaco di Baviera. Un doganiere ha fatto fermare l'auto americana tipo giardinetta color verde bottiglia, targata «Corpo Diplomatico», sulla quale viaggiavano sei persone, tre uomini, due ragazze ed una donna. La guardia ha chiesto i documenti al guidatore e subito si è pietrificato sull'attenti. Baldovino appariva stanco; aveva il volto coperto dal bavero del cappotto grigio; si era tolto gli occhiali. Al suo fianco vi erano le sorellastre Maria Cristina e Maria Esmeralda, figlie della principessa Liliana e dell'ex-re Leopoldo. L'automobile ha proseguito lentamente sull'impervio sentiero tutto curve e lastroni di ghiaccio, fino alla palazzina. Ai piedi dell'ultima salita, ad attendere il re, appoggiati ad una staccionata, stavano Liliana e Leopoldo. La principessa ha abbracciato con trasporto Baldovino; Leopoldo gli ha stretto la mano. Tutti e tre insieme, seguiti dalla vettura, si sono diretti alla casa di legno chiaro.

Il sovrano del Belgio era partito ieri (prima dunque della smentita) da Bruxelles sul treno speciale che lo ha portato a Monaco. Ha pernottato in quella città e oggi ha percorso i centoventi chilometri di Baviera e i quindici di Tirolo. Un viaggio disagevole e parecchio scomodo, se si tien conto che qui è già inverno inoltrato, per unirsi ai familiari e agli amici che stasera festeggiano il compleanno della De Réthy. Egli è l'unico dei figliastri di Liliana ad essere venuto: il principe Alberto è restato in Belgio con la consorte Paola e Giuseppina-Carlotta, sposa del granduca del Lussemburgo, non s'è fatta vedere (manca il figlio primogenito della principessa, Alessandro, convalescente da una grave operazione al cuore)

Forse il week-end del giovane re ha un significato polemico. Può darsi che nasconda anche una pagina d'amore, tanto più che Margaretha di Svezia — di cui si mormora sia innamorato — si trova da tre settimane nei paraggi di Hinterriss: e una dichiarazione pronunciata ieri da Liliana a tale proposito («Per ora Baldovino non può fidanzarsi») è troppo sibillina e non chiarisce nulla. Ma, al di là del romanzo, è fuor di dubbio che Baldovino non ha voluto mancare, soprattutto per dare una lezione agli ambienti della sua corte ostili alla principessa. Per dimostrar loro che il suo attaccamento verso di lei è ancora molto vivo. Chi dubiterà più della buona armonia tra il sovrano e la matrigna, dopo che Baldovino l'ha raggiunta in questo esilio!

Il polemico sembra essere anche il party del compleanno, lontano dal Belgio. Perché Liliana non si è fatta festeggiare ad Argenteuil, a diciotto chilometri da Bruxelles, nella nuova dimora che ha occupato di malavoglia qualche mese fa dopo essere stata allontanata dal palazzo reale di Laeken? La De Réthy è una donna energica, forte di carattere, alcuni la definiscono bizzosa e autoritaria. Ieri al cospetto dei giornalisti si è limitata a pochi gesti duri, a freddi sorrisi d'orgoglio. Nessuno stupore quindi che abbia scelto, per questa circostanza così personale, la costosa villa tirolese ricevuta in dono da Leopoldo: l'ha scelta a dispetto dei suoi nemici, ai quali nello stesso tempo mostra che l'affetto del marito non è mutato, come molti vorrebbero, e che Baldovino la tiene ancora, nonostante tutto, nella più alta considerazione.

L'altro personaggio di Hinterriss sul quale è fissa l'attenzione, Maria Gabriella di Savoia, dopo il colloquio che ci ha concesso ieri, si è recata a Monaco di Baviera. Alcuni affermano che si è incontrata, per salutarlo, con il cugino Baldovino; alcuni sostengono che il suo viaggetto può nascondere aspetti sentimentali. La principessa ci aveva smentito le voci che le attribuivano un idillio con il conte polacco Jan Tieskiewicz; aveva aggiunto di non avere mai conosciuto il giovanotto. Ma, sia pure con ogni cautela, dobbiamo riferire ciò che colleghi tedeschi e austriaci danno ormai per certo: che Maria Gabriella si è vista spesso volte con il conte Tieskiewicz, l'estate scorsa, proprio a Monaco di Baviera (egli sarebbe addetto al servizio informazioni di Radio Europa libera) e a Salisburgo, ove la principessa ha frequentato un corso di pittura tenuto dall'artista Oskar Kokoschka. Si dice pure che il nome del Tieskiewicz, appartenente ad una famiglia che fu tra le più cospicue della Polonia, sarebbe stato nell'elenco degli invitati al ricevimento di stasera alla villa di caccia: invece disdetto all'ultimo momento per non dar esca ai pettegolezzi. Non si può quindi escludere che la principessa, ieri a Monaco, abbia avuto un appuntamento con il polacco.

Ritornata a Hinterriss, Maria Gabriella ha avuto una lunga conversazione telefonica con il padre. Poi si è unita agli altri ospiti nello chalet per il ricevimento in onore della zia. Non è stato possibile per tutta la giornata avvicinarsi alla casa alpina: un colonnello della polizia giunto da Bruxelles ha fatto sapere che il sovrano e i suoi familiari sono qui in forma privata e non vogliono essere disturbati. Prima del party Baldovino, Liliana, Leopoldo e il principe Tassilo di Fürstenberg — il padre di Ira, arrivato ieri con una 1100 targata TO — hanno compiuto un giro in jeep nelle riserve di caccia, ma senza sparare un colpo. Le due figliole della De Réthy sono rimaste con la nurse in villa, al riparo dal freddo pungente.

Gino Nebiolo

Assolti i 127 imputati per i disordini di Gravina

Bari, 28 novembre.

Davanti alla prima sezione del tribunale sono comparse 127 persone imputate di danneggiamento e ostruzione stradale. I fatti avvennero a Gravina di Puglia nel marzo del '57. Circa duecento uomini, braccianti disoccupati, si recarono in via San Domenico con badili e picconi, rimuovendo il selciato per circa ottanta metri, rendendo così impraticabile la strada.

I carabinieri procedettero al fermo ed alla denunzia di 131 persone. Queste dichiararono di aver inscenato una manifestazione di protesta per la mancata istituzione di un cantiere di lavoro che avrebbe dovuto funzionare per la sistemazione di via San Domenico. I difensori degli imputati hanno dimostrato che i disoccupati non fecero che iniziare i lavori dichiarati necessari dalle autorità e dai tecnici.

Delle 131 persone deferite all'autorità giudiziaria, 127 (per le altre si è proceduto allo stralcio in difetto di citazione) sono state stamane assolte da tribunale perché il fatto non costituisce reato.

Finora nessuna luce sullo scandalo finanziario di Genova

Il processo delle mezze parole

L'imputata Ebe Roisecco, affarista invadente e affascinante, "non ricorda,, - Il comm. Sacerdoti, parte lesa, è stato rimproverato per la sua reticenza - Rimangono oscuri i traffici all'ombra della politica

(Nostro servizio particolare)
Genova, 28 novembre.

Il 9 dicembre prossimo ritorneranno di fronte ai giudici genovesi i protagonisti di uno fra i più aggrovigliati ed incredibili scandali finanziari degli ultimi dieci anni. Tale può definirsi il «caso Roisecco», di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi facendo la cronaca del processo sospeso ieri sera: Ebe Zippoli, moglie del commerciante Stefano Roisecco, ne dovrebbe essere la figura principale; dopo due settimane di processo la signora è stata ridotta al rublo del personaggio di grido, che dà il nome alla rappresentazione, restando però soffocato da comprimari esuberanti.

Dovevamo assistere al processo di una donna astutissima, ricca di fantasia nell'ordire trame diaboliche per carpire centinaia di milioni agli ingenui. Abbiamo invece finora assistito al faticoso processo di un mondo affaristico con lunghe ramificazioni, mondo in cui la Roisecco entrò per essere travolta da forze più grandi. Non è nuovo il tipo della donna d'affari in... ...enia, che riesce ad invitare nel suo salotto le autorità locali, che riesce ad ottenere l'amicizia di parlamentari e di uomini politici, diventando personaggio abituale nelle anticamere e nei corridoi dei Ministeri, dove crea una rete di appoggi e di interessi, presunti o reali. Ci sembra di aver intravvisto questo tipo nella prima parte del processo.

La Roisecco era inoltre un personaggio di transizione: cominciò i suoi affari più o meno leciti nel dopoguerra, ancora in clima di mercato nero, all'ombra di alcuni protettori romani e genovesi. Continuò quando la situazione era cambiata e i commerci, chiari e puliti oppure velati da ombre di illegalità, erano diventati difficili, adatti per autentici affaristi. Essendo la sua formula, diminuita la potenza dei suoi protettori (oppure diminuita la loro compiacenza), la Roisecco crollò, annegando in un mare di debiti contratti per pagare altri debiti aggravati da interessi astronomici.

Questa la parabola delineata nella prima parte del processo. Se illuminata completamente, avrebbe potuto darci una rappresentazione vivissima di certi traffici condotti all'ombra della politica. Purtroppo gl'imputati, le parti lese, i testimoni, sono più reticenti che i parenti e gli amici di un bandito sardo. La signora Ebe ha sfoggiato in tutte le udienze eleganti soprabiti, tailleurs, cappellini, ma ha detto poco. Ha preferito le formule: «Potrei aver pensato di aver detto», oppure «Non ricordo». Il marito, il signor Stefano, se ne sta abitualmente silenzioso ed appartato.

Altri due personaggi di rilievo sono, invece, il coimputato prof. Spinedi, già consulente della Roisecco (per sua sfortuna, essendo notissimo docente universitario, brillante studioso di problemi economici) e, negli ultimi due giorni, il truffato comm. Sacerdoti, finanziere romano dalla posizione così incerta da far dubitare che egli sia stato veramente una vittima della signora Roisecco. Il dubbio è stato espresso dal presidente del Tribunale, De Vita, incredulo di fronte ad un uomo di finanza come Sacerdoti che dà cento milioni tondi alla Roisecco contro un assegno a firma Guglielmone-Gonella senza neppure pensare al controllo dell'autenticità di queste firme. Sacerdoti tende ora a farsi passare per un incauto, abbagliato dalla possibilità di guadagnare venti milioni in dieci giorni su un prestito di cento. La Roisecco dice con candore: era tutto falso.

La signora fu donna di grande fascino, elegante, attraente, capace di suggestionare. Ma la spiegazione dello scandalo non può essere limitata alla sua conoscenza. Attorno a lei si mosse un mondo di affaristi, di profittatori, piccoli e grandi, che forse il processo non riuscirà ad illuminare. La Roisecco ne fu partecipe in certa misura: c'è da dubitare che i testimoni attesi per le udienze future, dal 9 dicembre in poi, ne chiariscano i contorni, se non il fondo. Per parecchi giorni ascolteremo ancora molti «non ricordo».

Mario Fazio

Scrittore «premio Viareggio» citato in Pretura per plagio

Roma, 28 novembre.

Il magistrato è stato chiamato a decidere su un clamoroso caso che non mancherà certamente di suscitare polemiche nel mondo letterario. Il libro in discussione è «La civiltà contadina» di Michele Lacalamita, direttore del Centro sperimentale di cinematografia, ed è interessante aggiungere subito che esso fu premiato con il «Viareggio 1959» nella categoria «Opera prima».

L'esposto contro «La civiltà contadina» è stato presentato ieri mattina al pretore dall'avv. Leopoldo Piccardi nell'interesse del prof. Alessandro Fe' d'Ostiani, direttore della Scuola di servizio sociale di Messina, dove dal 1967 al 1958 raccolse in dispense il frutto di una sua indagine svolta sulle condizioni di lavoro nelle campagne del Mezzogiorno. Secondo il prof. Fe' d'Ostiani, Michele Lacalamita avrebbe copiato 124 pagine delle sue dispense senza neppure preoccuparsi di correggere gli errori di stampa.

Naturalmente Michele Lacalamita, che è assistito dall'avv. Ferdinando Flores in questa vicenda giudiziaria, ha negato l'accusa. Nell'udienza svoltasi stamane in pretura, le parti hanno presentato una documentazione a sostegno delle rispettive tesi. Il pretore, dott. Vignola, dopo aver preso in consegna una copia del libro e la dispensa del prof. Fe' d'Ostiani, ha rinviato ogni decisione a lunedì mattina.



andate a Capri...

A PESCA DI SIRENE!

La bionda Partenope,
la fulva Leucosia, la bruna Ligia,
cantano a Capri, l'isola delle sirene, il "Prato fiorito d'Omero" sullo sfondo dei Faraglioni.
Non è necessario il Piroscafo per andare a Capri, basta una Cassetta, una

CASSETTA NATALIZIA CIRIO

che contiene 30 prodotti Cirio, il libro "Cirio per la Casa 1960", un buono per 50 etichette Cirio, un buono numerato per partecipare al sorteggio di 30 viaggi gratis a CAPRI, per due persone, con 5 giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Cesare Augusto".

Cassetta Natalizia CIRIO

La Cassetta Natalizia Cirio costa solo lire 5.000.
Pensate, cinque giorni nel Grande Albergo "Cesare Augusto" a CAPRI.
Cucina di gran classe - Vini prelibati - American Bar - Terrazze panoramiche - Tutte le Feste - Tutti gli Sports.



La Cassetta costa solo lire 5.000.

Autorizzazione Ministeriale N. 36514 del 27/8/1959

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8, Torino. 5868

CETENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 38. Telefonare 871-718. 10209

AFFILATRICI rubliche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3, telefonare 273-345. 18344

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiatura isolatori, contatori, vendita, noleggio. Faracco, corso Vercelli 68. Telefono 21-830. 8306

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Sest. telefono 272-689. 9795

IMPRESA vende partita legname costruzioni occasione. Telefonare 536-981.

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misure. Via Parma 1. telef. 280-983.

MOBILIFICIO vende macchinario moderno per lavorazione legno 50 per cento accettasi mobili in pagamento. Telefonare 661-609. M0813

PIOPPELLE anni 2, ibridi 214 selezionate. Vendita con assistenza tecnica. Oppure impianti gratuiti in compartecipazione. Delprosso, Orti 2, Chivasso. Telefonare 011-438. 89629

SVENDESI attrezzatura ufficio e officina causa cessazione attività. Telef. 760-106.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telefono 889-511.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotto, telefono 21-360. 271

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua elettricità. Dura sempre. Richiella, corso San Maurizio 26. 8577

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Avigliana cedesi causa salute tabaccheria con negozio licenza cartoleria, profumeria, bazar, ecc. Abellia, tel. 93-250.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente [illegible] a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

A Porta Nuova, affidiamo autorimessa avviatissima, reddito sicuro. Riva, via Mazzini 1. 10609

ACCONCIATURE zona commerciale urge cedere causa prossima maternità. Telefonare 21-428. M0250

AFFARONE: salumeria avviatissima privato cede causa trasferimento. Telefonare 383-049. M0274

AFFARONE zona Statuto cedesi metà effettivo valore, pasticceria con laboratorio, lavoro garantito. Telef. 65-582.

APPORTANDO capitale ditta esportatrice offre impiego fiducia o combinazione sociale ambo-sesso. Scrivere cassetta 8371, SPI, Torino. F2526

AFFIDASI gestione avviatissima tabaccheria attrezzata modernamente. Riva, via Mazzini 1. 10609

ATTENZIONE! Causa salute, urge cedere redditizio, avviato, caffè-bar angolare, biliardo, televisione. Anche lunga rateazione. Balma, Sacchi 34. 10025

ATTENZIONE! Rara occasione caffè-bar, biliardo, alloggio, attrezzatura modernissima, gestione decennale, utile 480.000 mensili, anche prova, cedesi ritiro commercio 7.300.000. Eventuale dilazione. Telefonare [illegible] 10026

AUTORIMESSA centrale completa vetture, sicuro reddito cedesi. Tel. [illegible]

AUTORIMESSA centrale, moderna, capacità 280 macchine, due stazioni servizio. Lavaggio novantilo. Reddito 8.000.000 annui aumentabili, cedesi scioglimento società 12.800.000 dilazionabile. Balma, Sacchi 34. 10025

AUTORIMESSA 100 macchine, attuale 70, officina, affaronissimo. 2.200.000. Telefonare 687-462. 16798

AZIENDA avviatissima stabilimento Torino, filiali in tutta Italia cerca socio collaboratore attivo disposto rilevare metà quota, reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. F2708

BAV. Conti, Arcivescovado 3 cede avviato ristorante bar, vasti pergolati, bella posizione Cavoretto, eventualmente gerenza.

CEDESI legna carboni ben avviata. Via Cafasso 9. L2296

CENTRALISSIMO ampio negozio cedesi Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino.

CEDESI tabaccheria drogheria buon reddito zona centrale geom. Allasia. Telefonare 41-026. M9693

CENTRALISSIMO bar, caffè, trattoria (superalcoolici) televisione, attrezzatura moderissima, affitto [illegible]. S. Massimo 49. Elia. 8237

CERCASI gerenti drogheria nuova apertura praticità commercio. Telef. 793-323.

CERCO gerenti praticissimi per salumeria borgo Vittoria. Cauzione. Telefonare [illegible]-167. 1710

CINEMATOGRAFO in Torino vendesi o affittasi. Telefonare 758-363. 18380

COMMESTIBILE periferia Mirafiori dispone gerenza. Zona grande sviluppo. Telefonare 341-466. 88054

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DISPONENDO 3 milioni diplomato con ventennale esperienza commerciale, organizzativa, direttiva, esaminerebbe combinazione oppure impiego adeguato. Serietà. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino.

DISTINTA giovane negozio mode associerebbesi con capitalista. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. 99565

DOTTORI! Cedesi bellissimo avviato studio medico. Corso Giulio Cesare 54.

FERRAMENTA utensileria, zona commerciale 30.000 giornaliere, urgentissimo, cedesi. Telef. 22-231. M0252

FIMI convenzioni [illegible], case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 18590

GERENTI pratici cerchiamo per rivendita pane. Telef. 41-339. Alma, S. Francesco Assisi 1. 521

GERENZA latteria, 40.000 mensili, zona grande avvenire. Garnero, S. Teresa 12.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LOCALI negozio retro posizione commercialissima San Paolo adatti molti generi cedo. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.

PANETTERIA centralissima forno, tre quintali giornalieri, cediamo dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 10600

PANIFICIO in Genova, incasso lire 110 mila, garantito, attrezzatissimo, cedesi. Cagliero e Nasi, via Saluzzo 72, Torino.

PESCA sport semicentrale cede causa malattia. Telefonare 276-406. L2090

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca)

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concediamo, Ilma. Via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11966

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

PROFUMERIA via XX Settembre [illegible] dieci milioni. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F2245

RIVENDITA pane cediamo ottima zona 3.300.000. Telef. 41-339 Alma, S. Franc. Assisi 1. 521

SINGER cedesi avviatissimo negozio vendita macchine da cucire. Tel. 289-168.

TABACCHERIA levata [illegible] mensili annesso bar, [illegible] giornaliere cedesi 15.500.000; altra levata 1.100.000 settimanali 14.500.000. Franz, del Carmine 38. 7810

URGE cedere causa trasferimento latteria, gelateria, dolciumi, abbinato cartolibreria, giornali. Camere 4 con cucina, affitto 15.000, cedo 3.500.000. Telefonare 393-685. G2086

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari interesse bancario. Riservatezza. « Efp », corso Re Umberto 5. [illegible]

A basso prezzo vendiamo alloggio zona Francia, casa signorile due camere servizi, panoramico 2.850.000, 1.500.000 contanti resto rate tre anni. Affarone! Tratta compr. Anglesio, Nizza 9.

AFFARONE! Privato urge vendere 3 milioni 900.000 grandiosissimo alloggio centrale mq. 155. Telef. 392-226. L2155

ALLOGGETTI nuovi liberi, tutte comodità, vendonsi via Chiesa della Salute 119

ACQUISTEREI alloggetto 2 camere, servizi preferibilmente precollinare. Scrivere indicando prezzo cassetta 8341, SPI, Torino. G2200

ADIACENZE Piazza Crispi, via Cervino 3-5. Vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 10,30-12

AFFARE, bloccati due alloggi sei vani accessori, zona signorile, casa civile, lire 6.600.000. Reddito circa 8%. Tel. 50-300 feriali. M0036

ALLOGGI signorili: camera, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto e mutuo. Moncalieri 332.

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.600.000 anticipo rimanenza mutuo. Pontevarde 5.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 638-151.

BRAMANTE 45, vendonsi moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visitate cantiere 15-17. Telefonare 63-000. 6741

CAV. Conti Arcivescovado 3 vende negozio angolare, primaria posizione centralissima. 20.000.000 13272

CERCASI terreno industriale circa 20.000 mq. vicinanze Torino, comodità acqua, elettricità, accessi. Scrivere cassetta 2274 SPI, Torino. M9947

(Continua a pag. 8)

la sensazionale novità dell'anno in TV si chiama

ULTRAVOX

Numerosi sono i pregi che fanno del RILIEVISION ULTRAVOX il televisore preferito dal mercato italiano e dai maggiori mercati europei

I più noti rivenditori italiani e stranieri hanno già accordato la loro fiducia al RILIEVISION

definendolo *il televisore decisamente più nuovo e completo*

RILIEVISION
ULTRAVOX 110°

APPIANI

RILIEVISION

L'effetto della visione in rilievo è ottenuto in virtù di una innovazione che acuisce il normale risalto di ogni mezza tinta. L'immagine acquista così in profondità mentre la finezza dei suoi contorni garantisce la più riposante visione.

Caratteristica esclusiva del « Rilievision » è la regolazione contemporanea di ogni tinta compresa tra bianco e nero.

FONO

Con la semplice pressione di un pulsante il televisore si converte in amplificatore fonografico per la riproduzione dei dischi in alta fedeltà (Hi-Fi)

HIFI ALTA FEDELTÀ

Un superbo circuito utilizza in MODO NUOVO e GENIALE le basse frequenze e permette di raggiungere risultati eccezionali nella riproduzione del suono. IL RILIEVISION è L'UNICO TELEVISORE CHE CONSENTE AUDIZIONI IN OTTO REGISTRI DI TONO.

TASTO MAGNIFICATORE

effettua la superespansione dello spettro musicale riprodotto conferendo al suono armonicità e limpidezza assolutamente eccezionali.

UHF 2° PROGRAMMA TV

IL RILIEVISION ULTRAVOX è completo anche per la ricezione del II° programma TV.

Per ulteriori chiarimenti e l'indicazione dei Sigg. Rivenditori Concessionari, inviate questo tagliando regolarmente compilato a ULTRAVOX, Via G. Jan, 5 - Milano.

ACQUISTATE IL TELEVISORE solo dopo aver visto e provato un RILIEVISION ULTRAVOX 110°

Sig. ....
Via ....
Città ....

In vendita presso i migliori rivenditori

Deposito per Torino e Piemonte: ALDO DEGIOVANNI - Via Vincenzo Monti 11 - TORINO - Telef. 687.691

Enunciati 6 principi al congresso inglese

Che cosa è il socialismo secondo il laburista Gaitskell

"Un movimento umano in favore di coloro che si trovano nelle condizioni peggiori" - "La società perfetta è quella che permette all'individuo di sviluppare le sue doti" - La sconfitta elettorale "perché non riuscimmo a convincere le donne"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 novembre.

In un discorso molto energico e assai applaudito il leader laburista Hug Gaitskell ha discusso oggi al congresso del partito a Blackpool le ragioni della sconfitta elettorale che egli ha attribuito al fatto che «non siamo riusciti a convincere le donne», ed ha formulato i suoi principi fondamentali del socialismo moderno.

In primo luogo il socialismo — ha detto Gaitskell — deve essere un'espressione di quello che fu definito «un movimento umano in favore di coloro che si trovano al fondo della scala sociale». Secondo: deve fondarsi su una profonda fede nella giustizia sociale e sull'equa distribuzione della ricchezza. Terzo: il socialismo continua a credere in una società senza classi, senza barriere di privilegi e di restrizioni sociali. Quarto: tutte le razze e tutte le nazioni sono fondamentalmente uguali. Quinto: il socialismo si basa sulla convinzione che il raggiungimento della soddisfazione materiale sia di per sé umano e che la società bene ordinata è quella che offre alla personalità umana l'occasione di svilupparsi in pieno. Sesto: il socialismo è convinto che l'interesse della comunità debba avere precedenza sull'interesse privato e insiste sul fatto che il guadagno personale non deve prevalere sul bene pubblico.

Questi sei principi formulati da Gaitskell sono stati applauditi dai congressisti, i quali hanno ritrovato, nell'accento del loro *leader*, quell'impeto idealistico che durante l'ultima campagna elettorale ne aumentò il prestigio, anche se non lo portò alla vittoria.

Sullo scottante problema della nazionalizzazione, che la presidentessa del partito, Barbara Castle, aveva difeso durante il discorso inaugurale, Gaitskell ha assunto una posizione di centro e di equilibrio; egli ha dichiarato che il socialismo inglese non intende affatto rinunciare alla formula della nazionalizzazione. Questo, egli ha detto, può essere un metodo utile e necessario per alcune industrie. Nello stesso tempo, però, ha confermato che il socialismo inglese continua a credere in quella che si chiama abitualmente una «economia mista» e non ha la minima intenzione di nazionalizzare «ogni piccola industria, ogni piccola bottega, ogni piccola osteria». Durante il suo discorso Gaitskell ha anche respinto energicamente molti dei suggerimenti che erano stati formulati subito dopo la sconfitta elettorale: come un cambiamento di nome, un'alleanza con il partito liberale o una diminuzione dei legami con i sindacati britannici.

Gaitskell ha però ammesso implicitamente la necessità di un'azione nuova per attarre i giovani ed ha annunciato che verrà creata un'organizzazione appunto per questo scopo. Il problema è stato definito con molta precisione da uno dei più brillanti e giovani deputati del partito, Wedgwood-Benn, il quale ha fatto osservare che questi nuovi elettori si presenteranno nel 1965 alle elezioni «senza aver mai sentito parlare di Churchill, di Attlee o di Stalin».

Nella discussione che è seguita al discorso di Gaitskell si è notato subito, e ancora una volta, che il maggiore argomento polemico nell'interno del partito laburista britannico è quello che riguarda la nazionalizzazione. Mentre la destra è rimasta alquanto intimidita perché Gaitskell non ha preso un atteggiamento che basti a disperdere i timori degli elettori incerti, la sinistra, per bocca del vivace polemista Foot, si è immediatamente ribellata a quello che essa considera un tradimento di uno dei dogmi del partito.

La conferenza laburista, diversamente dagli altri anni, non ha questa volta lo scopo di formulare la nuova politica del partito, ma semplicemente di fornire ai molti delegati convenuti da ogni parte del Paese l'occasione di esprimere i propri punti di vista sulle ragioni della sconfitta e di presentare all'Esecutivo idee e proposte che verranno discusse, analizzate, soppesate e valutate nei prossimi mesi. Gaitskell ha detto esplicitamente nel suo discorso: «Lo scopo di questo dibattito non è di raggiungere delle conclusioni finali. Non abbiamo alcuna risoluzione da discutere. L'Esecutivo non avanza alcuna proposta. Oggi pomeriggio io parlo a nome di me stesso e di me solo».

Altrettanto resta inteso per tutti gli altri oratori. Ci vorrà almeno un anno prima che da questo esame della posizione del socialismo britannico sorga un nuovo programma laburista.

Riccardo Aragno

Merci italiane negli Usa per 150 miliardi in 8 mesi

Roma, 28 novembre.

Da studi statistici resi noti in questi giorni dal Dipartimento americano del Commercio, risulta che nel 1959 la bilancia degli scambi commerciali fra gli Stati Uniti e l'Italia si è pressoché equilibrata, fatto nuovo nei rapporti economici fra i due Paesi.

Nei primi otto mesi dell'anno in corso, l'esportazione dei prodotti italiani in America è aumentata di ben il 48 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 1958, toccando la cifra di 242.300.000 dollari (circa 150 miliardi di lire). L'aumento ha interessato specialmente lanerie, calzature, fibre tessili sintetiche, macchine per uffici, olio d'oliva, e, in misura minore, prodotti siderurgici, cristallerie, marmo, vermouth, ecc.

La cerimonia oggi a Bologna

Gronchi al centenario della Casa Zanichelli

Bologna, 28 novembre.

Sorta nel clima del Risorgimento dall'iniziativa di un libraio modenese, che era anche un patriota, la Casa editrice Nicola Zanichelli ha raggiunto il secolo di vita. Le celebrazioni del centenario, che si iniziarono a Modena, città di origine della Casa, nello scorso giugno, culmineranno nella solenne commemorazione che sarà tenuta domani alla presenza del Presidente della Repubblica nel salone dello «Stabat Mater» dell'Archiginnasio, oratore Giovanni Spadolini.

Due cifre possono dare in sintesi un'idea del cammino compiuto dall'azienda che Nicola Zanichelli fondò nel 1859: ottomila sono i titoli delle opere pubblicate dagli inizi sino ad oggi; più di un milione di volumi sono stati stampati nell'ultimo anno.

Le cerimonie conclusive del centenario si sono iniziate oggi con una manifestazione nel corso della quale, alla presenza delle autorità e di personalità della cultura, sono state conferite medaglie d'oro di benemerenza a tre illustri autori della Casa: il matematico Oscar Chisini, dell'Università di Milano, il giornalista e saggista politico Mario Missiroli e il grecista e scrittore Manara Valgimigli, che sta attualmente curando l'epistolario carducciano per l'edizione nazionale.

I riconoscimenti sono stati consegnati dal presidente della Casa Editrice ing. Enriquez, dal direttore generale, dott. Della Monica, e dal direttore commerciale, dott. Fini. Alla fine ha preso la parola Manara Valgimigli ricordando come in quella stessa sala il 9 febbraio 1896 si svolsero le celebrazioni per il trentacinquesimo anno di insegnamento del Carducci.

Nella stanza d'una partoriente

L'ostetrica cade morta appena nato il bimbo

Verona, 28 novembre.

L'anziana levatrice di Ronco, Rosa Sita, di 69 anni, è morta oggi pomeriggio nella stessa stanza dove aveva appena assistito una partoriente. La Sita era stata chiamata dal commerciante Gianfranco Tadiello, la cui moglie stava per dare alla luce il terzo figlio. L'ostetrica, quando la creaturina è nata (si trattava di una bimba) l'ha sollevata in alto con un gesto di soddisfazione.

Un attimo più tardi la Sita è stata colta da malore: è uscita per un poco dalla stanza, ma vi ha fatto immediatamente ritorno, per compiere interamente il suo dovere. Ha preso nuovamente la creatura appena nata e stava per immergerla nel bagno quando i presenti l'hanno vista accasciarsi, dopo aver proteso verso le braccia di un'altra donna il corpicino della bimba. La Sita è spirata nel giro di pochi minuti, fulminata da un attacco di angina pectoris.

Anita Ekberg torna a Roma

L'attrice, che ha terminato di interpretare in Spagna un nuovo film, è tornata ieri in aereo a Roma (Tel.)

La Volkspartei prepara nuove agitazioni anti-italiane

Il sindaco di Bressanone intende ricorrere contro il provvedimento a suo carico - Nel 1939 aveva optato per la Germania - Poi, dopo la sconfitta hitleriana, chiese e riottenne la cittadinanza italiana

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 28 novembre.

Il provvedimento di sospensione temporanea del sindaco di Bressanone dalle funzioni di ufficiale del governo per non aver partecipato alla celebrazione del 4 novembre, ha suscitato nei circoli politici della regione una vasta eco, che si è estesa anche oltre confine. Infatti tutti i giornali austriaci e diversi quotidiani della Germania hanno riportato oggi la notizia data dall'*Associated Press*.

L'attenzione dei circoli politici è intesa ora a registrare quelle che potranno essere le reazioni della Volkspartei sul piano politico. Il dott. Dejaco — il sindaco «sospeso» — avvicinato da un giornalista ha reso noto che intende ricorrere contro il decreto di sospensione, in quanto ritiene che il provvedimento adottato dal vice commissario del governo sia privo di fondamento legale. Poiché la decisione non è un atto definitivo, egli avrà la possibilità di ricorrere dapprima al ministero dell'Interno e successivamente al Consiglio di Stato.

Questo dal punto di vista giuridico. Sul piano politico si ritiene, però, che la Volkspartei non voglia lasciarsi sfuggire l'occasione per inscenare una campagna vittimistica. L'esecutivo del partito si è riunito oggi per discutere, appunto, il «caso Dejaco», ma le decisioni adottate non sono state rese note. Il presidente della Volkspartei, dott. Magnago, ha lasciato intendere che qualcosa potrà essere appreso lunedì, probabilmente attraverso le colonne del *Dolomiten*.

Non è sfuggita la presenza in Alto Adige del dott. Widmoser, segretario generale del «Berg-Isel Bund» di Innsbruck, l'associazione irredentistica che ha tanta parte nella montatura propagandistica della questione altoatesina. Il dott. Widmoser oggi e ieri ha avuto colloqui con il segretario generale della Volkspartei, con lo stesso Dejaco e con altri esponenti del partito sud-tirolese. E' da prevedere che la stampa austriaca inizierà a breve scadenza un vivacissimo *battage* propagandistico sul «caso» del sindaco di Bressanone.

I commenti dei partiti italiani sono generalmente favorevoli alle decisioni adottate nei confronti del dott. Dejaco. Il pli sottolinea inoltre che il provvedimento appare la logica conseguenza del comportamento tenuto dal sindaco di Bressanone verso lo Stato italiano, reso ancora più grave dal fatto che egli è un ex-optante per la Germania.

Il dott. Dejaco è, infatti, nato a Pergine, in provincia di Trento, da famiglia ladina, originaria della val Badia. Si è trasferito col padre nel 1919 a Bressanone ed ha studiato nel seminario vescovile di Trento. Nel 1939 l'attuale sindaco, che aveva prestato servizio nell'esercito italiano, e i suoi familiari optarono per la Germania. Dopo avere insegnato educazione fisica in un istituto magistrale tedesco, il dott. Dejaco si arruolò nella Wehrmacht.

Nel 1945 tornò a Bressanone e richiese di riacquistare la cittadinanza italiana, alla quale aveva volontariamente rinunciato. La sua domanda fu accolta nel 1948. Già nell'immediato dopoguerra il dott. Dejaco ha svolto una notevole attività nelle file della Volkspartei, distinguendosi per i suoi atteggiamenti di carattere oltranzista.

Da ricordare ancora che l'exministro degli esteri austriaco Gruber, allorquando vennero conclusi gli accordi con il Governo italiano, in una dichiarazione diramata dall'agenzia ufficiosa austriaca aveva solennemente affermato il dovere di tutti gli altoatesini di lingua tedesca rioptanti di comportarsi con assoluta lealtà nei confronti dello Stato italiano, sostenendo che il loro lealismo era una condizione determinante affinché gli accordi di Parigi potessero essere considerati effettivamente rispettati.

e. p.

Sarebbe responsabile dell'atto terroristico compiuto a Palazzo Borbone

Arresto dell'ex-deputato poujadista che organizzò l'attentato a Mitterrand

Pare che sia stato denunciato da un compagno di partito - Pesquet interrogato a lungo nella notte - Perquisita la sua casa - Il governo deciso a stroncare i complotti orditi dai fascisti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 novembre.

Un colpo di scena, che avrà probabilmente come conseguenza di allargare lo scandalo intorno agli attentati ed ai complotti che da un paio di anni vengono orditi tra Algeri e Parigi, è avvenuto questa sera. Protagonista è ancora l'ex-deputato poujadista Robert Pesquet, organizzatore dell'attentato contro l'ex-ministro François Mitterrand; però questa volta, non si tratta di quell'attentato, ma di una precedente azione terroristica in cui sembra essere implicato.

Per l'affare Mitterrand un mandato di cattura era stato emesso la settimana scorsa contro il Pesquet, ma il giudice istruttore, interpretando un articolo del nuovo codice di procedura penale, lo aveva lasciato in libertà provvisoria in attesa dell'accettazione del suo ricorso in Cassazione. Stasera, invece, il Pesquet è stato preso in consegna dalla polizia e si suppone che verrà trattenuto in arresto al termine dell'interrogatorio che sta subendo durante la notte al Palazzo di Giustizia.

I fatti si sono svolti nel modo più imprevedibile: nel pomeriggio la polizia ha fermato l'ex-deputato poujadista e l'ha portato al Palazzo di Giustizia. Un'ora dopo gli stessi agenti l'hanno accompagnato al suo domicilio e hanno proceduto in sua presenza ad una minuziosa perquisizione, compiuta la quale il Pesquet è stato tradotto di nuovo al Palazzo di Giustizia, dove da alcune ore il giudice istruttore lo sta interrogando.

Il fatto che ha determinato l'iniziativa della giustizia riguarda un attentato terroristico che fu compiuto nel gennaio scorso contro l'Assemblea Nazionale. Si ricorderà che in quella occasione qualcuno aveva posto nel lavabo di Palazzo Borbone una bomba al tritolo, che esplose danneggiando i locali, ma senza nessuna vittima perché in quel momento il luogo era deserto. Forti sospetti gravano ora a carico del Pesquet.

Secondo certe voci, che non è possibile controllare, egli sarebbe stato denunciato da un altro ex-deputato poujadista, quello stesso che venne arrestato tempo fa dalla polizia belga, mentre cercava di far passare in automobile una bomba al tritolo attraverso la frontiera fra la Francia e il Belgio. In ogni modo, se l'arresto verrà mantenuto stanotte, vorrà dire che seri elementi a carico sono stati rinvenuti nel corso della perquisizione al suo domicilio.

In se stesso, l'arresto del Pesquet avrebbe scarsa importanza, perché si tratta d'un avventuriero che è stato al servizio di vari padroni e non ha mai agito di iniziativa propria. Può invece essere importante se segnerà la decisione di fare completa luce su azioni di tipo fascista che da troppo tempo ormai avvelenano la vita pubblica francese, mettendo qualche volta in situazioni imbarazzanti lo stesso governo. In questo caso, partendo dal Pesquet e da quegli elementi che sono a conoscenza di tutti, non sarebbe probabilmente difficile risalire le fila dei complotti ed arrivare ai veri responsabili.

a. v.

Un negro avrebbe ucciso la bella tassista di Parigi

Si tratterebbe di un paracadutista dei reparti coloniali - Il delitto compiuto a scopo di rapina

Adrienne Majoux, la tassista parigina uccisa (Tel.)

Parigi, 28 novembre.

(l. m.) L'enigma dell'assassinio di Adrienne Majoux, la tassista parigina uccisa a pugnalate l'altra notte in aperta campagna, potrebbe essere risolto nelle prossime ore. Il colpevole sarebbe un paracadutista negro, che è ricercato in tutti i centri militari di transito.

La polizia, che in un primo tempo riteneva di aver che fare con un maniaco, si è lanciata sulla nuova pista grazie alle rivelazioni di un collega della vittima. «La sera del delitto — ha dichiarato il testimone — mi trovavo in prossimità di "Place Pigalle" in attesa di un cliente, quando ho visto un paracadutista negro salire sul tassì di Adrienne Majoux. Sono certo di quanto affermo perché ho riconosciuto il berretto rosso dei paracadutisti coloniali e i due nastrini neri ricadenti sulla nuca che li contraddistingue. Nessun dubbio neppure sul fatto che al volante si trovasse la mia sventurata collega: il tassì è passato al fianco al mio e Adrienne Majoux mi ha rivolto un cenno di saluto».

La testimonianza del tassista è del resto convalidata dalla cravatta nera di tipo militare che fu ritrovata nel tassì abbandonato. E' probabile dunque che l'assassino abbia cercato in un primo tempo di strangolare la vittima e che abbia fatto ricorso al pugnale soltanto in seguito alla disperata resistenza opposta dalla donna. E' assodato comunque che, compiuto il delitto — probabilmente a scopo di rapina — si mise al volante e vagò a lungo alla ricerca di un luogo deserto in cui abbandonare il cadavere.

Sepolto nella nuda terra l'attore Gérard Philipe

St. Tropez, 28 novembre.

(m. v.) La salma dell'attore Gérard Philipe, morto a 37 anni per un embolo dopo un'operazione, è stata provvisoriamente tumulata stamane nella tomba di famiglia del viticoltore Giraud, nel piccolo cimitero di Ramatuelle, a pochi chilometri da St. Tropez. Alla cerimonia hanno assistito soltanto pochi stretti parenti e gli amici più intimi del teatro e del cinema, non una piccola folla di contadini. Per volontà dell'estinto non c'è stato servizio religioso.

Il furgone mortuario proveniente da Parigi aveva dovuto fermarsi ieri sera ad Aix-en-Provence a causa del cattivo tempo. Stamane la cerimonia si è svolta sotto la pioggia scrosciante, senza discorsi, con gran semplicità come era stato desiderio dell'attore. René Clair, che si era occupato di ogni particolare, ha assistito la vedova durante la breve cerimonia e l'ha poi riaccompagnata al *Mas de la Rouillère*, una fattoria con 24 ettari di terreno dove i Philipe (originari di Cannes) trascorrevano sempre le loro vacanze.

La bara è stata deposta nella nuda terra, anche questo per disposizione lasciata da Gérard Philipe. Violette e mimose, i fiori preferiti dall'attore, sono state sparse sulla tomba.

Un «Caravelle» colpito dal fulmine atterra senza danni a Nizza

Londra, 28 novembre.

Un «Caravelle» francese in volo da Londra a Nizza, è stato colpito oggi dal fulmine poco prima di atterrare all'aeroporto di Nizza.

Gli strumenti per il volo cieco e parte dell'impianto elettrico di bordo sono stati messi fuori uso.

Strutturalmente l'aereo non ha riportato alcun danno e i passeggeri a bordo non si sono neppure accorti dell'incidente.

Condannati a 28 anni i due assassini del tedesco a Napoli con la fidanzata

L'ingegnere di Schwabach fu ucciso durante una sosta in auto sulla Domiziana - La sentenza dopo 12 ore di camera di consiglio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 novembre.

Si è concluso questa notte, dopo dodici ore di riunione in camera di consiglio, il processo per l'uccisione dell'ing. Hans Ludwig Peterreins. Il delitto avvenne il 5 agosto 1955, in località Ponte del Diavolo, al km. 42 della Domiziana. L'ingegnere venne assassinato mentre percorreva quella arteria turistica, inaugurata da poco, su una Mercedes in compagnia della fidanzata, Maria Sabine Köllisch. La giovane era — ed è tuttora — segretaria e procuratrice nella ditta di materiale elettrico di proprietà della famiglia Peterreins di Schwabach, in Germania. Ora è fidanzata con il fratello della vittima, Fritz.

Imputati principali del delitto erano: Biagio Capasso e Nicola De Martino, giovani guardiani di terreni della zona, entrambi sposati con figli, nati il primo a Qualiano (Napoli) e l'altro a Casaluce (Caserta). Un terzo, Raffaele Visconti, morì in carcere. L'accusa era: omicidio a scopo di rapina. Oltre ad essi vi erano, a piede libero, tre imputati minori: un armaiolo di Teano (Caserta), Paride Feola, che aveva venduto una pistola, un agricoltore, Paolo De Luca — coinvolto «per favoreggiamento», avendo trasportato con una moto il Capasso — ed infine il contadino Ferdinando Caparco.

Quest'ultimo, riconosciuto seminfermo di mente, era stato ciò nonostante ritenuto idoneo alla vita militare. Mentre compiva il servizio di leva a Brescia, sospettato del delitto, si confessò colpevole e indicò i nomi di altri che avrebbero partecipato, insieme con lui, al crimine. I successivi accertamenti provarono senza dubbio che egli, probabilmente presente al drammatico episodio, era del tutto estraneo ai fatti, dei quali si era accusato per darsi importanza fra i suoi compaesani. Innocenti erano pure le persone da lui indicate. Perciò venne imputato di calunnia e di autocalunnia.

Il processo, durato quattro settimane, ha visto duramente impegnata la difesa nel tentativo — solo in parte riuscito — di demolire la causale della rapina che, costituendo una aggravante, poteva far infliggere ai due guardiani la pena dell'ergastolo. L'argomento dei difensori era basato su di un punto inoppugnabile: cosa era stato preso dagli abiti dell'ingegnere o dalla sua auto? Infatti, le cose mancanti erano tre: il passaporto e un carnet di assegni turistici della Kreisund Stadt Sparkasse, dei quali i guardiani non avrebbero saputo che farsene, ed inoltre un orologio di metallo comune.

Poiché era provato che dal momento in cui la Köllisch era venuta sul ciglio della strada per chiedere aiuto a quello del trasporto dell'ingegnere su un'auto direttasi al più vicino ospedale, numerose persone che transitavano sui loro mezzi s'erano avvicinate al corpo del tedesco agonizzante, come si poteva affermare che a prendere l'orologio era stato uno dei tre e non altri?

La spiegazione del delitto che veniva prospettata concordemente dai difensori era un'altra: la giovane — che secondo un teste indossava un assai succinto costume da bagno con su una vestaglia di seta —, senza pensare alle reazioni che poteva suscitare fra i giovani guardiani — che in quel momento lavoravano nei campi — una volta fermata l'auto per una sosta all'ombra nel torrido pomeriggio estivo, si era messa a passeggiare fra i cespugli per cogliere more.

I giovani tentarono qualche approccio. Il fidanzato, che si era fermato a dormire un po' più lontano, si svegliò e reagì. Di qui la lite con i tre uomini che, infuriati, l'avevano ucciso.

Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo per entrambi i giovani e pene minori per gli altri. La Corte ha inflitto 28 anni a Biagio Capasso ed altrettanti a Nicola De Martino, ritenendoli colpevoli di «omicidio aggravato, tentata rapina e lesioni». Ferdinando Caparco è stato condannato per calunnia e autocalunnia a 6 anni di carcere e a 3 di libertà vigilata. A tutti la Corte ha concesso 2 anni di condono. L'armaiolo Paride Feola è stato assolto per amnistia e l'agricoltore Paolo De Luca con formula piena. Sia il P.M. che i difensori si sono appellati.

c. g.

Decisioni contrastanti per l'imposta sui premi tv

Roma, 28 novembre.

«Nessuna imposta deve essere prelevata sulle vincite effettuate dai concorrenti dei giochi della tv. In realtà non vi è reddito in dipendenza di un'attività dilettantistica, e non ha importanza che questo premio sia in gettoni d'oro facilmente convertibili in danaro, perché ben potrebbe essere, ad esempio, in opere d'arte od oggetti preziosi».

Questa interessante decisione (non fosse altro perché in altri analoghi casi sono stati espressi pareri diversi), è stata presa dalla commissione distrettuale delle imposte di Civitavecchia in merito al reclamo proposto dal muratore di Santa Marinella, Egidio Cristini che era stato tassato per il premio di cinque milioni da lui vinto al telequiz di «Lascia o raddoppia».

In un caso analogo, quello della «campionessa» per la tragedia greca, Luisa Garoppo, la commissione distrettuale delle imposte di Casale Monferrato ha preso tutt'altra decisione. L'ufficio imposte intimò tempo fa alla Garoppo di pagare la somma di 1 milione e 258 mila lire per la ricchezza mobile categoria C-1, nonché altre 360 mila lire di penalità per avere omesso di esporre nella denuncia Vanoni — per tre anni consecutivi — il guadagno rappresentato dai gettoni d'oro. Ora sarebbe necessario che si potesse avere in merito una decisione definitiva, e sarebbe augurabile che gli organi competenti si decidessero a chiarire ed a stabilire, una volta per tutte, se la vincita alla tv, o a qualsiasi altro gioco radiotelevisivo, è soggetta o meno all'imposta sul reddito.

Scoperti i presunti aggressori di un uomo che si è tolta la vita

Sono stati rinviati a giudizio, un anno dopo il tragico e misterioso episodio

Vercelli, 28 novembre.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il trentunenne Germano Barbagli, il ventottenne Giacomo Frascotti e il ventisettenne Guido Galoppi, tutti e tre abitanti a Borgosesia, per lesioni aggravate ai danni dell'agricoltore Igino De Grandi.

E' questo un nuovo capitolo del tragico episodio di cui il De Grandi, ora morto, fu il protagonista. Un anno fa nel rifugio Ca' Mela, situato sui monti valsesiani, venivano rubate coperte e suppellettili. Del furto fu incolpato il De Grandi, il quale si proclamò invano innocente. L'agricoltore, incapace di dimostrare di essere estraneo al fatto, disperato si uccise sparandosi una fucilata alla gola.

Poco tempo prima di compiere il tragico gesto, il De Grandi era stato assalito e percosso a sangue da tre sconosciuti, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale di Borgosesia per un certo periodo di tempo. Il motivo dell'aggressione è rimasto fino a questo momento oscuro. Sconosciuti rimasero allora anche gli aggressori.

Ora, dopo mesi di indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dott. Del Vecchio, e dal maresciallo Druetto, comandante la squadra di Polizia giudiziaria carabinieri di Vercelli, gli individui che assalirono il De Grandi sono stati identificati appunto per il Frascotti, il Galoppi ed il Barbagli; di qui la denuncia per lesioni. Per quanto riguarda il movente del loro gesto, pare debba ricercarsi nel fatto che i tre, essendo soci del rifugio Ca' Mela e ritenendo il De Grandi responsabile del furto, avevano voluto vendicarsi.

Donna uccisa da una moto mentre attraversa la strada

Asti, 28 novembre.

Un mortale incidente stradale è accaduto oggi pomeriggio, presso San Damiano d'Asti. La casalinga Anna Fassio di 70 anni, mentre stava attraversando la strada, veniva investita da una motocicletta condotta dal venticinquenne Mario Bellero, da Cisterna d'Asti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende due alloggi attigui nuovi, due camere, tinello servizi, affittati San Paolo 7.200.000

CAV. Busti, Arcivescovado 3, vende terreno angolare 3800 netti, Aurora, 100 milioni. 13272

CERCASI villetta 4-5 camere più servizi collina torinese, comodità autotranviarie. Scrivere cassetta 8020, SPI, Torino.

DUE appartamenti attigui, adatti uffici, scuola, abitazione, zona centrale, uniti o separati, vendo. Telef. 595-415.

JUVARA, S. Donato, Crocetta, alloggi, locali luminosi, seminterrati, magazzini, vendonsi. Facilitazioni. Telef. 583-515.

LIBERO gennaio vendo alloggio 2 camere, tinello, cantina. Telef. 589-532.

LIQUIDANSI per chiusura vendite, in nuova costruzione, ultimi alloggi altamente signorili. Telefonare 528-151.

MAGAZZINO libero subito, vendesi vicinanze Porta Palazzo. Telef. 530-529.

NEGOZIO nuovo con retro, vendesi via Chiesa della Salute 113. Visite: 15-16.

OCCASIONE alloggio 3 camere, servizi casa nuova accettasi 900.000 contanti pagamento dilazionato. Telef. 270-245.

PER impiego capitale vendesi nuovi alberghi nuova riviera ponente, reddito 8 per cento. Telef. 393-696. L2056

PERMUTEREI brillanti con appartamento 4 camere accessori casa signorile centrale. Scriv. cassetta 7206, SPI, Torino.

PRIVATO vende due alloggetti semicentrali oppure permuterebbe con negozietto. Telef. 891-173. M0216

PRIVATO vende rustico, vigna, seminativi, ortivo, bosco, ettari 5, 15 km., Acqui-Ovada. Acqua, luce, bella posizione, media collina 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 00560

SALONE luminosissimo mq. 370, in grosso indipendente, cortiletto, vendesi od affittasi, via Lessegno 86 angolo corso Sebastopoli 210. 15818

SANREMO causa forti impegni vendo urgentemente terreno 700 metri quadri corso Inglesi. Appartamentino nuovo ammobiliato. Capoaero. Ottimobella, corso Inglesi, telefono 69-78. 16906

SANTA Giulia 11 vialetto 3 camere, servizi uso negozio abitazione vendesi direttamente. Telef. 693-854. L1755

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

TERRENI, progetti approvati. Via Carrera, Tabacchi, Pontevarde Moncalieri. Telefonare [redacted]. 14286

VENDESI borgo Rossini casa tre piani costruita 1956 basso fabbricato. Telefonare 99-909. L3266

[redacted] camera cucina servizi. Telefono 873-654. L3027

[redacted] direttamente casetta 4 vani, cantina, giardini, soleggiata, acqua, energia elettrica, comodità [redacted] Astigiano. Telefonare 399-609. L2068

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et casa Genova. Gerloni, Torino. Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VIA Monfalcone, 25, vendonsi, affittansi alloggi signorili mutuati due camere tinello cucinino, pronti subito. 16818

VILLETTA nuova tutti comforts, vendesi. Corso Chieri 199. Telef. 891-883.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio ammobiliato 3-4 stanze possibilmente centrale. Scrivere Sottotenente Romanno, Scuola Applicazione Artiglieria. 7997

CERCO affittare locale 200-300 mq. uso magazzino. Telefonare 687-368.

CERCO locale mq. 150-200 zona Francia, Aeronautica. Telef. 391-174.

[redacted] subito 3 camere cucina [redacted], scantinato, Vittoria, barriera Milano. Scriv. cassetta 2277, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano affittare casetta preferibilmente primavera, comodità tranviarie. Telef. 675-530. 89150

DITTA nazionale affitterebbe magazzino in Torino con annesso ufficio complessivi 500-700 metri quadrati piano terra, possibilmente ingresso carraio e cortile zona periferica, preferibilmente barriera Milano. Scrivere Corradini, Hotel Cavour, Milano dettagliando ubicazione prezzo e condizioni e dando indirizzo e telefono.

DUE amici cercano alloggetto elegantemente ammobiliato uso pied-à-terre. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino

PROFESSIONISTA affitterebbe alloggetto centrale Crocetta, telefono, riscaldamento, garage, piano terreno o primo oppure subaffitterebbe studio con uso telefono. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.

VILLA collinare tutta o parte cerca affittare. Scriv. cassetta 2273, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca [redacted] locale 1000-1500 coperti più uffici cortile. Scrivere [redacted] 5281, SPI, Torino. L2196

ZONA Valentino industria confezioni affitterebbe o acquisterebbe locale industriale mq. 700-1000, tutti servizi, preferibilmente con locali ufficio. Telefonare ore ufficio 688-611. M0186

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 15-17.000 alloggetti nuovi Sebastopoli Francia Mirafiori. Telef. 86-067.

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. 11510

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 638-161. 6471

AFFITTASI 2 camere, servizi borgata Parella. Telef. 790 197 dalle ore 17 in poi.

AFFITTASI 3 camere cucina Boringhieri. Telefono 773-077. 02006

AFFITTASI 7000 camera cantina paraggi Gran Madre. Telef. 884-408 F2589

AFFITTO alloggio libero subito due camere tinello cucinino servizi, corso Bramante 57. Rivolgersi Rosso. G2116

AFFITTO due camere, cucina servizi, ascensore, S. Rita. Telef. 764-438.

ALLOGGETTO ammobigliato tutto nuovo, comodità 2 persone, affittasi, vendesi, bella posizione. Telef. 769-481. L3210

ALLOGGIO signorile soleggiato ingresso salone quattro camere, cucina, doppi servizi. Sovrastante camera servizio soffitta lavatoio con scala interna particolare. Via Montecuccoli 9. L3288

CAMERA [redacted] indipendente possibilità cucinino affittasi, barriera Milano. Telefonare [redacted]. M0102

CIBRARIO libero tra [redacted] camere cucina servizi 23.000. Tel. 581-457 pasti.

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato ingresso indipendente. Scrivere cassetta postale 263. 15463

NEGOZIO, retro adatti anche laboratorio affittansi prezzo mite. Telef. 536-412

PALAZZO Giardino nuovo Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci [redacted] Lione 32. Telefonare [redacted]. 10504

PERIFERIA borgo Vittoria vicinanze Parrocchia affittasi alloggetto tutto mite. Telefonare 253-282. L2207

VALENTINO corso Marconi affittasi gennaio 3 camere cucina servizi. Tel. 650-293

ADIACENTE Principe Oddone affitto camera indipendente grande 6500. Telefonare 40-933. M0306

AFFITTANSI locali al primo piano con trifissioni od uso ufficio, laboratorio, magazzino. Telef. 40-274. F2257

AFFITTASI a Borgaro terreno 7500 m. cintato, luce forza telefono peso uffici totale eventualmente costruiremo capannoni. Telef. 232-559 ore pasti. G1970

AFFITTASI alloggio due camere, ingresso, servizi, zona via Nizza e corso Dante. Telef. 583-575, ore 13,30-15. F2725

AFFITTASI subito Sassi 5 (piazza Villari); piano primo camera cucina; piano quarto camera cucina; piano quarto sud due cauzione. Telef. 583-504 ore pasti.

AFFITTASI ultimo alloggio nuova costruzione, due camere, tinello, cucinino, bagno, termo, 4° piano, via Sestriere 38 (Aeronautica). Tel. mattino 753-358

AFFITTASI zona largo Orbassano 1° aprile 1960 vasto locale uso magazzino o laboratorio circa 1200 mq. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. M9649

ALLOGGETTO una camera, tinello, cucinino, bagno, via Sarpi 52, piano 3° (vicinanze corso G. Agnelli) affittasi dal 1° dicembre. Visite dalle 12 alle 16 oppure altre ore telefonando al 738-121 ore pasti. 16958

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso D'Azeglio 70. 14887

ALLOGGIO casa nuova signorile otto locali doppi servizi libero subito, corso Vinzaglio 8, affittasi. Rivolgersi custode.

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa [redacted], telef. 21-093. [redacted]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Durante conturrenza preventivi Telef. 390-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732. Cigolari. T4461

AUTOTRASLOCHI, spedizioni. Carigilo, telef. 793-650. Carichi parziali diretti tutta Italia. 16995

VIA Roma locale spazioso primo piano, uso ufficio, [redacted]. Telefonare 42-591 ore ufficio. F2589

ZONA campo Torino affittansi due camere tinello servizi 18.000 mensili. Telefonare 651-473. L1825

5000 camera, cucinetta, ripostiglio C. af fittasi persona seria, stabile, Tel. 795-108.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORDIGHERA, affittasi ampia camera due letti soleggiata. uso cucina. Telefonare 732-454, Torino. L1863

SANREMO, affittasi appartamento moderno ammobiliato 2 camere servizi, vista mare, ascensore. Scrivere cassetta 4003, SPI. Torino [redacted]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

MARISTELLA sul mare, posizione, clima, trattamento ideali. Telefono Pietra Ligure 700-073. 12440

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, moderna scuola autorizzata, rilascia diploma, mezzi rapidissimi insegnamento Pierolotti, creatore ondulazione aria «Elettropettine». Saluzzo 11 bis.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi. 2 dicembre inizio corso accelerato paghe, contributi. Via Roma 254, Telef. 50-654

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele inizio nuovi corsi veloci semigratuiti di stenodattilografia, computometria. Corso Vittorio 57, vicino Stazione. Tel. 42-142.

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Orsolla, Cernaia 22. 14658

PETTINATRICI diventerete specialiste taglio ondulazione aria tinture permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-346. 89164

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

INGLESE, accuratissime ripetizioni, lunga esperienza insegnamento diplomata Università Cambridge. Telef. 581-527.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

ACCOGLIENTE camera ammobigliata affittasi persone stabili, comodità riservata cucinare, scrittoio. Telefonare 80-151.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale volendo 2 letti centralissima, comforts. Telefonare 524-469. M0220

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centrale. Telefonare possibilmente ore pasti 83-314. 89281

AFFITTASI camere ammobiliate termo bagno. Via San Massimo 31, Baccono.

AFFITTASI contigui Vittorio Vinaglio matrimoniale uso cucinino indipendentissima. Telefonare 42-778. M0240

AFFITTO ammobiliata 2 letti, via [redacted] Comuni. Conveniente. Telef. 697-734.

AFFITTO [redacted] ammobiliata a distinto stabile, Crocetta. Telef. [redacted].

CROCETTA affitto bellissima ammobiliata, tutte comodità. Telefonare [redacted].

FAMIGLIA offre ammobiliata [redacted] letti con vitto. Ottimo trattamento. Telefonare 255-872. M0244

LARGO Orbassano affitto ammobiliata pensione anche per due 25.000. Telefonare 593-856. F2724

NON affittacamere Statuto affittasi stabile bella ammobiliata, signorilità. Telefonare 579-882. L3262

POLITECNICO distinta famiglia offre pensione studente professionista. Telefonare 585-501. 89206

PORTA Nuova, affittasi ammobiliata, acqua corrente, ambiente signorile. Telefonare 552-159. M0280

PORTA Nuova pied-à-terre, elegante, confortevole ammobiliata, ingresso particolare. Telefonare 684-134. L2302

VICINISSIMO Politecnico affitto bella ammobiliata uno due letti. Telef. 585-857.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ufficio esportazione esperienza presso importante società, lingue inglese, francese, tedesca, trentenne, offresi. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 89721

DICIANNOVENNE diplomata stenografia dattilografia, contabilità e francese impiegherebbesi. Telef. 20-138. [redacted]

DICIASSETTENNE bella [redacted] primo impiego dattilografa offresi. Tel. 881-540.

DISPONE ore giornali esperta, precisa, contabile ottime referenze. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.

MAESTRA elementare offresi pomeriggio doposcuola, accompagnatrice, compagnia bambini. Telefonare 380-040. [redacted]

PENSIONATA elevate referenze, conoscenza francese, accetto mansioni non gravose, di fiducia. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. M9901

PERITO radiotecnico 18enne militesente primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. M9641

TECNICO diplomato esperienza ventennale ogni lavorazione officina primarie referenze, offresi capo reparto capo officina media piccola industria. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. M9913

VENTISEIENNE referenziato licenza ginnasiale, patente 2° scoppio, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. D9657

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMO verniciatore a spruzzo, 30-40enne, capace ed energico, idoneo dopo periodo sperimentale a passaggio capo squadra. Presentarsi «Trau», via Isonzo 27. Esclusivamente 18-19.

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni ricerca ispettore produzione. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.

ASSUMIAMO cinque diplomati o compagne ideali buona cultura residenti Cuneo e provincia con spiccate attitudini vendita diretta clienti. Onestà, moralità ineccepibili, possibilità ottima sistemazione in importante società. Superato periodo prova guadagno minimo inizialmente garantito 40.000 mensili. Scrivere Pubbliman, Casella 27, Cuneo. 16987

ASSUMIAMO elementi desiderosi integrare proprio guadagno; dispongano pomeriggio libero. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 8388

AZIENDA editoriale assume personale direttivo fiducia stati disegnatori dattilografe principianti cauzionando. Scrivere dettagliando cassetta 4009, SPI, Torino.

CANTANTI musica leggera cercansi. Concorso Nota d'oro. Sabatini Ariadna, Stati Uniti 35. L3252

CAPO reparto presse piccole e medie stampaggio lamiere ferro ottone cerca importante stabilimento Torino. Domandasi elemento serio capace attivo, pratica almeno decennale adeguato trattamento. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. L2228

CASSIERE-A giovane pratica lavori ufficio, cerca azienda zona Barriera Milano. Scrivere dettagliando cassetta 1103, SPI, Torino. 6523

CERCANSI disegnatori progettisti macchine importante stabilimento meccanico, richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino M0294

CERCANSI esattori ottimo guadagno. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.

CERCASI giovane impiegata per servizio telefonico in importante società, indispensabile moralità et bella presenza. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino.

CERCASI ragionieri, studenti universitari, meglio se pratici materia fiscale, per occupazione mesi tre. Scrivere cassetta 5383, SPI, Torino. L2215

CONTABILE signorina svelta abile pronta iniziativa capacità organizzative cercasi da industria. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. M0180

DISEGNATORE meccanico macchinario apparecchiature pneumatiche oleodinamiche, cercasi. Samid, Monte Asolone 78.

DISEGNATORE particolarista lungo corso importante stabilimento metalmeccanico Torino. Possibilità ottima carriera per elemento intelligente con iniziativa. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino

[redacted] per impianti industriali e esperti schemi elettrici per l'automazione cerca importante industria. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino.

ENTE previdenziale primordine esamina domande elementi maschili et femminili, destinarli corsi qualificazione per successiva regolare assunzione ruoli organizzativi, produttivi. Stipendio adeguato incarico, rimborso spese tabellari et provvidenze di legge. Requisiti richiesti: età 21-45 anni, cultura media, volontà applicazione, spirito iniziativa, referenze ineccepibili. Scriv. cassetta 1102, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta metalmeccanica cerca periti industriali aventi adeguata preparazione tecnica e d'officina per compilazione istruzioni riparazioni autoveicoli. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

La Nazionale B è stata battuta ieri al Nepstadion: viene ora di scena la Nazionale A

Oggi a Firenze i calciatori azzurri affrontano l'Ungheria dopo la deludente sconfitta subita a Budapest dai cadetti

Sette juventini immessi nello schieramento azzurro

Una squadra nuova al più difficile esame

Non sono mancate le critiche, ma questa volta il pessimismo sembra fuori luogo
Impossibile un pronostico anche se esistono fondate speranze in un buon risultato

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 28 novembre.

La squadra nazionale italiana è alla vigilia della sua seconda avventura della stagione. E la sua situazione è sempre quella di prima. Sempre la medesima. Perché è sempre quello che era, l'ambiente che la contorna. Sempre egualmente complesso e complicato con troppa gente che si occupa del problema. E con una enorme confusione di idee e di principi che in tono subdolo ed autoritario si accavalcano o si combattono. Tanto che la persona che arrivasse nuova nell'ambiente stesso, sentendo tutto quello che si dice o si mormora, riporterebbe come prima impressione quella dell'impossibilità o per lo meno della difficoltà che da quel caos possa uscire alcunché di utile o di costruttivo.

La commissione incaricata di comporre e guidare il nostro undici rappresentativo [illegible] di avere i giorni contati. Per scadenza naturale del mandato, tra l'altro. Uscita male dalla prima impresa della stagione, quella di Praga, — male più per il comportamento in campo della squadra che per il risultato in sé — ha modificato radicalmente la sua linea direttiva per la seconda prova. Da una squadra essenzialmente mosaico è passata ad una squadra essenzialmente blocco. Sei uomini nuovi su undici nella costruzione. Ed un principio tecnico che in sé è l'opposto di quello di prima. Cioè, senza tanti complimenti, la squadra nostra di campionato che è la migliore del momento mandata in campo — con ritocchi in alcune posizioni — vestita di azzurro. E' un principio, una idea. E subito attorno al principio e all'idea si è scatenata la battaglia delle opinioni e delle tendenze. Che la linea direttiva del secondo incontro fa a pugni con quella della prima. E l'inclusione di Stacchini e l'esclusione di Nicolè non vanno d'accordo tra di loro come applicazione dello stesso concetto. Che uomini tecnicamente migliori di quelli convocati rimangono fuori della formazione. Che l'undici stesso della Juventus, privo dei due elementi suoi più incisivi, non si trova di per sé nel suo periodo di più rilucente efficienza. Che di già che ci si era messi su quella via si poteva fare di meglio. E chi più ne ha più ne metta.

A ben considerare si tratta, tutto sommato, del processo alle intenzioni. Si critica un'opera, prima che l'opera stessa sia compiuta, prima che essa abbia in modo pratico fornito la prova della sua consistenza e vitalità. Se si volesse ritornare a quello che si diceva dianzi si dovrebbe dire che sono le esigenze del momento e dell'ambiente. Nel periodo in cui viviamo e con l'aria che si respira, chiunque commente l'incarico degli attuali commissari — da solo o in commissione — si troverebbe, appena enunciato un programma, preso sotto il fuoco incrociato di mitragliatrici che sparano proiettili di diverso calibro e di diversa natura. Il commissario tecnico lo fanno tutti al giorno d'oggi, tutti, dirigenti giornalisti appassionati nuovi arrivati nel mondo del calcio. Di lasciar fare e di giudicare su fatti concreti nessuno più vuole sapere. E, come sempre succede in periodi consimili del calcio e fuori del medesimo, non si trovano due idee che vadano pienamente d'accordo tra di loro. Tot capita tot sententiae. E nella testa dei commissari in carica — non parliamo di quella dei giocatori — che seguono le discussioni e le argomentazioni, finisce per crearsi una grande confusione e insorge, come cosa inevitabile — specialmente per i calciatori — la mancanza di fede nelle proprie idee. La cosa che dal punto di vista, sia morale che pratico, è la peggiore di tutte.

Noi non la seguiremo certo quell'andata di critiche preventive. Anche perché ne conosciamo gli effetti deleteri su chi deve scendere in campo in veste di attore primario. La serenità d'animo possiede un valore incommensurabile nelle competizioni internazionali, siano esse grandi o piccole. Non può aspirare a battere un avversario di calibro l'uomo che è già battuto nel suo intimo, l'uomo che non crede in sé. E dolorosamente la squadra e i suoi dirigenti conoscono già fin troppo gli umori dell'ambiente che li circonda anche se i giocatori sono stati opportunamente isolati a Coverciano.

L'atmosfera dell'incontro è scettica — è il meno che si possa dire — nei riguardi delle possibilità degli uomini chiamati a difendere i nostri colori. Vi è qualcuno che condanna come per partito preso prima che il fatto avvenga, ma, bisogna riconoscerlo, la grande maggioranza dei pessimisti è formata da gente che non ha più fiducia perché ne ha viste troppe, perché ha avuto troppi disgusti, perché è stata bruciata troppe volte da tristi esperienze.

Piove, mentre alla vigilia dell'avvenimento stiamo scrivendo, ed il cielo è basso e chiuso e promette poco di buono per la giornata di domani. E la cappa scura che grava sulla città par fatta apposta per allontanare pensieri e propositi lieti dalla partita che incombe. Noi, il pessimismo generale lo comprendiamo, ma nel caso specifico non lo condividiamo. Perché la mobilitazione juventina ha portato nella compagine un senso di responsabilità che prima, almeno nella stessa misura, non esisteva. E perché l'avversario è, almeno come unità, nuovo, giovane, impressionabile, non incallito ai combattimenti che si svolgono fuori delle proprie mura. E' una squadra dedita al gioco costruttivo e, proprio nel suo settore avanzato, manca di esperienza.

Gli stati d'animo che nel corso dell'incontro attraverseranno i due contendenti potranno esercitare una influenza anche decisiva sull'andamento del gioco e sul risultato. Non facciamo pronostici. Esprimiamo la speranza che il contegno ed il valore dei nostri possano esercitare sul morale degli avversari una influenza superiore a quella che gli avversari stessi possono creare sui nostri.

Vittorio Pozzo

ITALIA

1 Buffon
2 Castano — 5 Gervato — 3 Sarti
4 Emoli — 6 Colombo
8 Boniperti — 10 Lojacono
7 Mora — 9 Brighenti — 11 Stacchini

11 Fenyvesi — 9 Albert — 7 Sandor
10 Tichy — 8 Gorocs
6 Kotasz — 4 Bundzsak
3 Sarosi — 5 Sipos — 2 Matrai
1 Grosics

UNGHERIA

ARBITRO: Roomer (Olanda).

La gara sarà radiotrasmessa in cronaca diretta sul Programma Nazionale con inizio alle ore 14,15. Per tv la telecronaca registrata della partita avrà inizio alle 18,30.



Stretta di mano a Firenze tra Albert e Gervato (Tel.)

Atmosfera vibrante di attesa intorno ai protagonisti della gara

Biglietti a borsa nera: da 20 mila lire in su - Albert, il centroavanti-giornalista - Le tre matricole italiane

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 28 novembre.

A Firenze si parla di «operazione traffico», di spostamenti di linee tranviarie e di mobilitazione di oltre duecento agenti necessari a convogliare domani gli spettatori di Italia-Ungheria. Lo stadio sarà aperto alle 10,30. Si consiglia al pubblico di avviarsi verso le gradinate almeno con due ore di anticipo. Era in programma una partita d'avanspettacolo tra squadre giovanili ma essa è stata sospesa dato il maltempo. Biglietti in vendita ufficiale non se ne trovano. La pioggia ha fatto rialzare le quotazioni in borsa nera dei tagliandi di tribuna numerata: da 20 mila lire in su. Gli alberghi sono affollati al limite della capienza. I locali pubblici hanno avuto l'autorizzazione a restare aperti fino alle ore tre di notte per dare posto agli ospiti. Da varie questure d'Italia sono state fatte giungere squadre anti-borseggio ad evitare che l'entusiasmo eccessivo o sbadato possa costare ai tifosi anche il portafoglio. Sono previste carovane da tutta la Toscana e da molte altre parti d'Italia.

Questa l'atmosfera di attesa per il confronto tra azzurri e magiari a cui assisteranno «soltanto» 55 mila persone. Soltanto, si dice, poiché l'autorità ha ridotto la capienza ufficiale dello stadio a 60 mila paganti. Vi sono poi da considerare gli ex-giocatori, gli arbitri, gli altri invitati e la forza d'ordine. Non bisogna dimenticare i giornalisti: sono esattamente 240; tra essi otto i magiari, senza contare Albert che lavora come praticante nella agenzia giornalistica ufficiale ungherese MTI, ma è qui a Firenze nella più importante e interessante veste di centroavanti della Nazionale. Florian Albert ha diciott'anni ed ha preso quest'anno il diploma di liceo. Così giovane vanta già sei presenze nella rappresentativa.

Nel gran trambusto della vigilia i calciatori protagonisti domani dell'atteso confronto sono tra i più tranquilli. Gli azzurri si trovano praticamente in ritiro al Centro tecnico di Coverciano, alla periferia della città. Stamane, assieme ai loro colleghi ungheresi, hanno però presenziato al ricevimento in via Ghibellini, offerto dal Circolo della stampa, presenti il commissario prefettizio conte Salazar ed altre autorità. A Boniperti, come capitano della squadra, è stato regalato il modello di una colubrina in legno e acciaio. Il simbolo è evidente: l'augurio è che la mira sia buona.

Le tre matricole della Nazionale: Mora, Colombo e Castano (ve ne è una quarta, ma si tratta del massaggiatore Saroglia) si sono comportate con disinvoltura. Colombo ricordava gli alti e bassi della sua carriera. E' venuto da Como alla Juventus nel lontano '49, quando aveva appena sedici anni ed a Torino si è diplomato perito tecnico. E' passato poi al Monza per due stagioni ed è rientrato tra i bianconeri nel '54. Come mezz'ala era discusso. Brocic gli trovò il ruolo naturale, trasformandolo in mediano durante la tournée svedese dei bianconeri. Nella Nazionale, Colombo è stato due volte riserva; a Londra per Inghilterra-Italia ed a Roma per Italia-Spagna.

Castano non ha mai fatto parte di nazionali. Si è limitato ad essere riserva, emozionandosi in modo tremendo per il tifo nell'incontro dei cadetti a Madrid, quello terminato 0-0 anche per le famose parate di Anzolin. In quanto a Mora, che è giovanissimo, si può dire si sia allenato praticamente nel collegio di Sassuolo, presso Modena, dove è rimasto fino a diciott'anni. Trasferitosi a Genova ed iscrittosi all'Istituto universitario di geologia, è diventato anche calciatore della Sampdoria. All'estero ha giocato solo tra i blu-cerchiati, disputando la prima partita a Birmingham, vincendo per 5-2.

Dopo il ricevimento gli azzurri sono rientrati a Coverciano in gran fretta poiché alle 15 erano tutti davanti ai televisori, a seguire Italia B-Ungheria B. Oltre a Mocchetti e Ferrari, vi era pure il dottor Umberto Agnelli, presidente della Federazione italiana giuoco calcio, insieme ad altri dirigenti. La partita è stata sottolineata da applausi a distanza per le parate di Panetti, da un mormorio di protesta per l'espulsione di Guarnacci e dalla delusione per i goals ungheresi. Frattanto, a poca distanza, nell'albergo del Lungarno, i magiari osservavano pure davanti al video l'incontro, naturalmente con uno stato d'animo ben diverso. Anche ad essi, però, è spiaciuta l'espulsione di un azzurro poiché ha tolto lustro al loro successo. Grosics, il portiere-capitano della rappresentativa che domani giocherà a Firenze, parlando dei suoi più giovani colleghi, ha dichiarato: «A Budapest meritavano di vincere. Crediamo però che la nostra squadra, quella di Firenze, tanto per intenderci, possa produrre un gioco molto più positivo».

v. p.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, finale della «Coppa Cinzano» fra Manzo e Balestra; a Ceva, spareggio per la promozione fra Defilippi e Ghione.

Arriverà in tempo l'arbitro Roomer?

Firenze, 28 novembre.

Tutto è pronto a Firenze per Italia-Ungheria; manca però l'arbitro. Il signor Cudicini, dirigente addetto in particolare alla persona del direttore di gara, è stato oggi alla stazione sia al treno delle 17 che a quello delle 20,34, ad attendere l'olandese Roomer. L'arbitro, però, non è arrivato. In sua vece è pervenuto agli organizzatori un telegramma della federazione calcio elvetica. In esso si avvertiva che il signor Roomer a Zurigo aveva perso la coincidenza aerea con l'Italia. Avrebbe perciò proseguito in treno, giungendo a Firenze alle 3 di notte. Se per disavventura egli non arrivasse in tempo, si ripeterebbe il caso già verificatosi, come è noto, a Belfast, quando l'ungherese Zsolt a causa della nebbia non poté giungere in tempo a dirigere la partita Irlanda del Nord-Italia.

Anche l'incontro di domani è una gara ufficiale e la persona designata a dirigerla non può essere sostituita all'ultimo minuto. Se Roomer non giungesse in tempo, non resterebbe altra possibilità che un accordo fra le due squadre per disputare una gara amichevole.

L'espulsione di Guarnacci al settimo minuto ha spianato la via al successo magiaro: 2-0



La mezz'ala ungherese Dunaj segna la prima rete per gli ungheresi (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 28 novembre.

La squadra dei cadetti ungheresi ha battuto per due reti a zero la formazione B italiana. Questo il risultato di una partita povera di contenuto tecnico, una partita dominata nettamente dai magiari, pur se la nostra compagine ha l'attenuante di esser rimasta in dieci uomini per l'espulsione di Guarnacci, decretata al 7' del primo tempo con eccessiva severità dall'arbitro jugoslavo Nicolic. L'allontanamento del mediano è servito a scompaginare gli intenti tattici degli azzurri, che non hanno più trovato la forza ed il mordente indispensabili per imporsi ad una formazione di buoni mezzi tecnici, animata da elementi particolarmente dotati come ad esempio, la mezz'ala Dunaj, miglior uomo in campo.

Al primo minuto di gioco l'interno sinistro Dunaj, il quale giocherà in effetti a destra per quasi tutta la partita, si scontra con il terzino Robotti procurandosi una leggera ferita al capo. Trasportato fuori del campo vi rimarrà pochi minuti, rientrando quindi con la testa fasciata.

Al 7' colpo di scena procurato dall'arbitraggio scadente di Nicolic. Il mediano sinistro italiano Guarnacci viene espulso e, lì per lì, non si riesce a capire il motivo. Al termine della partita Nicolic dirà di avere preso questa misura più che altro per impedire che il gioco, piuttosto pesante, degenerasse. Dal settimo minuto del primo tempo, perciò, l'Italia gioca in dieci uomini. Già un minuto dopo se ne vedono gli effetti. Mancante di un difensore, la squadra azzurra vacilla sotto la spinta dell'attacco magiaro. Il mezzo destro Orok fugge sulla linea laterale destra e serve Dunaj. Questi, in triangolazione con il centroavanti Monostoryi, supera tutta la difesa italiana e serve ancora di misura il numero nove venutosi a trovare da solo davanti alla porta difesa da Panetti. Monostoryi non ha neppure un attimo di esitazione e calcia. Il pallone bene indirizzato colpisce il montante e carambola sulla linea bianca. Tutto lo stadio ha la sensazione netta del goal e l'arbitro convalida il punto mentre la palla si perde sul fondo.

Ma ecco il secondo colpo di scena: avvicinato da un segnalinee, Nicolic ritorna sulla propria decisione ed annulla il punto.

La pressione magiara continua a farsi sentire e al 28' ottiene il primo goal. Varhidi, ferma un'azione di Orlando e serve di precisione la propria ala sinistra Szymszak il quale passa a Dunaj. E' il «grande momento» del giovane. Dunaj scarta Zaglio e si lancia contro la porta di Panetti. Giunto all'altezza del disco del calcio di rigore Dunaj opera una finta magistrale, sbilancia Panetti e lascia partire una saetta che va a scuotere la rete alle spalle del portiere azzurro: uno a zero.

Il gioco degli ungheresi rallenta leggermente e ne approfittano gli italiani per spingersi nell'area avversaria. Al 36' la prima sostituzione in campo italiano. Esce il mezzo-sinistro Campana ed entra il romanista Pestrin riportando a quattro i giocatori del blocco della Roma, scesi a tre dopo l'espulsione di Guarnacci. Si ha una leggera, quanto sterile supremazia italiana.

Dopo il riposo la squadra italiana presenta un'altra sostituzione: l'interista Bolchi al posto del genoano Barison, il quale nel primo tempo si era ricevuto un brutto colpo che lo aveva messo a terra. Sono ancora gli ungheresi che prendono in mano le redini. Al terzo minuto Orosz serve il proprio centro-avanti che con un tiro secco insacca alla sinistra di Panetti. Il portiere italiano riesce a toccare con la punta delle dita il pallone che va a sbattere contro la faccia interna del montante sinistro finendo quindi in fondo alla rete.

f. g.

ITALIA: Panetti; Robotti, Castelletti; Zaglio, Janich, Guarnacci; Mariani, Rosa, Orlando, Campana (Pestrin), Barison (Bolchi).
UNGHERIA: Farago; Dudas, Dalnaki; Nagy, Warhidi, Borsanyi (Kovacs III); Csordas, Orosz, Monostoryi, Dunaj (Pal) e Salamszak.
ARBITRO: Nicolic (Jugoslavia).
RETI: Dunaj 28' del primo tempo e Monostoryi al 3' della ripresa.

La settimana in Borsa

L'improvviso collasso subito dalle quotazioni nell'immediato dopolistino di giovedì è stato — a quanto sembra — prontamente arginato da interventi massicci del denaro, interessato a non lasciar diffondere il panico fra gli operatori; ma l'episodio lascia intendere che qualche cosa non gira a dovere nel meccanismo della Borsa.

Siano illusioni troppo rosee, che si sono lasciate diffondere (e forse favorire) fra gli operatori ed il pubblico; siano i timori di una rinnovata offensiva contro le Borse, sta di fatto che i subitanei contrasti apparentemente inesplicabili, sono divenuti un po' troppo frequenti e incominciano a preoccupare.

Bisogna tener presente che mercoledì della prossima settimana sarà il giorno di chiusura dei conti decadali, e perciò può darsi che la speculazione meno solida abbia ritenuto opportuno di alleggerirsi; ma in luogo di trovare una contropartita facile e volonterosa, ha trovato il vuoto, o quanto meno ha dovuto sottostare alle esigenze del denaro, che richiedeva dei sacrifici di [illegible].

Sarebbe vano nascondersi che il mercato è in gran parte speculativo. La «cassetta» non si muove se non raramente, e non «fa mercato». Ora, nelle nostre Borse la speculazione è orientata per la più gran parte al rialzo. Quando la situazione è tesa, quando ormai da molti mesi si naviga sulla cresta dell'onda, è naturale che al primo stormir di fronda l'equilibrio vada a rischio di rompersi e le quotazioni a perdere terreno.

Se invece esistesse una corrente speculativa orientata al ribasso (ma ciò non è, se non in minima misura) non si avrebbero gli improvvisi sbandamenti che oggi si deplorano.

La speculazione al rialzo si appoggia, purtroppo, su presunte «notizie» favorevoli che finiscono per diventare radicate nell'animo degli operatori.

Lasciando da parte le fantasie degli operatori più specializzati, vi sono senza dubbio nel listino delle zone che non hanno ancora compiuto interamente quello che taluno chiama con frase alquanto nebulosa il «ciclo rivalutativo»; in parole povere, i titoli che hanno presumibilmente ancora delle possibilità di miglioramento.

Ad esempio, i tessili, troppo a lungo sacrificati, potrebbero migliorare in relazione con la vivace ripresa dell'industria cotoniera e laniera, oltre che delle fibre artificiali. Nel comparto chimico, la Saffa ha deliberato proprio ieri di aumentare il dividendo, portandolo da 80 a 100 lire e di distribuire agli azionisti, per l'esercizio chiuso il 30 settembre u.s., un riparto straordinario di altre 20 lire da prelevarsi sulle riserve.

Altri valori che presentano obiettive ragioni di rialzo, sono annidati fra gli elettrici, i chimici e in quel comparto dei «diversi» che racchiude una scelta di aziende, spesso di primaria importanza.

Per contro, i titoli a larga base, influenzati anche dai voluminosi premi, presentano forse minori possibilità immediate. Chi si avvicina alla Borsa in questo periodo deve farlo con la massima prudenza, studiando bene le proprie mosse e soprattutto chiudendo le orecchie ai consigli di «amici» che possono avere interesse a trovare un cireneo su cui scaricare le proprie croci.

Ottimo il comportamento del settore a reddito fisso, malgrado le facilitazioni testé accordate per le nuove emissioni. Infatti nessuno conosce ancora le condizioni sotto le quali i nuovi titoli verranno emessi. A quanto si dice, le maggiori società non sarebbero disposte ad applicare un tasso d'interesse superiore al 5 o al 5,50 per cento; il che mantiene ben sostenute le quotazioni dei tipi al 6 e al 7 per cento.

e. e.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 28 novembre.

Un buon volume di affari, con intonazione generale migliore, ha caratterizzato gli scambi del sabato a Borsa chiusa. Gli interventi del denaro hanno spostato su basi più sostenute i livelli dei valori finanziari e tessili.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2438-2440. Edison 4460-4470. Calini 3125-3133. Terni 458-468. Ilva 825-828. Finsider 1025-1027. Viscosa 3830-3836. Cascami 16.450-16.500. Bastogi 3030-3056; Generali 78.800-79.000. Lane Rossi 12.500.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 28 novembre.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 619,90; dollaro canad. 650,25; franco svizzero 142,97; corona danese 89,78; corona norveg. 86,75; corona sved. 119,36; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,38; franco francese 126,65; lira sterlina 1750; marco tedesco 148,78; scellino austriaco 10,24; peseta spagnola 22,91; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,34; cruzeiro brasiliano 3,09; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1170; dinaro jugosl. 0,98; dracma greca 20,65; lira turca 44,40; sterlina australiana 1371.

Sul campo dei granata oggi la capolista di serie B

Il Torino ospita il Lecco

La comitiva del Lecco, capolista di serie B, è giunta ieri sera poco dopo le 19. Interrogati in merito all'incontro di domani, i giocatori ospiti e i loro dirigenti hanno tenuto a far risaltare l'importanza che assegnano al suo risultato; e ciò in maniera molto franca e assennata. Nessun accenno di jattanza e neppure di timore reverenziale. Sappiamo che il Torino è solido e che tutti i granata sono intenzionati a risalire la classifica; anche noi, del resto, intendiamo difendere, per quanto ci sarà possibile la posizione di primato che vantiamo in graduatoria.

Essi e principalmente Nyers, hanno poi spiegato che intendono giocare la partita col massimo impegno e senza ricorrere ad alcun ripiego tattico. Niente «catenaccio», in definitiva, ma gioco aperto.

Buone notizie anche da Rivarolo, dove i granata sono stati inviati in ritiro da venerdì sera. Era intenzione del preparatore di sottoporre ieri i suoi giocatori a qualche salubre passeggiata e magari ad alcuni movimenti ginnastici all'aria aperta. Tale programma, però, è stato notevolmente ostacolato dal maltempo che ha preso a imperversare in tutto il Canavese. Come già annunciato, il gruppo del Torino rientrerà oggi in sede, dopo aver pranzato a Rivarolo, circa una mezz'ora avanti l'ora fissata per la gara. Comunque, dato che dall'una e dall'altra parte non è stata resa nota alcuna possibile variante agli schieramenti, le due formazioni in campo saranno le seguenti: Torino: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Crippa, Ferrini, Virgili, Moschino, Santelli. *Lecco*: Bruschini; Cardoni, Bartoli; Gotti, Bicchierai, Duzioni; Savioni, Fontanot, Bonacchi, Arienti, Nyers. Dirigerà l'arbitro Adami, di Roma.

Quasi tutta la squadra della Juventus sarà domani a Firenze, buona parte in campo e il restante in tribuna. Infatti ieri sera sono partiti per assistere all'incontro internazionale Italia-Ungheria, anche Charles e Sivori.

Tra la società bianconera e il recentissimo suo acquisto, l'ex-romanista Lojodice, è intervenuto ieri l'accordo di massima su tutti i particolari dell'ingaggio; alla firma del contratto definitivo si addiverrà nella giornata di domani, lunedì, per quanto il giocatore abbia già apposto la propria firma al cartellino federale

RAGIONIERE espertissimo contabilità generale e bilanci cerca industria. Dettagliare esperienza pretese. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L2135

RAGIONIERE massimo 30enne senza carichi famiglia disposto trasferirsi ovunque cercasi. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. 09497

SEGRETARIA stenodattilografa media età, preferibilmente pratica commercio macchine utensili cercasi. Esposti referenze ineccepibili et massima serietà. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino.

UFFICIO italiano società estera cerca segretaria perfetta stenodattilografa, lingua inglese, nozioni contabili. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. M9874

CERCANSI apprendisti aggiustatori e tornitori. Presentarsi AAS, via Bonzo 7.

CERCANSI giovani donne per lavori meccanica. Presentarsi Sant'Ambrogio 21

CERCANSI operai elettricisti specializzati e qualificati pratici impianti industriali. Precisare referenze e pretese. Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. D0094

CERCANSI propagandiste abilissime per articolo facile smercio. Presentarsi Zotti, via Bava 25 bis. L2220

CERCASI apprendista garzone agnelleria, età 14-15 anni, referente, luogo nascita. Scrivere cassetta 5359, SPI, Torino.

CERCASI espertissimo lamierista conoscenza disegno. Sicuro avvenire. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. F2601

CERCASI governante tutte attività casa meno pesanti. Assolute referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino

CERCASI modellatore in legno, fresatori aggiustatori [redacted] 1ª categoria pratici [redacted] e stampi, nuovo stabilimento zona Mirafiori. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. M0154

CERCASI operaio per pastorecci e letti per ospedali in ferro, capacissimo. Scrivere cassetta 5395, SPI, Torino. L2182

CERCASI fornitori praticissimi da importante industria. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L2374

CERCHIAMO abili macchiniste et apprendiste confezioni, lavoro continuativo. Presentarsi Barili, via Rosa Govone 13

CERCO domestica fissa referenze controllabili, bella presenza. Via Po 51.

CERCO magliarista anche mezza giornata su macchina 12. Scriv. cassetta 5321, SPI, Torino. L1901

CERCO signorina commessa salumeria alimentari, referenze prim'ordine. Telefonare 275-406 mattino. M6357

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA cinquantaduenne, magazziniere, tuttofare. Telefonare 884-872. G2154

AUTISTA II-III benzina lunga esperienza referenziatissimo, passaporto, pratico città offresi privato o ditta. Tel. 773-991.

AUTISTA 3° grado generale. Patente, autogrulista Grain ecc. offresi. Telefonare lunedì 254-860. 16957

AUTISTA 26enne 3° completo, pratica linea città, offresi. Telefonare 270-784.

CONIUGI soli 47-56enni cercano portineria, massima fiducia, miti pretese. Telefonare [redacted]. D0192

CUOCA o tuttofare 46enne offresi pensione o privato anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. M9909

INFERMIERA offresi assistenza [redacted] notturna. Telefonare 83-314. Torino.

MAITRE d'hôtel giovane, presenza, lingue, ottimi certificati, offresi anche per stagione invernale. Telef. 40-603. G3210

OFFRESI pomeriggio tuttofare o pulizia uffici, libera subito. Telefono 870-279.

RAGAZZO 16enne apprendista meccanico cerca lavoro, Via XX Settembre 74, Tripi Orazio. M0148

SIGNORA occuperebbesi tuttofare dalle ore 9 in poi. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. M0324

SIGNORINA 28enne, guardarobiera, brava, volenterosa, offresi qualsiasi lavoro, massima serietà. Telefonare 768-401.

TORNITORE 1ª occuperebbesi, preferibilmente manutenzione. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F3686

TRENTASETTENNE presenza referenze cerca lavoro fattorino magazziniere autista. Telefonare 870-270. [redacted]

TRENTENNE settentrionale infermiere generico occuperebbesi adeguatamente, ottime referenze. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. B0679

VENDEUSE commessa abilissima bella presenza specializzata confezioni femminili maschili et boutique trentenne offresi. Referenze. Telefonare 886-754 oppure [redacted] 2292, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A domestica tuttofare fissa praticissima cucina per tre persone ottime condizioni vantaggiose. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino, oppure telefonare 47-198. M9897

ABILE tuttofare referenziata, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare 882-296.

ABILISSIME lavoranti bustaie, cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

AFFILATORE abile metalli metallo duro assume importante società assicurando lavoro continuativo minimo 50 ore settimanali alta retribuzione. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. F2730

AGGIUSTATORE prima categoria cercasi da importante ditta. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. B0208

APPRENDISTA magazziniere cercasi. Presentarsi via Tosselli Zandi 24.

APPRENDISTA 14enne cercasi camiceria. Via Giulia Barolo 30. F2537

APPRENDISTE bustaie, apprendista commessa 14-15 [redacted] Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

APPRENDISTE 15enni macchiniste e stiratrici camiceria assume. Telef. 652-189.

ASSUMO tornitura in lastra. Tel. 687-256.

ASSUMONSI macchiniste Singer ajour [illegible] e apprendiste 14-16 anni. Presentarsi corso Moncalieri 421 o telefonare 687-002. L2061

ATTREZZISTI stampisti, fresatori, piallatori, fabbri, con lunga esperienza, cerca importante industria meccanica. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino. M9615

AUTORICAMBI cerca ragazzo 14enne commissioni in bicicletta. Telef. 885-200.

BAMBINAIA praticissima cercasi per lattante. Telefonare 12-14 al 752-872.

BOBINATORE provetto, altamente specializzato corrente alternata-continua. Presentarsi Officina Omega, Massena 13.

CAMERIERA maggiorenne fissa pratica cucito e stiro cercasi da famiglia signorile, referenze. Telefonare 578-734.

CAMICERIA cerca abile stiratrice, eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 393-749. M9529

CERCANSI abili propagandiste bella presenza. Telefonare 384-586. M9643

CERCANSI apprendista, magliariste, confezioniste. Telefonare 694-505. B0603

CERCANSI tornitori e fresatori 1ª categoria. Scrivere cassetta 5313, SPI, Torino

CERCASI apprendista per stampaggio gomma, massimo 16enne. Tel. 290-658 ore 10. L2144

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Delmondo, via Parini 10. Telefono 40-346. R6198

CERCASI apprendista 15-16enne. Presentarsi Branca, via Mazzini 32. M0222

CERCASI commessa pratica calzature. [redacted] 280-922. M9989

CERCASI giovane meccanico saldatore provetto. Via Urbino 19, Mariotti.

CERCASI operaio qualificato pratico stampi et attrezzature. Presentarsi Segmenti G. Maggiora, fraz. Regina Margherita (Torino). M9994

CERCASI ragazza tuttofare 17enne, vitto alloggio, libera subito. Panetteria via Nizza 15, telefonare 652-465. L2162

CERCASI tornitore 1ª categoria, tornio frontale, lunga esperienza. Jonnes, piazza S. Rita 8. M0202

CERCASI tuttofare fissa referenze controllabili. Telefonare 521-275, ore 14-17.

CERCASI urgentemente aiutante sarta uomo. Solarpietra, Garibaldi 24. B5202

CERCO lavoranti aiutanti sarta uomo. Sartoria Peraglie, S. Anselmo 32.

CERCO signorina, signora, sola, giovane, bella presenza, ottimi requisiti casalinghi con mansione governo casa moderna, persona sola, offrendo ottima, stabile sistemazione alla pari. Dettagliare. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino.

CONIUGI anziani assumono donna fissa per assistenza e tuttofare. Presentarsi Previtali, Volta 9. G1277

CUCITRICI domicilio diventerete nostre macchine automatiche. Corio, via Nero 4. M9903

CERCO magliarista in società per sviluppo lavoro. Francia 312, telef. 793-524.

CONIUGI domestico cuoca-guardarobiera, anche primo servizio, purché volonterosi cercansi. Referenze. Telefonare 35-421 oppure scrivere Gonella, corso Peschiera 140. M0366

DONNA tuttofare, fissa, buona retribuzione, cercasi. Telefonare 582-530.

ELETTROMECCANICO cerca seria ditta, pratico anche avvolgimenti ed apparecchiature, millesente. Telefono, 296-623.

FABBRICA autoaccessori cerca ragazzo 15-18enne abbia lavorato carrozzerie. Telefonare 385-300. 17010

FABBRICA torinese impermeabili nylon assume energica capace maestra per assistenza catena lavorazione. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino, indicando età, posti occupati, pretese. L2089

FALEGNAME tracciatore provetto cerca piccola industria. Scrivere cassetta 5577, SPI, Torino. L2151

GIOVANE apprendista cartellonista ambosessi cercasi. Telef. 80-768. L2242

IMPORTANTE azienda cerca stampisti veramente provetti in costruzioni e manutenzioni stampi lamiera sottile. Età max 40 anni. Referenze e pretese a cassetta 5397, SPI, Torino. L2198

IMPORTANTE azienda trasporti ricerca provetto capo-officina manutenzione materiale rotabile. Scrivere cassetta 63 M, SPI, Firenze. 16677

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operai collaudatori, piallatori, aggiustatori calibristi e aggiustatori 2ª. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scriv. cassetta 7213, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca abilissime volenterose macchiniste per macchine motore zig-zag cucitaglie. Presentarsi via Accademia Albertina 1. Confezioni «Fata». Telefono 81-579. F2716

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operai pratici filatura cablaggio apparecchi elettrici automatici alta e bassa tensione. Scriv. cassetta 5353, SPI, Torino

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operai pratici media carpenteria lavorazione lamiera. Scrivere cassetta 5353 SPI, Torino. L2090

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai lamieristi e battilastra pratici lavorazioni scocche. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. F2531

IMPORTANTE maglificio Torino cerca abili lavoranti Jacquard, rettilinee mano e motore, rimagliatrici, cucitaglie, macchine speciali, tagliatrici. Buona retribuzione. Scrivere, referenziando, cassetta 9389, SPI, Torino. G1951

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

ESPERTO saldatore autogeno ed elettrico per lavorazione lamiera sottile cercasi. Presentarsi «Trau», via Jovario 27. Esclusivamente 15-19. 1392

IMPIEGO stabile grande ente offre laureati giurisprudenza o economia commercio. Preferibilmente pratici materia fiscale. Scriv. cassetta 5383, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa spedizioni cerca giovani ragionieri conoscenza lingue desiderosi avviarsi traffico internazionale. Scrivere cassetta 103 Z, Sipra, Torino.

IMPORTANTE complesso sanitario assume infermiere diplomato interno destinazione fuori Roma, retribuzione minima 60.000 mensili oltre vitto alloggio. Inviare curriculum vitae dettagliando età, specializzazione, luogo nascita, indirizzando Zuccardi, via Panama 79, Roma.

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca stenodattilografa italiano e inglese, buona cultura generale, conoscenza perfetta della lingua inglese. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 14949

IMPORTANTE metalmeccanica lamiera sottile, assume abile tecnico esperto organizzazione reparti lavorazione con particolari attitudini al comando. Precisare età, titoli studio, posti occupati ed altri elementi precisi di valutazione. Assicurasi massima riservatezza. Possibilità ottima carriera per elemento preparato. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni assumerebbe diplomata praticissima contabilità paghe, preferibilmente proveniente da ufficio consulenze sindacali. Manoscrivete curriculum a cassetta 2381, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria milanese con filiale in Torino cerca perito industriale con esperienza officina per mansioni tecniche-commerciali. Indispensabili ottime referenze, serietà, presenza. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. 89160

INDOSSATRICI aspiranti cercansi istruzione gratuita. Salatini Ariadne, Stati Uniti 35. L2254

INGEGNERE capo centro collaudi motore esperienza cercasi. Curriculum, referenze, pretese a cassetta 5397, SPI, Torino.

IMPORTANTE società desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione, assume cinque elementi, milltesenti e residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità, ottima e redditizia carriera. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 10457

ISTITUTO scolastico cerca impiegata per segreteria didattica stenodattilo. Scrivere cassetta 0333, SPI, Torino. G1275

PERITO industriale, militesente, età massima 25 anni, per mansioni tecnico-amministrative, anche primo impiego, cerca stabilimento Regina Margherita. Inviare domande manoscritte complete di pretese, referenze, eventuali mansioni già svolte. Scriv. cassetta 5374, SPI, Torino

PRIMARIA industria svizzera ramo elettrotecnico cerca ingegneri militesenti disposti eventualmente trasferirsi, ottime prospettive per elementi capaci e dinamici. Scriv. cassetta 5373, SPI, Torino.

IMPORTANTE metalmeccanica lamiera sottile, assume esperti capi produzione ed metodi incrementativi. Precisare età, titoli studio, posti occupati ed altri elementi precisi di valutazione. Assicurasi massima riservatezza. Possibilità ottima carriera per elemento preparato. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. 1393

INGEGNERE esperto progettazione cerca industria costruttrice piccoli compressori lamiera stampata. Curriculum referenze pretese a cassetta 5307, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE commerciale edile assumerebbe diplomato pratico ramo, coordinatore lavoro amministrativo e commerciale interno, specialmente versato trattazione diretta-indiretta clientela. Si assicura massima serietà e riservatezza. Manoscrivete curriculum, referenze a cassetta 2280, SPI, Torino. M0162

PERITO industriale, geometra buona cultura età 20-35 anni cerca azienda mansioni tecniche commerciali. Dettagliare studi, referenze cassetta 1109, SPI, Torino. 6523

PERITO industriale elettromeccanico, oppure studente ingegnere per carriera commerciale cerca industria elettromeccanica. Scrivere precisando studi compiuti, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. M9629

INGEGNERE esperto metodi automatismi progetto attrezzature stampaggio lamiera cercasi. Curriculum, referenze, pretese a cassetta 5297, SPI, Torino. L2102

STABILIMENTO gomma Torino cerca perito industriale. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M9917

Si estendono polemiche e allarmi per le frodi alimentari

Rivelati gli 80 nomi coinvolti nello scandalo dell'olio sofisticato

Il presidente della Consulta olivicola della Confagricoltura invita le massaie a boicottare i negozianti disonesti - Interrogazioni al governo a nome dell'Unione consumatori - Un ordine del giorno dei commercianti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

L'attesissimo elenco degli ottanta grossisti, dettaglianti e agenti di commercio denunciati il 14 luglio 1958 dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza per miscelazione di olio d'oliva con altri oli vegetali, con sostanze coloranti e con olii derivati da acidi grassi, è stato oggi reso noto all'opinione pubblica da un quotidiano romano del pomeriggio, permanendo su di esso il riserbo più assoluto da parte delle autorità. Accanto a ciascun nome viene fornito anche l'indirizzo dei depositi e dei negozi ove sono state riscontrate le gravi irregolarità.

Ecco i nomi: Aiassi Gino e Nello, Amadio Amorino, Amadio Ernesto, Amadio Gino, Antonucci Rosario, Arioli Giovanni.

Beretta Ruggero, Barnabei Silvio, Biccari Ugo, Bizzi Michele, Bonazza Vito, Bordoni Vincenzo, Bordoni Virgilio, Borruso Leonardo.

Cassarà Pietro, Castellini Giunio, Celluprica Rinaldo, Chieco Leonardo, Cimiotta Ignazio, Ciucolini Antonio, Colamedici Egisto, Colamedici Umberto, Colasanti Goffredo, Colasanti Tommaso, Corcos Giorgio, Cosentino Mario.

De Micheli Ruggero, Donati Mario, Donati Vittorio, Doria Francesco, D'Ottavi Virgilio.

Felli Nello, Ferrucci Norberto, Farrazzani Giulio, Fravolini Davide, Fravolini Francesco, Fravolini Pietro, Gasparini Luigi, Giannoni Elgino, Guarini Sante, Guerra Ascenzo e Amedeo, Guerra Luigi.

Jacchetti Primitiva, Jacobelli Guido, Jannilli Andrea, Jannilli Augusto, Jurilli Bartolo, Leteo Silvestro, Liberati Girolamo, Luciani Vincenzo.

Mancini Primo, Mariola Francesco, Marroni Giuseppina, Mattei Giuseppe, Mattei Ventura, Mannucci Giorgio, Morigi Luigi.

Olivieri Nello, Orfei Santa, Paciucci Fernando, Palombi Mario, Palombini Angelo, Picconi Mario, Pietrucci Ubaldo, Plini Romeo, Plutini Mattia.

Rettaroli Vilelmo, Ricci Luigi, Rossi Deo, Rubino Antonio, Ruggeri Anna, Ruschioni Alvezio, Ruschioni Ugo, Santarelli Berardino, Taccaliti Oliviero, Tortino Giuseppe, Vannozzi Romolo, Zenobi Delia.

L'istruttoria a carico degli ottanta commercianti è stata affidata al giudice Criscil. I denunciati sono accusati di trasgressione agli articoli 21 e 23 del regio decreto legge 15-10-1925, n. 2033, e agli articoli 110 e 516 del Codice Penale.

Il primo di quest' ultimi due articoli stabilisce: «Quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo reato stabilita». Il secondo, invece, contempla il reato di «vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine», nei seguenti termini: «Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa fino a lire ottantamila».

Il Consiglio della Federazione nazionale del commercio oleario, riunitosi per esaminare il problema delle frodi che molto hanno allarmato e allarmano i consumatori di tutta Italia, ha approvato fra l'altro un ordine del giorno, in cui si afferma che i commercianti grossisti oleari «non negano che purtroppo anche nell'ambito della distribuzione si commettano degli illeciti; ma questi illeciti non sono però mai andati, né materialmente potevano andare, oltre la miscela di oli d'oliva con oli di semi (consentita legislativamente fino al 1930); questi illeciti, pur non rivestendo il carattere di attentato alla salute pubblica, sono puniti con pene che vanno dalla multa di centomila lire alla chiusura dell'esercizio; e pertanto esistono tutte le armi per stroncare i suddetti illeciti, per cui il perpetuarsi di essi è dovuto soltanto a insufficiente vigilanza».

Dal canto suo, l'on. Antonio Daniele, presidente della Consulta olivicola, della Confagricoltura, ha dichiarato: «Di fronte a fenomeni imponenti come quelli scoperti a Roma, cadono nel ridicolo e danno luogo a non infondati sospetti tutti i tentativi che ancora attualmente vengono fatti allo scopo di minimizzarli, con il pretesto che il parlarne troppo sull'argomento potrebbe allarmare i consumatori».

L'on. Daniele ha detto inoltre che è bene che si conoscano i nomi di coloro che sono stati denunciati per avere prodotto o venduto olii adulterati perché «nell'attesa dei giudizi che come l'esperienza insegna potrebbero dilungarsi nel tempo e concludersi con un nulla di fatto, i consumatori possano applicare verso coloro che si sono resi colpevoli, sia pure di sola leggerezza nelle forniture, quella che per essi costituisce una concreta e immediata sanzione, e cioè lo sciopero degli acquisti».

Il presidente della Consulta olivicola della Confagricoltura ha riconosciuto che il male è assai più profondo ed esteso e che è necessario pertanto affrontare il problema in tutta la sua interezza, procedendo in primo luogo all'emanazione di più complete e più moderne norme sulla repressione delle frodi.

Oggi si sono appresi altri particolari sulle proposte avanzate nei giorni scorsi da alcuni deputati socialisti, perché venga svolta una inchiesta parlamentare sulle frodi e le sofisticazioni dei prodotti alimentari.

La commissione di inchiesta, composta di 21 deputati e 21 senatori dovrebbe accertare: l'ampiezza del fenomeno generale delle frodi e delle sofisticazioni sia per quanto riguarda la gamma dei prodotti e le loro modalità di trattamento, che l'estensione dei fenomeni stessi sul piano nazionale e locale; gli effetti e le conseguenze del fenomeno sulla condizione igienico-sanitaria della popolazione; lo stato attuale dei mezzi tecnici e legislativi di vigilanza e di repressione delle frodi e il loro grado di rispondenza alle esigenze funzionali che la situazione richiede.

Anche il Consiglio direttivo dell'Unione nazionale consumatori si è riunito per esaminare gli sviluppi della situazione, in seguito alle recenti notizie relative alle frodi alimentari accertate o denunciate. E' stato dato incarico al sen. Desana di presentare una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Agricoltura, dell'Industria e commercio, della Sanità, degli Interni e della Giustizia.

Tale interrogazione, che porrà in rilievo gli incalcolabili danni economici e sociali, oltreché sanitari, delle frodi dilaganti nella produzione e nel commercio dei principali alimenti, tenderà principalmente a far conoscere quali delle pratiche iniziative più volte e da tempo suggerite dall'unione, il governo intenda realizzare con l'urgenza che la situazione chiaramente richiede.

g. fr.

In vendita nuovi tipi di tabacchi e sigarette estere

La «Esportazione» con filtro

Roma, 28 novembre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro per le Finanze, uno schema di decreto che autorizza l'immissione alla vendita di numerosi nuovi tipi di tabacchi esteri e di un nuovo tipo con filtro della sigaretta «Nazionale esportazione», apportando ritocchi alle tariffe di vendita di alcune sigarette estere e delle cartine e tubetti per sigarette.

Su proposta del ministro del Lavoro e la Previdenza sociale, è stato approvato un disegno di legge che stabilisce una nuova disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato, ora regolati dall'art. 2097 del Codice civile, indicando specificamente i casi in cui si può fare ricorso a tale forma di rapporto. Il provvedimento, oltre a riaffermare il principio ormai generalmente riconosciuto di favorire il contratto a tempo indeterminato in confronto di quello a termine, prevede per quest'ultimo condizioni e modalità che garantiscano i prestatori di lavoro da eventuali abusi, non sempre evitabili con le generiche prescrizioni del codice, e salvaguardino in pari tempo gli interessi particolari e generali della produzione, ammettendolo nei casi in cui ne sia manifesta la necessità.

Ha avuto pure sanzione favorevole un disegno di legge recante norme sulla raccolta, distribuzione e trasfusione di sangue. Il provvedimento prevede, fra l'altro, che la raccolta e la conservazione del sangue umano, per uso trasfusionale, sono consentite solo in appositi centri autorizzati, da istituirsi presso ospedali, enti o istituti, e che la preparazione dei suoi derivati, per uso profilattico, terapeutico e diagnostico, potrà essere effettuata soltanto dai centri anzidetti e dalle industrie farmaceutiche, all'uopo autorizzate dal Ministero della Sanità.

Vengono poi stabilite particolari sanzioni a carico di coloro che raccolgono sangue umano per uso trasfusionale, o mettono in commercio i suoi derivati, senza la prescritta autorizzazione.

Oltre tremila senza tetto in Calabria dopo l'alluvione

Catanzaro, 28 novembre — Tremila senzatetto, danni per molti miliardi, quattro morti e tre feriti: questo il bilancio del nubifragio in provincia di Catanzaro. Il prefetto ha convocato i sindaci dei 46 comuni più colpiti per organizzare la distribuzione degli aiuti in viveri e vestiario. Intanto, col ritorno del sole, si intensifica l'attività per il ripristino delle comunicazioni ferroviarie (Telefoto)

Mentre la pianura padana è avvolta nella nebbia e nella pioggia

La neve che scende in montagna anticipa l'inizio della stagione nei centri sciistici

Soltanto oltre i 1500 metri la precipitazione è nevosa - Tuttavia tutte le piste sono in buone condizioni - A Bardonecchia, Sestriere, in val d'Aosta e in val Sesia impianti sportivi e alberghi in funzione - Le strade sono praticabili

Piove su quasi tutta la Pianura Padana e in montagna nevica. I più soddisfatti sono naturalmente gli sciatori che potranno trascorrere una buona domenica sui campi di neve delle varie località alpine. Bisognerà però raggiungere i centri più alti perché, data la temperatura abbastanza mite, al disotto dei mille metri pioviggina.

A Bardonecchia, ad esempio, nevica soltanto al di sopra dei 1500 metri. Tuttavia le piste della stazione sportiva sono in perfetto ordine specie la «Verde» e la «Rossa» dello Jafferau a quota 2500. Al Colomion sono aperte e battute la «Due del Colomion», la «Lello Rainieri» di Pian del Sole e la «Due di Pian del Sole». La neve è perfettamente invernale cioè farinosa e ideale per lo sci. La temperatura è sui 2-3 gradi sotto zero durante la notte e sui 6-7 gradi sopra zero di giorno. Gli impianti sportivi sono funzionanti e gli alberghi hanno già iniziato la stagione invernale.

Sestriere, 28 novembre.

Sestriere ha ormai assunto la gaia veste invernale: gli alberghi hanno già ricevuto numerose prenotazioni, ogni giorno aumenta il numero degli sciatori sulle piste di neve. Da tre giorni cade un leggero nevischio che ricopre le piste, già assestate, d'uno strato farinoso e scorrevole. Al Colle, lo spessore della coltre raggiunge i 70 centimetri; alla Banchetta e al Sises supera il metro. Le piste delle Alpette, del Sises, della Banchetta e la numero 13 del Fraiteve sono in ordine e battute: funzionanti le funivie Alpette - Sises - Banchetta - Fraiteve e gli skilift Baby - Cit Roc - Garnel - Treblais - Capret. Sgombre e praticabili le strade della Val Susa, della Val Chisone; da Champlas du Col e da Pragelato necessitano però le catene. Nevischia sino a 1600 metri. La temperatura si mantiene abbastanza mite.

Aosta, 28 novembre.

Dopo una leggera schiarita nel primo pomeriggio, le condizioni del tempo sono peggiorate verso sera in tutta la Regione. Piove sul fondo valle, mentre nevica al di sopra dei mille metri. La temperatura non ha subito notevoli abbassamenti; ad Aosta città il termometro alle 20 segnava 4 gradi sopra zero. Nei centri turistici la neve è buona: a Courmayeur (Col Checruit) misura 40 centimetri, a Cervinia 50, a Cogne 30, a Gressoney La Trinité 50, a Champoluc 40 centimetri.

In tutte le località funzionano gli impianti sportivi e le piste sono aperte e battute. La strada statale e quelle delle valli laterali sono praticabili e soltanto nei tratti più alti sono consigliabili le catene. Gli alberghi di Cervinia e di Courmayeur sono aperti ed incominciano a ricevere prenotazioni da comitive di sciatori.

Borgosesia, 28 novembre.

Da circa tre giorni una pioggerella insistente cade quasi ininterrottamente su tutta la Valsesia, mentre nevica al di sopra dei mille metri. Nelle due stazioni sciistiche valsesiane è previsto per domani un notevole afflusso di sportivi; vari pullmann speciali, oltre ai normali festivi di linea, sono attesi da Milano, da Novara, da Vercelli e dal Varesotto.

All'Alpe di Mera la neve misura stasera 60 centimetri, ma si presenta un po' pesante poiché per alcune ore della giornata è caduta frammista a pioggia. Le piste con sufficiente innevamento sono attualmente cinque, per complessivi tre chilometri. Per quanto riguarda gli impianti, Mera dispone per quest'anno di due seggiovie (della capacità oraria di [illegible] persone), che la collegano con il fondovalle, di due skilift grandi e due piccoli. I sette alberghi e rifugi hanno una capacità di 250 posti letto, mentre i ristoranti possono sopportare turni di 1500 persone per volta.

Ad Alagna, sui campi di sci del Belvedere e di Otro, la neve misura stasera 40 centimetri ed è farinosa. Le piste, battute e riparate, misurano circa 2500 metri. Non è ancora innevata la grande pista di 4 chilometri che scende fino ad Alagna. Domani funzioneranno, con orario continuato la funivia a cabinette chiuse biposto Alagna-Belvedere, una seggiovia ed uno dei due skilift esistenti. Gli alberghi ospiteranno solo per il servizio ristorante, poiché l'apertura degli stessi per la stagione invernale non inizierà che a partire da sabato prossimo, 5 dicembre.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente con piogge e pioviggini. Nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Nebbie persistenti in Val Padana. Sulle regioni centrali e Sardegna molto nuvoloso con piogge locali. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4	10	Pescara	3	14
Verona	9	10	L'Aquila	3	9
Trieste	11	14	Roma	10	16
Venezia	9	11	Bari	7	17
Milano	9	10	Napoli	5	16
Torino	7	10,2	Potenza	5	12
Genova	11	14	Reggio C.	9	18
Bologna	8	10	Messina	12	17
Firenze	9	13	Palermo	11	18
Pisa	11	15	Catania	7	19
Ancona	9	16	Alghero	7	15
Perugia	6	11	Cagliari	7	18

Ditte e commercianti valdostani denunciati per frodi alimentari

Hanno smerciato generi di consumo sofisticati - Deferito anche un complesso industriale di Oneglia produttore d'olio d'oliva

Aosta, 28 novembre.

Nel quadro della campagna contro le frodi almeno dodici noti commercianti d'Aosta, oltre a un'importante ditta produttrice d'olio d'oliva, sono stati oggi denunciati all'autorità giudiziaria per aver messo in commercio generi di consumo sofisticati. Fra i denunciati risultano cinque panificatori della città e cioè Adriano Turra, Angelo Verra, Domenico Bovio, Americo Decraola e Angelo Detragiche.

Il controllo non è stato esercitato esclusivamente sul pane, ma è stato anche esteso ad altri generi, quali l'olio, il vino e il latte. Per avere smerciato olio d'oliva adulterato sono stati deferiti all'autorità giudiziaria le seguenti persone: Antonio Pascuello, Giuseppe Cortese, Emma Vittar, Antonio Pavetto, Lola Ollietti, nonché il complesso industriale dei Fratelli Berio di Oneglia. Nella denuncia sono inoltre compresi i commercianti Armando Bosco e Mario Brunet, per aver venduto rispettivamente latte e vino non rispondenti alle vigenti norme sanitarie.

L'ufficio stampa dell'amministrazione regionale ha emesso un comunicato nel quale si precisa che sono state denunciate dai competenti servizi regionali altre 35 ditte di generi alimentari, fra cui alcune con sede fuori della Valle. Il comunicato rende inoltre noto che è stato sequestrato un quintale di farina di granturco nel quale si era riscontrata la presenza di bachi.

Quaranta chili d'oro nel doppio fondo di un'auto

Ventimiglia, 28 novembre.

Oltre quaranta chilogrammi di oro lavorato sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza in servizio al valico di Ponte San Luigi, in collaborazione con i funzionari della dogana.

Alle 17,30 di ieri si presentava al valico, diretta in Francia, una vettura Lancia «Aurelia» targata Como 54221, con a bordo il signor Renato Gaffurri di 35 anni, che era al volante, e il sig. Fiorenzo Vanossi, entrambi residenti a Como.

Il «nulla da dichiarare» espresso dai due non convinceva i militi, i quali ponevano il fermo all'auto e la conducevano nella officina della caserma della Guardia di Finanza. Qui un militare specializzato procedeva ad una minuziosa ispezione, che in un primo tempo dava esito negativo. Durante un secondo controllo veniva notata la esistenza, sotto il sedile posteriore, di una piastrina rettangolare. Individuato il sistema per far scattare la molla che teneva bloccata la piastrina, un vero tesoro è venuto alla luce. Nascosti nel doppio fondo erano collier, bracciali, spille, orecchini, ciondoli, cinturini da orologio, per un valore di 38-40 milioni di lire.

I due contrabbandieri, che verranno denunciati a piede libero, hanno dichiarato che l'oro era diretto in Belgio.

Bestiame per 240 milioni alla Fiera di Sant'Andrea

(Nostro servizio particolare)

Saluzzo, 28 novembre.

La pioggerella e la nebbia hanno ostacolato solo in parte la manifestazione fieristica di Sant'Andrea; tuttavia l'afflusso della popolazione rurale dalle vallate Varaita, Po e Maira e dalla pianura circostante alla città è stato numeroso.

Erano presenti 400 vitelli di allevamento, 700 capi tra vacche e manze, 80 pecore, 800 maiali ed un centinaio tra cavalli e muli. I bovini erano rappresentati per il 60 per cento circa dalla razza piemontese, il 40 % tra frisona italiana (olandese), valdostana ed incroci vari.

Nel complesso il bestiame dei dintorni di Saluzzo è di buona qualità perché bene alimentato ed anche perché gran parte degli agricoltori sono bravi allevatori. Anche se in questi anni si è molto sviluppata la frutticoltura, gli agricoltori non hanno perduto di vista il bestiame ai fini del reddito e della produttività del terreno.

In occasione della Fiera viene fatto uno scambio di animali tra pianura e collina e tra le stesse aziende del piano: molti vitelli giovani vengono portati nell'Albese e nelle Langhe.

I prezzi medi segnalatici per ogni capo sono stati i seguenti: vitelli d'allevamento da 40 a 130 mila lire; vacche e manze da 160 a 240 mila; pecore da 7500 a 8000; maiali lattonzoli da 7000 a 9000; cavalli da 140 a 250 mila. Il valore del bestiame presente alla fiera si calcola di circa 200 milioni di lire.

Il parco delle macchine agricole era molto numeroso; in modo particolare si sono notati trattori, mietitrebbiatrici, pressaimballatrici da foraggio, motofalciatrici, elevatori, ecc. Gli agricoltori della pianura hanno dimostrato un particolare interesse per la meccanizzazione delle aziende e per gli elettrodomestici, mentre quelli della collina e della montagna si rammaricavano di non poter impiegare le macchine nei loro poderi causa la poca superficie, la frammentazione, la accidentalità del suolo ed il costo delle macchine in relazione ai bassi redditi della terra.

c. r.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Cooperative vitivinicole

E' indubbio che nelle nuove forme di agricoltura che si svilupperanno nel prossimo futuro, le cooperative di agricoltori andranno sempre più aumentando e le piccole imprese, per poter competere con le grandi aziende e per conferire i prodotti in concorrenza, dovranno associarsi, per non fare ulteriormente diminuire i redditi del lavoro familiare.

In vari paesi europei la cooperazione agricola ha già assunto forme e sviluppi notevoli per le varie branche. Da noi il settore che si sta orientando decisamente verso tali direttive è quello vitivinicolo. In provincia di Asti, ad esempio, già un terzo del prodotto è lavorato dalle cantine sociali. Molti piccoli viticultori si sono uniti in cooperative, hanno costruito e gestiscono cantine sociali di notevole importanza e capaci di lavorare fino a 50.000 q.li di uva. Il Governo ha sovvenzionato e sovvenziona tutt'oggi tali iniziative con contributi fino al 30% sulle costruzioni e sulle attrezzature; inoltre concorre fino al 4% nel pagamento degli interessi sulle somme che le cantine chiedono alle banche per corrispondere anticipi ai soci fino alla misura del 70% del valore del prodotto conferito.

Le moderne cantine sociali, contrariamente a quelle sorte quarant'anni addietro, operano in locali razionali, di proprietà dei soci, sono dirette da enotecnici esperti ed i consigli di amministrazione cooperano per conseguire i migliori risultati economici. Purtroppo, per motivi particolari, talvolta si riscontrano alcune deficienze, ma nel complesso, tali enti assolvono abbastanza bene il loro compito di tutela del produttore e di preparazione di vini genuini, armonici e confacenti ai gusti dei consumatori. Varie cantine confezionano vini in bottiglia e con ogni probabilità tale forma di vendita diretta andrà ulteriormente sviluppandosi.

Nella zona del Trentino le cantine sociali hanno avuto, da molti anni, un notevole sviluppo ed attualmente i loro vini sono conosciuti ed apprezzati ovunque e pagati adeguatamente.

Nel settore delle cantine sociali è auspicato da alcuni un passo avanti e più precisamente un coordinamento tecnico ed amministrativo tra le varie cantine ed un controllo superiore con indirizzo uniforme nella produzione del vino e nel commercio del prodotto. Secondo il dott. Riva di Asti, sarebbe auspicabile un Istituto cooperativo del vino analogo a quello esistente in Francia, il quale dovrebbe disciplinare ed armonizzare tra loro le cantine sociali spesso «sorte alla rinfusa» nelle varie province in questo ultimo quinquennio.

Alcune cantine lavorano con disagio e se fossero consociate e coordinate con altre probabilmente avrebbero una strada più facile. Bisogna però andare cauti nel promuovere nuove discipline o comitati superiori, perché potrebbero limitare l'attuale libertà di azione dei singoli Enti e creare difficoltà e disagi più gravi dei benefici che si vorrebbero invece ricavare.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Afflusso di capi e flessione dei prezzi. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi [illegible]; vitelloni 300-340; vitelli comuni 380-450; vitelli della coscia 500-650; vitelli sanati 530-600; vitelli della coscia d'allevamento 1000-1200; vacche da macello di 1ª categoria 200-250; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi 350-365 al chilo.

Cereali — Per la qualità tenera buono mercantile 5300-5400 il q.le; qualità fine 5400-5500; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5500; Maratelli [illegible]-6000; R.B. [illegible]; Arborio 6300-6700.

Vini — Asti: mercato calmo. Barbera 12-12,5 gr. 5900-6300; id. sup. 12-13,5 gr. 7200-8600; grignolino extra 9500-11.500; freisa dolce 7350-8200; id. secca sup. 6700-7550; nebbiolo 10.700-11.500; barolo classico prod. 1956 di 13 gr. 21.500-23.600; barbaresco 20.500-21.500; bonarda d'Asti 8500-8500; brachetto 9300-10.750; malvasia rossa [illegible]; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4500-5300; cortese bianco secco 10-11 gr. 6250-7200; moscato d'Asti 9350-10.600; Asti spumante 380-400 la bottiglia.

ULTIME NOTIZIE

L'agitata seduta all'Assemblea francese

Aspre critiche al ministro Debré

Attacchi da tutti i settori - Il bilancio è stato però approvato a larga maggioranza - Meno facile sembra il sì del Senato

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 28 novembre.**

Poiché [illegible] deputati su 552 hanno votato all'alba la mozione di censura al governo, presentata dai radicali e dai socialisti, che è stata respinta perché la maggioranza necessaria sarebbe stata di 277 voti, rimane approvato dall'Assemblea Nazionale il bilancio preventivo del 1960, compresa la soppressione della pensione agli ex-combattenti. Il Senato dovrà ora rendere definitiva la approvazione.

Nonostante il [illegible] del governo, che d'altronde era considerato sicuro, Michel Debré ha udito, nel corso dell'intero dibattito, le più aspre critiche che gli sono state rivolte da quando è arrivato al potere. I voti contrari sono stati soltanto 109, ma, durante la seduta di Palazzo Borbone, le critiche che gli oratori di ogni settore rivolgevano ai diversi aspetti della sua politica sono state regolarmente applaudite da almeno la metà dell'emiciclo.

Se poi si tiene conto del sistema elettorale con cui è stata eletta la Camera attuale, è facile calcolare che i 109 voti di stamane rappresentano la maggioranza degli elettori che hanno partecipato alle elezioni dell'anno scorso. Per questi motivi, il commento di *Le Monde* [illegible] stasera che «se l'affare si fosse svolto secondo le regole costituzionali della Quarta Repubblica, il governo sarebbe stato rovesciato».

Il voto di stamane ha provocato una divisione del gruppo parlamentare democristiano, una parte del quale si è unita ai socialisti e ai radicali nella censura contro il governo. Insieme a questo nucleo centrale hanno votato anche le ali estreme dello schieramento: i comunisti e una decina di deputati di destra, fra cui Georges Bidault e lo squadrista côrso Jean-Baptiste Biagi.

Queste circostanze rendono incerta l'approvazione del bilancio da parte del Senato, sia per la sua composizione politica diversa da quella dell'Assemblea Nazionale, sia anche perché il regolamento non consente al primo ministro gli espedienti procedurali che gli hanno evitato di rimanere in minoranza stamane. Altre difficoltà si presentano d'altronde all'orizzonte del governo: limitazione dei privilegi ai distillatori di alcool, problema della scuola confessionale, rivendicazioni salariali, eccetera.

Sono problemi che minacciano di portare nuove scissioni nella maggioranza ministeriale e inducono *Le Monde* a paragonare l'attuale situazione a quella che si produsse alla fine del 1945, che il generale De Gaulle ha tratteggiato in questi termini nelle sue memorie: «A dispetto dell'accordo apparente raggiunto sul bilancio del 1946, non potevo non rendermi conto che il mio potere suonava a vuoto».

Poi, dopo un omaggio al «mio consigliere Michel Debré», il generale ha scritto: «La minaccia di uno sciopero generale dei funzionari pubblici veniva a mettere brutalmente in causa la coesione del governo e la mia stessa autorità».

Le circostanze sono mutate da allora, a causa delle larghissime facoltà che la nuova costituzione accorda al potere esecutivo, ma non si può fare a meno di rimanere colpiti da un'altra impressionante rassomiglianza fra la situazione attuale e quella di allora: e, cioè, che martedì sciopereranno un milione di funzionari pubblici, iscritti alle organizzazioni di ogni partito.

s. v.

L'ignoto ricattatore di Milano ha mantenuto la promessa

Bomba a mano scagliata stanotte contro un grande serbatoio Shell

E' rimasta impigliata nella rete di protezione senza scoppiare - I carabinieri, messi di sentinella dopo le lettere anonime, hanno aperto il fuoco con i mitra - L'attentatore è riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 novembre.**

Una bomba a mano è stata scagliata stanotte contro un grande serbatoio della Shell, colmo di benzina. Per fortuna l'ordigno non è esploso, rimanendo impigliato nella rete di protezione. L'attentato, che senza dubbio è stato compiuto dall'ignoto ricattatore che pretendeva 100 milioni dalla direzione della società, è stato contro le raffinerie di Pero, presso Rho, dove sorgono due giganteschi depositi di carburante.

Anche qui, come in tutti gli altri stabilimenti della società petrolifera in Alta Italia, era stato disposto un servizio di vigilanza fatto da carabinieri e da guardie di pubblica sicurezza. Due carabinieri hanno intravvisto, verso mezzanotte, il dinamitardo e hanno aperto contro di lui il fuoco con i mitra senza però colpirlo.

Ecco quanto finora si è potuto apprendere. I due militi scorsero un individuo con una grossa cartella sotto il braccio gli intimavano l'«alt». Loro scopo era di invitarlo a passare sulla strada, distante una decina di metri. Lo sconosciuto però, con mossa rapidissima, apriva la cartella e lanciava rapido la bomba a mano, fuggendo con un velocissimo dietro-front. I carabinieri, anche se colti di sorpresa, ubbidendo agli ordini ricevuti, sparavano.

Se la bomba fosse esplosa, i danni sarebbero stati enormi, assai maggiori di quelli che avrebbero provocato, scoppiando, gli ordigni collocati martedì scorso al deposito Shell di via Brunetti e al distributore di piazzale Accursio nel comune di Milano.

Sul posto sono subito accorsi carabinieri e agenti da Milano. Essi hanno potuto fermare un giovane che pare fosse in attesa del dinamitardo. I militi di sentinella ritengono di averlo visto fare un cenno all'attentatore poco prima che questi scagliasse la bomba.

Le indagini della polizia erano proseguite tutto il giorno, senza però che ne venisse reso noto il risultato. Centinaia di persone erano state fermate ed interrogate. Ma sugli sviluppi dell'inchiesta viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Si è intanto appreso che la pista seguita ieri dagli uomini della squadra mobile milanese che ricercavano il quarantaquattrenne Scipione Mattolin si è rivelata errata: l'uomo infatti da quattro mesi si trova rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di Quarto. Quaranta giorni fa le sue condizioni mentali s'erano andate aggravando e venne trasferito nel reparto «agitati»; da allora non ha più potuto ricevere visite di parenti o di amici. Il Mattolin è noto a Genova come un pacifico possidente che si è più volte rivolto ai giornali chiedendo ingenti finanziamenti per la realizzazione di un modello del tutto fantastico di «disco volante».

La più stretta sorveglianza era stata predisposta a Milano, attorno al deposito della Compagnia, in via Brunetti e in piazzale Accursio, ed anche presso tutti gli altri depositi della società. Ma nella capitale lombarda il folle attentatore non si è più fatto vivo. Egli si è spostato a Pero dove ha tentato di far saltare in aria i grandi depositi della raffineria.

c. m.

Un treno attraverso la prateria in fiamme

Un vasto incendio è scoppiato nelle praterie del Texas lungo la linea ferroviaria che unisce Dallas ad El Paso. Un treno, sorpreso dall'incendio in piena corsa, ha attraversato la barriera di fiamme. I viaggiatori sono rimasti incolumi (Tel.)

Trovati dieci superstiti su un'isola sei mesi dopo il naufragio presso Aden

Furono curati dai 125 indigeni dell'isolotto, privo di comunicazioni col resto del mondo

Aden, 28 novembre.

E' stato risolto oggi il mistero di una nave scomparsa nel maggio scorso al largo delle coste africane con 60 persone a bordo. I superstiti sono 10 e hanno potuto raccontare la fine della nave «El Aman» di 55 tonnellate, [illegible] la tempesta.

L'«El Aman» salpò da Dar Es Salaam il 10 maggio, diretto ad Aden. Dopo che la motonave ebbe doppiato Zanzibar non se ne seppe più nulla. Solo questa settimana sono stati ritrovati gli scampati su una piccola isola del gruppo delle Socotra, al largo di Aden. I superstiti sono vissuti nell'isola di Abdulkur, che conta 125 abitanti, per 6 mesi, completamente tagliati fuori dal mondo.

La polizia riferisce la narrazione degli scampati: a cinque giorni di navigazione da Zanzibar la nave ebbe noie al motore. Per sette giorni andò alla deriva, priva di guida, finché si arrestò vicino ad Abdulkuri. «El Aman» era in cattive condizioni, a metà pieno di acqua e per aver ricevuto forti colpi di mare. La nave restò ferma a poca distanza da terra per una settimana, fino a che il capitano Jango Suliman consigliò l'equipaggio a raggiungere a nuoto l'isola che distava circa mezzo miglio dalla nave. «Alcuni accettarono il consiglio — ha detto Ibrahim Abdullah Mosi, uno dei superstiti — e di loro non si seppe più nulla».

Poco dopo, la nave venne scagliata contro gli scogli e solo 10 marinai si salvarono. Gli scampati furono curati dagli indigeni di Abdulkuri, fino a che questa settimana non approdò all'isola una lancia a motore somala. I superstiti furono così portati a Mukalla nel protettorato di Aden. La polizia non ha dato una lista dei salvati, ma ha dichiarato che il capitano non è fra di essi.

Una donna si toglie la vita sgozzandosi con un coltello

Vercelli, 28 novembre.

Una donna di Trino Vercellese si è tolta la vita recidendosi la gola con un coltellaccio. La scoperta del tragico episodio è stata fatta da alcuni vicini di casa della suicida: costoro, non vedendo da un certo tempo uscire di casa la cinquantunenne Carolina Lasagna, che viveva sola in un alloggio di via Lanza 52, e temendo una possibile disgrazia, erano entrati nell'alloggio della donna.

Nel solaio, uno spettacolo orribile si presentava ai loro occhi: la Lasagna giaceva al suolo in un lago di sangue, con la carotide recisa; vicino al suo corpo si trovava un coltellaccio.

Invenzione di un francese

«L'arpa irradiante» per scaldare le case

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 28 novembre.**

Ultimo ritrovato nella lotta contro il freddo, l'«arpa irradiante» permetterà ai francesi di riscaldarsi tramite un mobile, un paravento e persino un quadro. Questa promessa è dovuta all'ing. Emil Bigeant, inventore di un originale congegno di riscaldamento ad elettricità, detto «riscaldamento infra-Watts».

L'invenzione dell'ing. Bigeant si richiama alle leggi naturali relative alla propagazione del calore e alla fisiologia del corpo umano. Non avendo quest'ultimo alcun bisogno di essere riscaldato, in quanto produce direttamente calore, il problema consiste nel porre l'individuo in un ambiente favorevole alla dispersione naturale delle proprie calorie, dispersione che non deve essere né troppo rapida né troppo lenta. Ora, dato che la dispersione troppo rapida delle calorie umane è sovente dovuta al loro riflettersi sulle pareti fredde dei muri esterni delle case, la soluzione proposta dall'ing. Bigeant consiste nel riscaldare le stanze tramite una parete a raggi infrarossi, parete che presenta le caratteristiche di una vera e propria «arpa irradiante» fatta di una trama di «fili liberi» in metallo speciale ricoperto di una materia plastica di nuova composizione.

Totalmente indipendente dalle due pareti che la proteggono e suscettibile di essere rafforzata a seconda del calore desiderato, l'«arpa irradiante» può essere adottata in tre modi: al momento della costruzione della casa, a costruzione avvenuta e sotto [illegible] di riscaldamento complementare. Nel primo caso essa viene sistemata lungo il solo muro in contatto con l'aria libera, muro che sarà appositamente rivestito di vetri emananti anch'essi calore mediante un procedimento invisibile; nel secondo caso si ricorre ad un procedimento analogo disponendo lungo lo stesso muro una sottile parete dotata del medesimo sistema irradiante; nell'ultimo caso, infine, il modo di applicazione più semplice consiste nel ricorrere a paraventi di qualsiasi dimensione e materia, il cui spessore racchiuderà l'«arpa irradiante». Quest'ultima può del resto essere incorporata in qualsiasi oggetto facente parte dell'arredamento della casa, dalla riproduzione di un quadro alla tappezzeria e al mobile.

Dotata di termostati e di interruttori, l'«arpa irradiante» è collocata a distanza sufficiente dalle pareti protettrici, perché l'insieme costituisca un ottimo isolante acustico; quanto alla sua temperatura, essa è calcolata sulla base del calore emanante di corpo umano ed è mantenuta costante dal fatto che non vi è più alcuna dispersione.

l. m.

Migliaia di italiani lasciano la Tunisia

Tunisi, 28 novembre.

Il giornale di lingua italiana «Corriere di Tunisi» afferma oggi che circa 2.000 italiani sono partiti dalla Tunisia in questi ultimi mesi e che altri partono ogni settimana con viaggi organizzati.

Il ministro tunisino della Sanità, Ahmed Ben Salah, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa: «Noi speriamo che entro 10 o 15 anni tutti i lavoratori stranieri avranno lasciato il nostro paese».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un'enciclica del Papa

I problemi della Chiesa nelle terre di missione

Città del Vaticano, 28 nov.

Con la lettera enciclica «Princeps Pastorum» pubblicata oggi, con l'annuncio della costituzione della gerarchia ecclesiastica nel Congo Belga e Ruanda Urundi, Giovanni XXIII ha sollecitato l'impegno dei vescovi e dei fedeli del mondo cattolico per i numerosi problemi che la Chiesa deve affrontare nelle zone missionarie.

«Molti territori di missione stanno attraversando una fase di evoluzione sociale, economica, politica — afferma il Pontefice — che è gravida di conseguenze per il loro avvenire. Problemi che in altre nazioni o sono già stati risolti o trovano nella tradizione elementi di soluzione, si impongono ad altri Paesi con una urgenza che non è scevra di pericoli, in quanto potrebbe consigliare soluzioni affrettate e mutuate con deplorevole leggerezza da dottrine che non tengono in nessun conto o addirittura contraddicono gli interessi religiosi degli individui e dei popoli. I cattolici, per il loro bene privato e per il pubblico bene della Chiesa, non possono ignorare tali problemi, nè aspettare che ad essi vengano date pregiudizievoli soluzioni che in avvenire esigerebbero uno sforzo ben più grande di raddrizzamento e rappresenterebbero ulteriori ostacoli alla evangelizzazione del mondo».

Il Papa indica la «pienezza e ricchezza» della vita cristiana nella «carità che rifugge da ogni discriminazione sociale, linguistica e razziale, che allarga le braccia e il cuore a tutti, fratelli e nemici», ed esorta «a non ingombrare l'apostolato missionario con un complesso di situazioni di ordine puramente profano».

Il Papa conclude dicendosi fiducioso «che il clero nativo, mosso da sentimenti universali, contribuirà altresì al bene reale della propria nazione».

f. p.

Una contusione in fronte

Stella Dizy va a cantare dopo un lieve incidente d'auto

Cuneo, 28 novembre.

Un incidente, che si è risolto senza gravi conseguenze, è accaduto questo pomeriggio alla cantante Stella Dizy, della Rai-tv. L'artista doveva partecipare ad una festa organizzata in suo onore dai «fans» cuneesi, che hanno fondato un club intitolato appunto al suo nome. L'automobile sulla quale ella si trovava, di proprietà del signor Rocca, direttore del locale in cui si sarebbe dovuto tenere il trattenimento danzante, è stata tamponata da un tram, in piazza Castello a Torino.

La vettura ha potuto proseguire il viaggio per Cuneo, ove i «fans» hanno accolto la loro cantante prediletta, dopo averla attesa sotto la pioggia per più di due ore. La Dizzy è stata medicata in un locale della sala ove ha cantato per tutta la sera. Ha solo una contusione sulla fronte guaribile in 8 giorni.

Processo agli «amanti terribili»

Nuova perizia sul cadaverino del bimbo ucciso con sevizie

Roma, 28 novembre.

La Corte d'Assise d'Appello presieduta dal dott. D'Amario ha accolto l'istanza difensiva per una nuova perizia sulle cause della morte del piccolo Stefano Siciliano, la cui fine è attribuita dall'accusa a sevizie selvagge da parte della madre, Anna Pedrazzini, e dell'amante di costei, Luigi Pacifici. La Corte d'Assise di Latina condannò gli «amanti terribili» di Aprilia infliggendo 30 anni di reclusione al Pacifici e 21 alla donna.

Nel processo d'Appello, dopo numerose eccezioni e istanze presentate dalla difesa senza risultato, una fu avanzata dagli avv. Tomassini e Augenti, (quando la discussione era già cominciata e il P. G. aveva già formulato la richiesta dell'ergastolo per l'uomo e 27 anni per la donna), che, finalmente ha trovato aderente la Corte.

Oggi, infatti, dopo alcune ore di camera di consiglio il dott. D'Amario ha dato lettura dell'ordinanza che dispone una nuova perizia che sarà affidata al pediatra prof. Aurelio Malaguzzi, al prof. Antonio Carella e al dott. Vincenzo D'Ettore. I tre medici sono stati convocati davanti ai giudici per le ore 12 di lunedì per il giuramento. Quindi il processo sarà rinviato a nuovo ruolo.

Minacciata con il piccone dal marito colto da pazzia

Cuneo, 28 novembre.

Ieri pomeriggio, i carabinieri del distaccamento di Borgo Gesso venivano avvertiti da una telefonata che in frazione Passatore un pazzo stava seminando il panico. Maresciallo, brigadiere e due carabinieri si recavano sul posto, sorprendendo il mentecatto, Giovanni Battista Armando, di 43 anni, mentre, armato di piccone, stava inseguendo la moglie, Maria Giordano, di 37 anni.

L'uomo, che già nel 1958 fu ricoverato in manicomio, è stato a fatica immobilizzato e condotto quindi all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo; i sanitari ne hanno subito ordinato il ricovero a Racconigi.

L'agitazione dei marittimi

Arrestate 35 persone per i fatti di Torre del Greco

Napoli, 28 novembre.

La notte scorsa polizia e carabinieri hanno operato a Torre del Greco 35 arresti, con sorprese effettuate a domicilio. Si tratta di persone incriminate per episodi avvenuti il 29 giugno scorso nella cittadina vesuviana, in occasione dell'agitazione della gente di mare. Come si ricorderà, gruppi di dimostranti, per protesta contro il provvedimento di disarmo delle navi, attuato dalle Società di navigazione durante lo sciopero dei marittimi, inscenarono violente dimostrazioni, travolgendo le forze dell'ordine e tentando di penetrare nella caserma dei carabinieri. Durante i tafferugli furono incendiate una camionetta della polizia e un'autobotte dei Vigili.

Le indagini, affidate alla III Sezione del Tribunale, si sono concluse con la denuncia all'autorità giudiziaria di 42 persone, responsabili di adunata sediziosa, devastazione di mezzi della polizia, oltraggio e ribellione in danno della forza pubblica. Delle 42 persone denunciate 7 sono riuscite a sfuggire all'arresto ed ora vengono attivamente ricercate. Polizia e carabinieri hanno oggi presidiato Torre del Greco per prevenire eventuali reazioni da parte della popolazione.

Giacimenti di talco e galena trovati in una valle di Ceva

Ceva, 28 novembre.

Grande interesse ha destato in tutta la Valle Mongia la scoperta di giacimenti minerari nei pressi di Lisio. In punti diversi della zona sono state infatti accertate larghe vene di minerale composto di talco e di galena.

La galena, che è costituita da solfuro di piombo, si troverebbe in rilevanti quantità su tutto il versante destro della Val Mongia, che si stende fino a Viola.

Atterraggio forzato per l'aereo del sen. Medici

Massa, 28 novembre.

Un aereo proveniente da Roma, a bordo del quale viaggiava il ministro Medici, ha dovuto compiere questo pomeriggio un atterraggio di fortuna nel piccolo campo di aviazione di Cinquale, a causa delle pessime condizioni atmosferiche e della scarsa visibilità. L'atterraggio, nonostante le difficoltà tecniche, è riuscito perfettamente e il ministro ha potuto proseguire in automobile alla volta di Parma.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giovanni Antoniazzi
Pensionato F. S.

L'annunciano addolorati la moglie Giovanna Maria Bagna; i figli: Anna col marito Dino Massetto e figlio Gianni, Antonio con la moglie Marisa Cantagalli e figli Claudio, Silvia, fratello, sorelle, parenti tutti.
Funerali lunedì 30 corr. alle 10,30 da via Trinità 11.

La S. p. A. Menoservizio partecipa con profondo cordoglio la perdita del signor

Giovanni Antoniazzi

padre del suo direttore di produzione geom. Antonio Antoniazzi.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando De Los Rios
di anni 67

Affranti ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli e parenti tutti.
I funerali stamane alle ore 11 da via Lomellina 1.

Titolare e Dipendenti ditta Ing. Cavicchioli partecipano al lutto della famiglia del prof. Arturo Capella per il decesso del suocero, signor

Ferdinando De Los Rios

Partecipano al dolore di Romolo De Los Rios gli amici: Vaganese, Sbarsi, Guglielmino, Melli, Gallo.

Le famiglie Varnero e Bobba partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico

Comm. Giovanni Maccagno

Soc. A.P.O.L. prende parte al dolore dei familiari per la morte del

Comm. Giovanni Maccagno

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Bigano

Ne dànno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 14,30 da via Salassa 15.
La presente serve anche di ringraziamento.

Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gauna

Per espressa volontà dell'estinto ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti i parenti tutti.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Giacomo Luigi Richetti

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Le Ss. Messe anniversarie verranno celebrate in Rivodora il giorno 30 novembre alle ore 8 e in Torino il giorno 2 dicembre alle ore 7 nella parrocchia di San Francesco da Paola.

30-11-1958 — 30-11-1959

Un Requiem per il
PROF. DOTT.

Carlo Felice Bianchetti

sempre maggiormente rimpianto dai suoi cari.

Nel trigesimo della scomparsa del compianto

Benigno Montaldo

la moglie, i fratelli e familiari tutti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere nella Messa di suffragio che sarà celebrata il 1° dicembre nella chiesa della Crocetta.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maddalena Elena Bocchino ved. Giaccardo

La piangono i figli Mariuccia in Cauvin, Giovanni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle 10,30 da via Acqui 4, per la parrocchia Gran Madre di Dio.
La presente serve di ringraziamento.
Un ringraziamento particolare per l'assidua assistenza al prof. Scartozzi, dott. Sasso e l'affezionata Giuseppe Bongiovanni.

Mimi Schieroni e Annibale Cauvin piangono la perdita della cara

Mamma Elena

Nipoti Stella di Milano si uniscono al dolore della famiglia Giaccardo per la perdita della

Mamma

Le famiglie Schieroni si uniscono al dolore di Giovanni per la morte della cara

Mamma

Si uniscono al dolore dell'amico Giovanni Giaccardo:
gli amici di Torino:
B. Bonardi
ing. Carbone
ing. Jacobacci
ing. Gandolo
dott. Gancel
ing. Martiny
ing. Sala
dott. Sanpietro
e gli amici di Milano:
dott. Bassignana
ing. Lucini
ing. Mambretti
ing. Nicola
ing. Selder.

Il dott. Mario Saracini e famiglia (Napoli) si uniscono al dolore dell'amico Giaccardo.

Dipendenti ditta Ing. Giaccardo si uniscono al dolore del titolare.

La Direzione Generale della Società IMPER Ing. A. Schieroni e Figli - Torino partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito l'ingegner Giovanni Giaccardo per la perdita della

Mamma

Dipendenti ditta Rag. G. A. Cauvin prendono viva parte al dolore del titolare per la perdita dell'amata

Suocera

Il Cappellano militare don Carrara e tutti i Componenti del Gruppo «Val Chisone» con l'affezionato Mario Calva si uniscono al dolore del loro collega ing. Giovanni Giaccardo.

Il Personale della Ditta Rag. G. A. Cauvin - Assicurazioni - prende parte al lutto che ha colpito il loro Titolare per la scomparsa della suocera, signora

Maddalena Bocchino Giaccardo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adolina Peraldo n. Ghiotti

Lo annunciano con dolore i figli: Maria Luisa col marito Dino Cignolo; Giovanni con la moglie Marielina Allara; Mario con la moglie Laura Castagnola; nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti.
Funerali avverranno lunedì 30 ore 9 da via Vanchiglia 44.

Dirigenti, Impiegati e Operai della SAIFA - Stabilimenti di Fagliese partecipano al lutto dell'ingegner Alfredo Ghiotti per la perdita della sorella

Adolina Ghiotti ved. Peraldo

I Soci dell'AIRAN - Associazione Nazionale per il ritorno alla alimentazione normale, partecipano al lutto del loro presidente nazionale ing. Alfredo Ghiotti.

Dirigenti, Impiegati e Operai della SIPAI di Torino e San Benigno prendono parte al lutto dell'amministratore unico ing. Alfredo Ghiotti.

Dirigenti, Personale della Kinesiterapia prendono viva parte al lutto dell'ing. Alfredo Ghiotti.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Luigina Serratrice

Ne dànno il triste annuncio fratelli e sorelle: Giacomo, Teresa, Giovanna, Ida, Rosina e Margherita con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La cara salma sarà benedetta lunedì 30 corr. alle ore 9 in via Bertola 55, indi sarà trasportata ad Airasca ove alle ore 10 seguiranno i funerali.
Per espresso desiderio della estinta, si prega di non inviare fiori ma opere di bene all'Asilo Infantile di Airasca.

Dirigenti e Personale della ditta G. Serratrice si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa della sorella del titolare, signorina

Luigina Serratrice

La famiglia Pasta partecipa al dolore della famiglia Serratrice per la perdita della cara

Luigina

Italo e Anna Marchesano ed i Collaboratori d'Ufficio si associano al dolore che ha colpito il signor Giacomo Serratrice per la perdita della sorella

Luigina Serratrice

Morbo crudele stroncava l'esistenza buona e laboriosa di

Clotilde Martini
anni 53

Costernati ne dànno annuncio: i genitori, la sorella Margherita; i fratelli: cav. Francesco con la consorte Anna Tosco e bimbe, rag. Bartolomeo con la consorte Matilde Marino; la figlioccia Maria Teresa unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domenica 29 corrente ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Stazione 3, Cambiano.

Oggi è serenamente spirata all'età di 42 anni

Fiorenza Rosati ved. Marazina

Ne dànno il triste annuncio: i figli Anna Maria con il marito professor Augusto Picco e le figlie Sandra e Lydia; Marco con la moglie Maria Luisa Baglione e figlio Roberto; fratelli, sorelle e parenti tutti.
Crevacuore, 28 novembre 1959.
I funerali avranno luogo il 30 novembre alle ore 14,30 a Crevacuore, indi la cara salma proseguirà per Santhià per essere tumulata nella tomba di famiglia alle ore 16.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Mario Arnera
anni 60

Desolati lo piangono la moglie Giuseppina Rosati, la figlia Silvana, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Nicola Fabrizi 60-52.
La salma proseguirà per Strevi.
Farà servizio un pullman d'accompagnamento.

La famiglia del compianto

Giuseppe Sibona

riconoscente ringrazia coloro che parteciparono al grande dolore.
Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Panzera per le amorevoli cure prestate.
Messa trigesima 28 dicembre, ore 8,30. Parrocchia Salute.

Ginesa Zara e famiglia prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

Ten. Col. Franco Fabbri

Gli amici:
Gigi Garesci
Teo Barberis
Bruno Rambaudi
Ugo Rebino
Giovanni Oglietti
Romano Ferrero
partecipano al dolore di Massimo per la perdita del

Ten. Col. Franco Fabbri

Ufficiali e Sottufficiali del Servizio di Commissariato della Regione Mil. Nord-Ovest si uniscono alla famiglia nel compiangere la prematura scomparsa del
TEN. COL.

Comm. Francesco Fabbri

La famiglia Pessana prende viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Francesco Fabbri

L'Amministrazione della Società Im. San Giovanni partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Comm. Francesco Fabbri

La Società A.F.T.I., Azienda Forniture Tessili Industriali partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Francesco Fabbri

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari all'età di anni 53

Francesco Contino

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Gabriella, i figli Ermanno e Maria, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Mario Voltolina per le assidue cure.
I funerali lunedì 30 ore 14,30 da via Fréjus 5.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

Titolari e Dipendenti dell'Impresa Ing. Giuseppe Dolza & C. prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del signor

Francesco Contino

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Riccardo Domarie

Addolorati ne annunciano: la moglie Domenica Berta; il figlio Carlo con la moglie e figlio; fratelli, cognate, cognati, zia, nipoti, parenti tutti.
I funerali lunedì 30 alle ore 10,30 da via Cesana 33.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il geom. Luigi Piccolo coi Dipendenti FACI partecipa al grave lutto che ha colpito il consocio Carlo Domarie per la perdita del suo caro papà

Riccardo Domarie

Il 27 novembre 1959 ha terminato la sua lunga vita terrena

Gina Comerro ved. Mosca

lasciando a piangerla e rimpiangerla:
il figlio ing. Giovanni Francesco
la nuora Rinetta Emiliani;
i nipoti:
Ginetta col consorte Piero Bonetto e bimbi,
ing. Paolo,
Nicoletta,
Sita,
Elena Comerro.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Biella Vernato.
La Messa di suffragio sarà celebrata alla SS. Annunziata il 3 dicembre alle ore 10.

Partecipano fraternamente al dolore dell'ing. Mosca le famiglie Chiaaglia e Candeli.

Partecipano con affetto al lutto che ha colpito l'ing. Mosca per la perdita della

Mamma

gli amici e colleghi:
Alessandro Fiorito
Piero Melli
Carlo Provera.

Partecipano gli amici Anseldi e Terretta.

A pochi giorni dalla scomparsa dell'adorata sorella è mancato

Armando Cabutto

Lo piangono la sorella Maddalena, la zia Clara (Parigi) e parenti tutti.
I funerali lunedì, 30 corrente, alle 14,30 dall'ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per Rivoli per essere tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici della Goodrand vivamente addolorati per l'improvvisa dipartita del caro

Armando

si associano al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Maria Castellano ved. David

Ne dànno il triste annuncio la sorella Angiolina col marito Francesco Raj, la cugina Magda Taddei (Asmara), cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Matilde Accolino.
I funerali lunedì 30 corr., alle 14,30 da corso Regina Margherita 106. La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie Paschero, Navarra e David partecipano la dolorosa dipartita della loro rispettiva [illegible] e zia

Maria Castellano ved. David

Cristianamente è mancata

Lucia Lomagno

i fratelli Carlo e Mario e famiglie ne dànno il doloroso annuncio.
I funerali partiranno da via Saccarelli 6, lunedì 30 alle ore 10,30.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Carlo Calvo

la moglie Ester Tinto ved. Calvo, la mamma ed i parenti tutti ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
La S. Messa sarà celebrata il 1° dicembre p.v. alle ore 9 nella chiesa di S. Gioachino.

Nel caro affettuoso ricordo di

Antonio Capra

i familiari annunciano che sarà celebrata la Messa anniversaria il 5 dicembre ore 7,30 nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo in Pianezza.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Arturo Pecchioli

martedì 1° dicembre, alle ore 10, sarà officiata nella chiesa di San Massimo, la S. Messa in suffragio. Si ringrazia chi vorrà ricordarlo.

1957 — 1959

Emilio Ancilotti
Giovanna Borello ved. Adamo

Con vivo affettuoso ricordo la famiglia rievoca con rimpianto i suoi cari.
S. Messa 2 dicembre ore 10, SS. Nome di Gesù.

ERRATA CORRIGE
Necrologia di ieri:

Dorotea Mombellardo

leggasi: Lingua invece di Luigna.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Ponchione
di anni 40

Desolati ne dànno il triste annuncio la moglie Maria, le figlie: Giuseppina col marito Gino, il piccolo Massimo e la zia Angela; Liliana col marito Giulio; il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 29 alle ore 11 dall'abitazione via Pastrengo 6, Borgo Mercato.
Moncalieri 27 novembre 1959.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli Amici inseparabili del Gruppo Bocciofila Moncalierese prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico carissimo

Giancarlo Ponchione

La ditta Martino Balbo unitamente ai colleghi Segre e Biera e al Personale tutto prende parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del suo fedele collaboratore

Giancarlo Ponchione

Prendono viva parte le famiglie Umberto Garrone, Michele Cornaglia, Giovanni Beccardo.

Partecipano al dolore di Liliana e Giulio per la scomparsa del loro caro

Giancarlo Ponchione

gli amici:
Amisano, Berta, Cantore, Mele, Micheli, Mosso, Michelini, Osterero, Umiden.

Beati i morti che muoiono nel Signore; essi si riposano dalle loro fatiche, poichè le loro opere li seguono. (Apoc. 14, 13)

Dopo lunga sofferenza sopportata con fede e bontà ci ha lasciati il

Prof. Bruno Ravel

Con immenso dolore, ma fiduciosi nelle promesse del Signore, ne dànno l'annuncio la mamma Emilia Huber, la moglie Madeleine Schweizer, il figlio Pierre, la suocera Lucie Schweizer, i cognati Giacomo Schweizer con la moglie Lea e Franz Terrance con la figlia Sandra Greppi, la zia Giovanna Huber, i cugini e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo alle ore 10,30 del 30 corrente nel Tempio Valdese di via Francesco Sforza in Milano, donde la cara salma sarà trasportata al Cimitero di Luserna San Giovanni.
La presente serve come partecipazione personale; si dispensa dalle visite; non fiori ma opere di bene.
Un particolare ringraziamento per la loro affettuosa assistenza al dott. Emilio Cay ed all'amico dott. Gaetano Bruni.
Milano, 28 novembre 1959.

1-12-1958 — 1-12-1959

Nel primo anniversario della scomparsa del

Maestro Ermenegildo Bodo

la moglie Margherita Parigi teneramente lo ricorda a parenti ed amici.
Sante Messe in suffragio saranno celebrate martedì 1° dicembre alle ore 7 parrocchia S. Giuseppe Cafasso ore 8 parrocchia Madonna di Campagna.

30-11-1955 — 30-11-1959

Nel rimpianto di ogni giorno si compie il quarto anniversario della scomparsa del

Dott. Adolfo Rolla

La moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti della mente e del cuore.
La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa n. 5 domani lunedì 30, alle ore 8,30.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Nilde Granatelli

la figlia Anna Maria con i parenti tutti la ricorda agli amici che le hanno voluto bene.
Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 1° dicembre alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Camelia Nicolino in Rosina

il marito, fratello, sorelle e parenti la ricordano con accorato rimpianto.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 3 dicembre, ore 8, nella chiesa Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Prof. Gaetano Charrier

la vedova e i figli lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.
La Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 2 dicembre alle ore 9 nella chiesa di S. Filippo, via Maria Vittoria 5.

Nel secondo anniversario della dipartita del
CAV. UFF.

Maggiorino Ferrero

la sorella lo ricorda a quanti lo conobbero.
S. Messa martedì 1° dicembre ore 8-3, chiesa S. Agnese, corso Moncalieri 39.

2-12-1954 — 2-12-1959

Con dolore la moglie e figli ricordano il loro caro

Giuseppe Masera

nel quinto anniversario della scomparsa.

1948 — 1959

Nell'anniversario della scomparsa della

Prof. Teresa Jaccod

la famiglia ringrazia chi sempre la ricorda e pregherà per lei.

1955 — 1959

Gianfranco Raffaldi

Mamma, papà inconsolabili lo ricordano con doloroso rimpianto.
S. Messa domani ore 8, chiesa Gesù Adolescente (via Luserna).

Nel quinto triste anniversario della scomparsa del compianto

Giacomo Chiosso (Poldo)

con sempre più vivo rimpianto la moglie, fratello, sorella e cognata lo ricordano con infinita tenerezza.

In memoria del

Cav. Ettore Pluviano

i Mutilatini di Don Gnocchi, ringraziano gli amici di Borgo San Secondo per la loro offerta.

30-11-1957 — 30-11-1959

In memoria di

Anna Cognazzo ved. Dovis

S. Messa nella chiesa di Gesù Nazareno lunedì 30 novembre ore 8.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Col. Vittorio Bizzarri

i suoi cari lo ricordano.
Messa S. Secondo 30 novembre ore 9.

1946 — 1959

Gino Baretto

Nel tristissimo anniversario i suoi cari lo ricordano a coloro che conoscendolo lo amarono.

Rosa Pozzi

Sarà celebrata in suffragio della cara estinta il 1° dicembre ore 8 S. Messa chiesa SS. Pietro Paolo.
La figlia ringrazia.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca fresatori, alesatori, piallatori e tracciatori. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. [redacted]

IMPORTANTE stabilimento cerca provetto operaio per manutenzione trasportatori a nastro, impiombatura funi e lavori vari di selleria. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5850, SPI, Torino. L2004

MAGLIERISTE rettilinee, confezioniste, stiratrici, rammendatrici assumonsi, lavoro assicurato tutto l'anno. Inutile presentarsi se non abilissime. My Baby, Foscolo 23. M0188

MAGLIFICIO Lucky assume con libretti apprendiste. Amendola 13, telef. 50-837.

[redacted] disegnatore esperto studio a costruzione piccoli [redacted] tranciati per orologeria cercasi. Scrivere cassetta 5350 SPI, Torino. L2078

OPERAIO elettricista provetto e apprendista 14enne cercasi. Scrivere cassetta 80-23, SPI, Torino. F2690

PASTIFICIO cerca abile commessa. Quirio, Giulio Cesare 106. Presentarsi 15-17.

SOCIETA' assume tornitori 1ª categoria torni Mazzuero. Scrivere cassetta 5340, SPI, Torino. L2063

SONDATORI specialisti per iniezioni, rotazione, percussione cercansi. Inviare dettagliato curriculum lavori eseguiti et pretese. Inutile scrivere se non veramente capaci. Scrivere urgentemente cassetta 7172, SPI, Torino. [redacted]

TORNITORE [redacted] 1ª [redacted] ferro 25-35enne cerca importante azienda metalmeccanica, lavoro sicuro. Telefonare 661-322. M0184

TORNITORI qualificati rettificatori Centerless giovani cercansi. [redacted] Sant'Ambrogio 21. M0054

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[redacted] primario Istituto Geografico, esclusivisti regionali. Dettagliare: [redacted] 249, Roma. [redacted]

ACETIFICIO importante assume alimentari attivi per [redacted] diretta aceto. Ottimo guadagno. Preferenze a [redacted] piccoli automezzi oppure ex venditori concessionari acque minerali. Palmero, Cossa 15, Torino. B9658

ASSUMONSI signore signorine distinte, facile parola per pubblicità prodotto universalmente conosciuto, seria sistemazione, corso istruzione, referenziare. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.

[redacted] importante organizzazione vendita, cerca elemento prim'ordine referenziatissimo, introdottissimo [redacted] officine disposto viaggiare Italia, possibilmente motorizzato offresi stipendio, diaria provvigione. Cestinansi domande non corredate dimostrazioni richieste. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

CERCASI giovane militesente per iniziare propaganda medica. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. B9218

CONCESSIONARIO prodotti [redacted] americani [redacted] sede concessione [redacted] et industriali cerca introdotti varie zone. Scrivere dettagliando cassetta 9323 SPI, Torino. G2104

FABBRICA articoli modellistici cerca rappresentanti zona, introdotti ramo. Scrivere referenziando casella L. 30776, SPI, Napoli. 16947

FABBRICA biancheria donna urge introdotto dettaglio, referenze. Mabi, Timavo 25, Milano. 16896

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandista Torino e provincia. Indispensabili laurea, automezzo, effettiva pratica, introduzione. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino.

GIOVANI dinamici, facile parola, presenza, desiderosi intraprendere carriera vendita società internazionale offre seria sistemazione dopo periodo prova e provata capacità, zone Torino Alessandria. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.

IMPORTANTE editrice riviste tecniche meccaniche cerca agente per Piemonte introdotto ramo per campagna abbonamenti e pubblicità. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. M0318

INDUSTRIA cosmetica nazionale assume agenti esclusivi massimo 35enni provinciali [redacted] per [redacted]. [redacted] spese, provvigioni, premi. Precisare posti occupati et referenze. Cassetta 1104, SPI, Torino. 16974

LUBRIFICANTI. Anziana e nota azienda americana, già con propria clientela avviata, affiderebbe la vendita dei propri prodotti nel Pinerolese ad ottimo elemento residente nella zona, munito automezzo, [redacted] introdotto presso consumatori camionisti et agricoli. Buona provvigione et premi produzione. Scrivere cassetta 6393, [redacted], Torino. L2150

INDUSTRIA detersivi ricerca per capoluogo et province Piemonte elementi capaci documentata introduzione grossisti, ospedali, istituti, lavanderie, alberghi. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI cercansi capaci introdottissimi officine autoriparazioni vendita segmento speciale tedesco Torino e provincia. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. B9733

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

AGIATA famiglia industriali, gradirebbe conoscere 30-35enne preferibilmente laureato, piemontese, alto 1,80, cattolico, sentimenti elevati, veramente serio, sano, attivo, posizione sicura, [redacted] farsi famiglia, scopo [redacted] con signorina laureata, alta, snella, carina, moralissima, spiccate doti casalinghe, priva conoscenze adeguate. Segretezza assoluta. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino.

ARTIGIANO 47enne vedovo, negozio centrale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30-40enne, anche provinciale, indipendente, dote, collaborazione. Scrivere [redacted] 9316, SPI, Torino.

ABILITATO, benestante, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina [redacted]. Cestinansi anonimi. Scrivere [redacted] 2275, SPI, Torino.

ALTO 1,66, presenza, azienda propria sposerebbe bella, intelligente, sentimentale, 27-34enne, dettagliare, riservatezza massima. Scrivere cassetta 9936, SPI, Torino.

ALTO 37enne settentrionale bella presenza serio [redacted] sposerebbe signorina 30enne [redacted] alla seria. Scrivere cassetta 8395, SPI, Torino. F2469

CAPO azienda 46enne giovanile distinto, massima serietà, desiderando buona sistemazione, [redacted] desidererebbe buona sincera compagnia, bisognosa valido aiuto qualsiasi azienda o commercio. Assicurasi massima riservatezza. Non anonime. Scrivere [redacted], SPI, Torino.

CELIBE 59enne, capitale 16 milioni, lavorato a riposo sposerebbe vedova senza figli desiderosa svernare Riviera. Cassetta 37 V, SPI, Bologna. 16645

CINQUANTENNE diplomato posizione, presenza, sposerebbe seria piacente massimo 40enne. Dettagliare [redacted] 7196, SPI, Torino. [redacted]

COMMERCIANTE cinquantaduenne giovanile affettuoso solo sposerebbe agiata sola affettuosa 40-42enne buona carina, massima serietà, inanonimi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. M0070

COMMERCIANTE posizione sicura sposerebbe quarantenne bella presenza. Scrivere cassetta 3318, SPI, Torino.

DISTINTA trentanovenne, seria, sola, sana, alta, risposerebbe distinto agiato desideroso compagna fedele affettuosa. Dettagliare, Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. M0076

DISTINTA 36enne casalinga bisognosa affetto sposerebbe distinto benestante massima serietà. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. M9763

[redacted]INTA 60enne conoscerebbe scopo matrimonio benestante o commerciante. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.

DISTINTO, alto, buona posizione casa auto sposerebbe alta meridionale povera purché veramente bella. Massimo 28enne. Inanonimi. Scrivere: Pubbliman, casella 32, Alessandria. 18446

DISTINTO sposerebbe signorina trentacinquenne, presenza, buona famiglia. Scrivere [redacted] 5305, [redacted], Torino.

ELETTRICISTA specializzato 38enne piemontese 1,70 serio, buono affettuoso sposerebbesi. Dettagliare requisiti. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. B5174

IMPIEGATA conoscerebbe scopo matrimonio impiegato settentrionale. Inanonimi. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.

INGEGNERE chimico 36enne, solo, ottima presenza, impiego prim'ordine nord provincia relazionerebbe scopo matrimonio signorina max 28, veramente bella, seria, sana, robusta costituzione, amante casa, lavoro. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. B6582

INDUSTRIALE cinquantaquattrenne residente riviera conoscerebbe scopo matrimonio vedova o signorina [redacted] piacente. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

LAUREATO ottima posizione finanziaria [redacted] carina affettuosa massimo trentenne statura media. Inanonimi. Scrivere [redacted] 8294, SPI, Torino.

LAUREATO trentacinquenne presenza ottimo impiego sposerebbe [redacted] bella istruita moralissima, dote. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. B3695

LIGURE 58enne, solo, distinto, alto, affettuoso, buona posizione, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 30 G, SPI, Savona. 16811

QUARANTACINQUENNE commerciante settentrionale prestante solida posizione auto moderna sposerebbe 30-36enne bella [redacted] anche nullatenente disposta [redacted]. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. M9851

[redacted] solo sposerebbe signora [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L1597

QUARANTOTTENNE solo, sano, giovanile, presenza educazione, [redacted]tario negozio alto rendimento conoscerebbe signora sola, affettuosa, sana, presenza età condizioni economiche adeguate scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. [redacted]

SIGNORA assolutamente indipendente, requisiti apparenza, situazione, risposerebbe straniero, italiano [redacted] 45-48enne elevata posizione. Scrivere [redacted] 8378, SPI, Torino. F3401

STATALE solo [redacted] sposerebbe seria, affettuosa, amante casa, [redacted] trentacinquenne. Scrivere [redacted], SPI, Torino. B9182

TORINESE, 28enne, benestante, [redacted] impiego, sposerebbe signorina giovane graziosa. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L2286

TRENTANOVENNE giovanile [redacted] presidente sposerebbe distinto posizione. [redacted] cassetta 5376, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca invalido di guerra quale fattorino. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Buon trattamento. Scriv. cassetta 2276, SPI, Torino

INGROSSO cerca fattorino 16-17enne. Telefonare 537-183. F2603

LABORATORIO farmaceutico cerca confezioniste pratiche. Telefonare 781-778.

LAVORANTE e apprendista sarta da uomo. Presentarsi Sartoria Mistrangelo, via Verdi 15. L2167

MAGAZZINIERE autoricambi cercasi. Dettagliare età ed occupazione. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. M9799

MAGAZZINIERE esperto utensileria cercasi. Indicare età, posti [redacted], pretese. Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare dalle 12,30 alle 13,30 al 763-102.

PICCOLA [redacted] aggiustatori attrezzisti montatori tornitori, prime. Telefonare 790-325. M9612

RAGAZZE sedici- diciassettenni cerca laboratorio. Presentarsi Fasano, v. Spano 37

RAMMENDATRICI provette su abiti uomo cercansi età anni 18-30. Presentarsi Facis, corso Emilia 6, Torino. 1182

SARTORIA uomo cerca lavorante-aiutante uomo donna. Telefonare 581-789.

SIGNORA cerca tuttofare fissa, referenziata seria, pratica cucina. Tel. 383-100

[redacted] in stoffa serca abile operaio. Telefonare 882-589. M8821

TORNITORE 1ª, perfetta conoscenza di segno cercasi. Telefonare 561-314.

TORNITORI torni semiautomatici cerca stabilimento meccanica precisione. Dettagliare età, posti occupati cassetta 2212, SPI, Torino. M9731

TUTTOFARE fissa famiglia cerca stipendio massimo. Telefonare 581-654.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi da famiglia tre persone adulte. Tel. 654-838

TUTTOFARE praticissima volenterosa referenziata media età urge piccola famiglia zona Crocetta orario a convenirsi compreso mattino festivi. Tel. 888-930.

VERNICIATORE finito praticissimo mobilificio [redacted]. Telef. 398-824 363-836

MAESTRA moralissima bella presenza, toscana, sposerebbe 50-55enne statale, trasferibile. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. F2407

NOBILTA' di animo, compagnia, affetto reciproco, interesse escluso, urge sistemazione matrimonio anziano, pensionato, educato, comprensivo, con illibata anziana pensionata. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.

OPERAIO Fiat alt. 1,63 solo relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio massimo quarantenne. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino. F2390

PIEMONTESE [redacted] auto sposerebbe 36enne, trentaduenne, presenza, distinta. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino.

SESSANTACINQUENNE rendita alloggio proprio risposerebbe adeguatamente signora signorina 48-54enne provinciale. Segretezza. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. M9679

[redacted] elegante, giovanile, propria brillante attività, figlio adulto sposerebbe colto [redacted] 45-50enne [redacted] posizione. Scrivere cassetta [redacted], [redacted], Torino.

SIGNORA indipendente alta distinta sessantenne, capitale, risposerebbe sessantacinquenne posizione sicura. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. L1872

SIGNORINA sola distinta impiegata sposerebbe serio affettuoso sicura posizione, oltre 45enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. [redacted]

TRENTACINQUENNE diplomato buon impiego [redacted] scopo matrimonio [redacted] impiegata preferibilmente [redacted] ruolo. Scrivere [redacted] 8181, SPI, Torino. [redacted]

TRENTANOVENNE solo artigiano azienda propria casa arredata massima serietà, sposerebbe semplice affettuosa signorina doti fisiche morali. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. B5611

VEDOVA piacente sola risposerebbe signore posizione sicura. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. L1827

VEDOVA sessantenne affettuosa casalinga sposerebbesi. Scrivere [redacted] 2254, SPI, Torino. M9809

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

TRENTENNE settentrionale infermiera generica affettuosa sposerebbesi anche invalido purchè buon carattere. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. 89677

VEDOVA bella presenza, impiegata conoscerebbe scopo matrimonio 45-50enne, distinto, sentimenti elevati, buona posizione. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino

VENTINOVENNE prestante conoscerebbe signorina desiderosa affetto compagnia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. F3513

VENTINOVENNE torinese, presenza, colto, buona posizione sociale, forti capitali immobiliari, conoscerebbe scopo matrimonio signorina con doti adeguate, colta, religiosa, capace in attività industriale. (Cestinansi anonimi). Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. M0082

VENTOTTENNE presenza indipendente sposerebbe signorina o vedova benestante. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

27ENNE piemontese, presenza, alloggio conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 24enne, presenza, impiego. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. L2280

38ENNE indipendente, casa arredata sposerebbe seria, posizione sicura. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino L2399

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente consegna braccialetto rimmin[illegible] delimita smarrito lunedì via Filadelfia o cinema Lux o ra[illegible]. Telefonare 390 042. 89659

SMARRITI tre pincer di pechinese. Chi li avesse trovati è pregato di telefonare al 396-150. G2234

VISTOSA mancia chi riporta uccello esotico famiglia merli con fascia gialla sul capo fuggito c. G. Ferraris 142. Telefono 590-320. M0300

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20. Telef. 683-110 652-876.

ABBIATE presente istituto torinese informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Potenzat. Tel. 47-372 Carlo Alberto 40-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Holpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41.100, 521-549, 524-674. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere Giuliette nuove ed occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 15212

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15213

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, 1100 E, belvedere, giardinette 200, 1100 tipo 103 lusso TV, 103 1958 1957, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 500. Cambi, rateazioni, permutazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67. Telef. 46-007.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 telefono 50-462. Appia II,103 1954, 1957, 103 lusso, Ardea ottime, 600, Belvedere 1954, rateazioni 10023

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », via Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette, normali, T.I., Spyder, Sprint, Appia I liquigas, II, 1200, assortimento 103, Nuova 600, B 12, liquigas. Cambi, rateazioni.

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 12 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12468

AUTONOLEGGIANS! con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900. Magnone, Principe Tommaso 13. Telef. 60-564

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-935. 3976

FAMILIARE meccanica garantita, strumentazione supplementare, completissima accessori, vendesi urgenza. Consiolo, Rimini 7. L2270

DA Molino, tutti i tipi di ricambi auto, vecchi e recenti, esteri, nazionali. Barforlu 3. Telef. 60-508. 16743

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lamar » regolamentari con serbatoio. Crescentino 26 Telefono 20-653. 14200

GIARDINETTA 500 C liquigas vendo 200 mila trattabili, consumo 25 Km. L. 100. Telef. 46-054, ore 9-30. G0681

GIULIETTA Sprint 80 Hp 1959, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. Tel. 42 533.

GIULIETTA T.I. 60 giorni, nuovo modello, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini lire 58.000. Auto Giacosa, v. Giacosa 26, tel. 687-514

NUOVA 500 elaborata Corlasco, Km. 6000 vendo contanti a privato. Telefonare al mattino 751-082. M0976

PRENOTAZIONE Giulietta celest con nuovo sconto. Pregasi inviare richieste a cassetta 7161, SPI, Torino. 89074

PRIVATO vende privato auto Fiat 1100 103 mod. '58 come nuova. Telefonare 583-360, 388-983. F2671

PRIVATO vende 500 C furgoncino 4 posti, vera occasione. Telefonare 47-315.

PRIVATO vende 500 C '54 unico proprietario. Telef. 370 157. M0774

ROMEO recentemente appoggiato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

PRIVATO vende 1100 A. Telef. 382-857

VENDO 600 mesi sei chilometri 4700, corso Belgio 169, tabaccheria. M7803

520.000 vendo 600 grigio chiaro mesi 7. Telefonare 86-796. 17017

600 blu 8 mesi vendesi 525.000. Telefonare 234-336. F2549

600 verde chiaro sei mesi. Tel. 596-471.

1100 lusso sei mesi, 6000 km., grigia fasce bianche accessoriata, vendesi. Telefonare 587-343. 17011

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

M.V. produzione 1960, facilitazioni favorevoli, comode rateazioni. Cavalleri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa-Ape? Moroni, Unione Sovietica 169 telefono 393-628. 10597

AGGREGATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 13, Torino. Buoni Enal. Buoni scuola. Visitateci. 10889

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8819

BELLISSIME pellicce visone 290.000, castoro 95.000, persiano 110.000, rat musqué 50.000. Colli, Pio V 19. F2757

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 19701

MACCHINE [redacted] tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. [redacted]

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.00. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9951

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Dilurenzo. Consegna gratuita ovunque. Variatissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telef. 786 851. 11042

MOBILIFICIO Grap. 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO svende armadietti due porte 24.000, con rialzo 26.000 tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, lucidato a macchina. Vario assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivania, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Nedrovro 13, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONE vendesi mobilio boutique borsetteria, maglieria. Via S. Francesco da Paola 6. M0110

OCCASIONE vendo pelliccia persiano seminuova. Telef. 354-587 ore pasti.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000 tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 883-296 16598

OCCASIONISSIMA macchina per pasta fresca La Bolognese, 8 stampi. Telefonare [redacted]. F2808

OCCASIONISSIME svendo pelliccia castoro, altra persiano e televisore. Telefonare 673-543. M0310

OGGETTI e mobili d'arte, consolle specchiere, doratore, restauri antichi Castaldi, corso Inghilterra 43. 89615

PELLICCIA scura occasione vendesi. Telefonare 761 619. L2253

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori Case. Telef. 553-381. 7907

PRIVATO acquisterebbe televisore 21 pollici, 2° canale. Telef 42-343. M0547

QUADRI cinque, noti pittori 15.000 35.000. Telefonare 46-334. Orario ore 10-13, 16-18. M0857

VENDO pelliccia persiano fattura moderna, conveniente. Telefonare 779-083.

VENDO pelliccia persiano misura grande. Telef. [redacted]. G1233

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi interesse bancario, riservatezza. Consulto corso Re Umberto 5 10134

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti anticipi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili a 18 mesi. Tassi minimi, serietà, sveltezza. Fin.Co.Tor., via Pietro Micca 4. Telefono 47/346 12718

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multiple, furgone Corlasco, 1100 10 quintali. Cavalleri, Brescia 15.

ALL'AUTOSALONE Montinone, Petrarca 6, telefono 651-501, 1600, 1200 nuove, Appia terza seconda seminuove, Dauphine nuove seminuove, Simca Montlhery, 1100 lusso, 600, 500 finanziari, Giuliette TI seminuove, 1400 B diesel,

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telefono 521-281. 15590

APPIA terza serie nuovissima vende funzionario. Telefonare 30-614. 80667

APPIA 3ª serie 6 mesi Km. 4000 dipendente vende. Telef. 354 000. G1333

AUTO JARRO Bianchi Filanghe port. q.li 50 come nuovo vendesi privatamente. Telefonare 890-584. L2267

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Tel 276-321

AUTONOLEGGIO 1400 0 lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 653-682, 653-653. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 625, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi,

FIAT 500 giugno sei mesi vendesi. Telefonare 791-711. F2593

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino / Piemonte Ing. Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-994 Milano Autorimessa Pelgora, via Pelgora 3, tel. 799-244 705-661, 705-660 16418

JEEP Willys Overland, carrozzeria originale giardinetta metallica quattro ruote motrici, praticissima spaziosa, ottime condizioni meccaniche, vendesi. Visibile garage corso Stati Uniti 35. G1207

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia III serie, Flaminia serie et fuoriserie via Arcivescovado 2. Telef. 41-444 13842

OTTIMA 500 C ultimo con radio vendesi. Telef. 589-479. M9031

PRIVATO vende bellissima belvedere. Rivolgersi autorimessa via Legnano 33.

PRIVATO vende 600 mesi 6. Km. 3500. Telef. 684-586. L2259

SAGAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale deve, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 600 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12468

SEICENTO prezzo listino, cedo contratto per ritiro immediato. Telefonare 42-525.

VENDIAMO 600 perfettissima 325.000, nuova 500 bellissima 275.000. Telefono 398-640. M0268

VENDO privato 600 grigia 8 mesi km 4600 Telefonare pasti 687-170 G2201

VENDO 600 Fiat 4500 chilometri. Sesia, via Della Rocca 9, Vinovo (Torino).

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi occasionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957 1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ARDIOCCASIONE, artigiano svende camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 210.000 Telefonare 882-296. 15698

ARMADI guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, arredonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3063

ARMI antiche anche in cattivo stato compero da privati. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. M0833

ASSORTIMENTO paletots signora 14.000 in più. Jacood sorelle, via Consolata 15.

CUCCIOLI segugi pelo rasato vendesi. Telefonare 502-355. M0905

FIDANZATI! Buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, tel. 279-838 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari 5000 sino 250.000, cucine, tinelli. Rateazioni. 16651

LAMPADARI moderni, artistici elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bartolo 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali Urgono abili magliaie Guarnero, Monte Pietà 16

OCCASIONE bellissima pelliccia nera da vendere. Telef. 695-091. F3607